Torino: per protesta esami in giardino (pag. 4) (pag. 4)

edizione borse

Anno 101 numero 122 — martedì 27 mercoledì 28 maggio 1969

STAMPA SERA

Il Biafra tace. Perchè?

La Nigeria ha denunciato l'uccisione di undici tecnici, fra i quali dieci italiani - Il governo secessionista del colonnello Ojukwu non ha reagito per respingere la gravissima accusa

Clamoroso risultato stanotte a New York

Benvenuti sconfitto dal «vecchio» Tiger

Il pugile italiano è stato furiosamente assalito dal negro quarantenne - Menomato dalla frattura d'un indice, non ha saputo reagire - Unanime verdetto dei giudici

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

A quasi quarant'anni, il biafrano Dick Tiger ha inflitto una clamorosa sconfitta ai punti a Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi. Il combattimento, sulle dieci riprese e senza alcun titolo in palio, si è svolto stanotte al nuovo Madison Square Garden di New York, dinanzi ad un pubblico di 15 mila persone. Gli spettatori, dopo l'iniziale incitamento all'italiano, sono passati a sostenere calorosamente l'anziano pugile negro, ex detentore del titolo dei medio-massimi, lanciatosi nella lotta con furia selvaggia.

Al termine del match, uno dei più fiacchi della carriera di Benvenuti, il pugile italiano è stato ricoverato al St. Clare's Hospital a Manhattan: gli esami radiografici hanno confermato che Benvenuti ha riportato una frattura al secondo metacarpo della mano destra. I medici dell'ospedale newyorkese hanno ingessato la mano di Benvenuti somministrandogli un'iniezione di novocaina per lenire il dolore.

Un sanitario dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, che è tra gli accompagnatori del pugile triestino in questa sua trasferta americana, ha dichiarato che Nino dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico al rientro in Italia. Benvenuti non sarà in grado di riprendere gli allenamenti prima di un paio di mesi, e dovrà quindi rinviare la difesa del suo titolo mondiale. Nella sua carriera Benvenuti aveva subito soltanto due sconfitte, la prima ad opera del coreano Kim Ki Soo nel 1966, che gli tolse il titolo dei medi junior, e l'anno dopo contro Emile Griffith, che lo privò della corona mondiale dei pesi medi. Successivamente Benvenuti riconquistò il titolo battendo lo stesso Griffith e lo difese più tardi dall'assalto di Don Fullmer.

Benvenuti ha dichiarato di aver subito l'infortunio alla mano già nel corso della prima ripresa, quando ha colpito Tiger con un forte colpo alla testa. «Ho sentito un *dolore lancinante* — ha detto Nino ai cronisti radunati all'ospedale mostrando la lastra della mano infortunata — *ma non ho chiesto la sospensione, ho continuato a lottare con la forza della disperazione*». Il procuratore del pugile triestino, Amaduzzi, ha dichiarato che voleva chiedere la sospensione dell'incon-

(Continua in 13ª pagina)

Il quarantenne pugile biafrano Tiger ha colpito duramente Nino Benvenuti che cu... sul tappeto (Telefoto «U.P.I.»)

Angosciosa incertezza sui 14 superstiti

I tecnici ancora nelle mani delle forze secessioniste sono dei testimoni pericolosi I biafrani intenderebbero trattare il loro rilascio a un prezzo molto alto: per questo non permettono a nessun europeo di incontrarli e farsi raccontare l'accaduto

Servizio particolare di Stampa Sera

Roma, martedì sera.

Mentre il sottosegretario Pedini apre oggi nella Costa d'Avorio le trattative a livello politico per la liberazione dei tecnici dell'Agip prigionieri dei biafrani, a Roma i vari organismi che si interessano alla ricerca dei tecnici scomparsi compiono disperati tentativi per avere una conferma o una smentita da fonti biafrane circa la notizia che dà per morti gli 11 uomini (di cui 10 italiani) del campo «Kwale 3».

Ma, a 24 ore dalla tragica comunicazione del colonnello nigeriano Jenibewon, secondo il quale un testimone (di cui non ha fatto il nome) ha dichiarato di aver visto i biafrani uccidere gli 11 tecnici, il governo secessionista non ha emesso alcun comunicato ufficiale. Restano nelle orecchie solo le ultime parole trasmesse da Radio Biafra due giorni fa a proposito dei tecnici prigionieri: «Non proviamo alcuna simpatia per essi. Che siano caduti in combattimento al loro posti o che siano stati fatti a pezzi dai vandali nigeriani non ha per noi la benché minima importanza».

Alla luce delle dichiarazioni dell'ignoto testimone nigeriano (probabilmente un agente che opera nelle file dei biafrani) le frasi di Radio Biafra acquistano un più drammatico significato. Si comprende, innanzitutto, che i biafrani non riconosceranno facilmente di essere stati gli autori del barbaro eccidio e scaricheranno le responsabilità sulle truppe nigeriane.

Se la notizia della strage dovesse essere vera, si capirebbe anche perchè il colonnello Ojukwu non ha voluto fare avvicinare da nessun europeo i tecnici prigionieri: egli non vuole che raccontino, almeno per il momento, cosa hanno visto nel campo «Kwale 3». Le autorità biafrane desiderano condurre le trattative per il rilascio dei prigionieri da una posizione di forza, mentre se i tecnici nelle loro mani raccontassero la verità esse rischierebbero di essere investite dall'ondata di indignazione di tutto il mondo civile per l'eccidio di un gruppo di tecnici innocenti e inermi.

La spedizione organizzata dall'Agip da Lagos non è ancora riuscita a raggiungere la zona dei campi «Okpai» e «Kwale». Sebbene il governo nigeriano abbia assicurato che rallenterà le operazioni belliche nel settore, è probabile che la spedizione trovi difficoltà ad avanzare a causa delle azioni di disturbo dei guerriglieri biafrani infiltratisi nel territorio nigeriano.

Se la zona fosse tornata completamente nelle mani dei federali, come affermano le autorità militari nigeriane, a quest'ora le truppe regolari avrebbero già potuto raggiungere i campi dell'Agip attaccati e raccogliere le prove del probabile eccidio. «I cadaveri dei tecnici uccisi, secondo il testimone nigeriano, sono stati portati via e occultati». Si dovrebbe però trovare la roulotte bianca all'interno della quale erano chiusi gli undici uomini al momento dell'assalto, con i segni lasciati dalle armi da fuoco. Questo afferma il testimone nigeriano.

Occorre aggiungere, per la verità, che all'Eni non si crede alla versione dei nigeriani, piena di contraddizioni e di particolari poco chiari, e si continuano a nutrire speranze sulla sorte degli undici italiani dispersi.

Alberto Rapisarda

borse

Povertà di affari e ulteriore regresso

Quotazioni a pagina 15

in sintesi

Contestazione a Mosca

MOSCA — In un clima di «contestazione» sono ripresi i lavori preparatori per il «vertice» dei partiti comunisti in programma a Mosca per il 5 giugno prossimo. Durante i lavori molti dei rappresentanti avrebbero espresso ampie riserve ed almeno otto delegazioni si accingerebbero a chiedere alcuni emendamenti.

Colloquio Husak-Ulbricht

BERLINO — Il primo segretario del pc cecoslovacco Husak si è recato ieri a Berlino Est per incontrarsi con il leader comunista tedesco orientale Ulbricht ed è tornato a Praga in serata. Un comunicato sottolinea «l'ulteriore sviluppo delle relazioni amichevoli» tra i partiti comunisti della Germania Est e della Cecoslovacchia e tra i due Stati e popoli.

Pechino accusa l'Urss

TOKIO — La Cina comunista ha accusato l'Unione Sovietica di aver incrementato l'addestramento militare per i giovani sovietici dopo gli scontri sull'isola di Chenpao il marzo scorso. L'accusa è lanciata da Radio Pechino secondo cui Mosca ha organizzato i giovani nella zona di confine, formando «reparti speciali» e istruendoli per trasformarli in «strumenti di aggressione».

Molti statali senza stipendio per l'agitazione dei loro dirigenti

E' una conseguenza degl'intralci burocratici artificiosamente creati - Ancora valanghe di posta arretrata da smaltire - Domani la Camera affronta lo scottante tema del divorzio

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Martedì nero per molti dipendenti statali. Una buona parte, tra loro, oggi non percepisce lo stipendio. Il pagamento è rinviato al 30; per un certo numero di statali, addirittura ai primi di giugno. E' una conseguenza dell'agitazione della Dirstat che dura ormai da mesi ed è entrata, da ieri, in una nuova fase di sciopero bianco.

Un'altra agitazione che provoca gravi e pesanti disagi è quella delle Poste. Alla stazione Termini, a Roma, i pacchi di corrispondenza arretrata si allungano per alcune centinaia di metri. Si tratta, è stato calcolato, di 250 quintali di lettere, di 1600 quintali di stampe, di 150 mila raccomandate, di 300 mila pacchi e 80 mila pacchetti e campioni senza valore. Roma, Milano, Genova, Napoli, Torino e Venezia sono, nell'ordine, le città in cui la mole della corrispondenza arretrata è più notevole. Lo ha detto il ministro delle Poste alla Camera. Il ministro ha chiesto scusa agli utenti per la grave situazione del servizio postale e ha promesso solleciti provvedimenti.

Intanto però l'agitazione del personale continua in diverse città e gli inconvenienti aumentano: un espresso impiega sei-sette giorni da Milano a Roma, o viceversa.

Il quadro delle lotte sindacali si completa di numerosi altri elementi. Gli insegnanti delle medie restano decisi a bloccare scrutini ed esami: e poiché siamo quasi alla

(Continua in 13ª pagina)

SAN DALMAZZO rimozione sospesa per il parroco

Così ha deciso il vicario della diocesi di Cuneo in attesa dell'esito del ricorso presentato dal sacerdote

Dal nostro corrispondente

CUNEO, martedì sera.

(g. d. m.) Colpo di scena stamane nella vicenda del parroco di Borgo S. Dalmazzo. Il vicario generale della diocesi di Cuneo, mons. Pellegrino, ha indirizzato una lettera a don Raimondo Viale per informarlo che il decreto di rimozione dall'incarico firmato dall'arcivescovo mons. Tonetti, che doveva avere pratica attuazione sabato prossimo, è per il momento sospeso. Il provvedimento è stato adottato in attesa che la congregazione del clero esamini e decida sul ricorso presentato l'altro ieri dal sacerdote.

Don Viale non dovrà, quindi, lasciare per ora la parrocchia di Borgo S. Dalmazzo che regge da 33 anni. La decisione sul suo futuro è lasciata pertanto al Vaticano, che potrà confermare il decreto di rimozione firmato dall'arcivescovo, oppure annullarlo facendo così ritornare la situazione al punto di partenza.

La notizia che don Viale non sarà costretto sabato prossimo ad abbandonare la casa canonica ed a trasferirsi — come aveva annunciato — sotto una tenda davanti alla chiesa, è stata accolta con soddisfazione dalla popolazione di Borgo S. Dalmazzo che in grande maggioranza ha già testimoniato la sua fiducia nel parroco. La petizione pubblica perchè don Viale rimanga a Borgo S. Dalmazzo ha raggiunto stamane 2450 firme.

Sig. ....
(COGNOME - NOME) (INDIRIZZO)

....
(CITTA') (TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un « premio fotografico » permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere applicato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da un'apposita giuria presieduta da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila.

Premio STAMPA SERA

Centinaia di fotografie da ogni parte d'Italia sono giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico. Fra le tante la giuria, riunitasi stamane alla presenza del notaio, ha deciso di pubblicare l'opera di FRANCESCO MILANO (via Ventimiglia 222, Torino) dal titolo « 3 + 3, PENSIONATI ». Al signor Milano va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire.

« Casco d'oro » rivela (in parte) il gran segreto

La Caselli si sposa con un giovane professore

Lo ha ingaggiato per tutta l'estate perché le insegni l'inglese - La cantante tuttavia nega che si tratti del futuro marito: « Pretende mezzo milione al mese. No, lui è un altro » - In viaggio col Festivalbar

Milano, martedì sera.

Caterina Caselli, con un trucco nuovo tutto sulle sfumature dell'azzurro, si è decisa (ma non troppo) a rivelare il segreto del suo grande amore. Al « Caravello » di Sistiana, dove si è dato il via al Festivalbar la cantante ha subito smentito le voci su un suo presunto flirt con il regista Hussein.

« Siamo amici, non c'è proprio niente, faremo solo insieme un film in autunno. Con lui scriverò la sceneggiatura, collaborerò alla produzione e reciterò ». La Caselli ha sempre molti progetti. Lo scorso anno annunciò un libro che non scrisse mai. Qualcosa di nuovo, però, deve essere accaduto nella vita dell'irrequieta emiliana: « Sono giovane, ma bisogna pensare presto al matrimonio se si vogliono tanti figli. E io li voglio. Per ora non posso dire nulla: lui non appartiene al mondo della musica leggera e io ve lo presenterò solo all'ultimo momento, altrimenti si spaventa. Comunque, non meravigliatevi se mi vedrete tutta l'estate, mentre girerò da un posto all'altro, sempre accanto ad un bel giovane, alto, biondo, inglese. Sì, Marshall è proprio un magnifico ragazzo di 25 anni ».

Caterina Caselli: canzoni, minigonne e amore (foto Moisio)

Alla domanda se è lui l'uomo che la sta convincendo al matrimonio, Caterina scuote la testa: « Macché, lui è il mio insegnante di inglese. Stavo proprio cercando un inglese libero, disposto a seguirmi nei 4 mesi estivi per insegnarmelo alla perfezione e mi segnalarono questo professore alla British School di Milano. Lo conobbi e mi piacque anche perché è molto sportivo. Con lui potrò giocare al tennis, fare sci nautico e non solo studiare ». La Caselli sa già un po' di inglese; perché questo improvviso amore per la lingua di Shakespeare? « In autunno devo sfondare sul mercato anglosassone. Ho detto che sto fidanzandomi, ma non con questo inglese. Ve l'ho anzi descritto prima proprio per sviare le vostre illusioni. Il mio Pigmalione, fra l'altro, mi verrà a costare abbastanza. Solo per le spese di viaggio, più di mezzo milione al mese. Non vorrete che paghi il mio futuro marito? ».

Adele Gallotti

Sequestrato a Firenze « L'altra faccia del peccato »

Firenze, martedì sera.

L'autorità giudiziaria ha disposto stamane il sequestro della pellicola *L'altra faccia del peccato*, un film sugli aspetti della libertà sessuale. Il film era in programmazione, in seconda visione, in un cinema di Firenze ed è stato sequestrato per il suo contenuto osceno. Gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Terni, territorialmente competente: il film è stato proiettato per la prima volta in Italia in un cinema a Terni, il 5 marzo.

Stasera la sentenza per « piazzale Lotto »

L'imputato verrà probabilmente assolto - Chi è l'assassino del benzinaio?

Milano, martedì sera.

(e. b.) Pasquale Virgilio probabilmente verrà assolto. E' una questione di poche ore: il vero assassino di piazzale Lotto rimarrà così ancora nell'ombra.

Al termine della sua requisitoria il p. m. dott. Antonio Scopelliti ha chiesto l'assoluzione con la formula dubitativa.

Stamane parlano i difensori, gli avvocati Giovanni Bovio, Armando Cillario ed Ezio Valle.

E' stato un dibattimento ricco di colpi di scena: l'ultimo si è avuto ieri quando l'avvocato di parte civile, Luciano Rubini, ha chiesto che venga aperta ufficialmente una istruttoria penale contro Marcello Dal Buono, Gianni Nardi, Giancarlo Esposti e contro Roberto Rapetti, indicato dalle dichiarazioni dello stesso Dal Buono come indiziato.

Autobotte contro camion

Lodi: due morti per uno scontro

Dal nostro corrispondente

LODI, martedì sera.

(p. c.) Due camionisti hanno perso la vita in una sciagura avvenuta alle 3,30 di notte sulla statale per Paullo, nei pressi di Bettola. Un'autobotte carica di glucosio, targata MI 393467, con a bordo Gino Pigaiani di 33 anni, da Ceneselli (Rovigo) e Adriano Caramori di 32 anni, da Castelmariano (Rovigo), ha tamponato con estrema violenza un autotreno carico di bobine di carta destinate ad una cartiera, targato MI G-06339, guidato da Giuseppe Fermiciani di 22 anni, abitante a Milano in via Tiziano 24.

La cabina dell'autobotte si è incastrata nel rimorchio dell'autotreno ed i due autisti sono morti sul colpo. Per estrarre i corpi rimasti imprigionati nella cabina la polizia stradale di Lodi, al comando del cap. Sciré, ed i vigili del fuoco di Milano, hanno lavorato fino all'alba; tagliate le lamiere hanno estratto i corpi dal lettuccio.

Le salme dei due camionisti sono state trasportate al cimitero di Peschiera. Nell'incidente è rimasto leggermente ferito anche il conducente dell'autotreno investito che, in seguito all'urto, è stato proiettato a 40 metri di distanza. Il traffico sulla Paullese è rimasto bloccato per oltre tre ore.

condizioni del tempo e previsioni

In prevalenza cielo sereno

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: annuvolamenti irregolari, alternati a parziali schiarite. Piogge di breve durata saranno più probabili sulle regioni nord-orientali e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura in lieve aumento ».

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, dove sembra essere ritornato il bel tempo. Visibilità buona sui massicci alpini e temperatura in lieve ma costante aumento: Aosta 20 gradi, Courmayeur 16, Cervinia 7, Rifugio Torino e Plateau Rosa —4 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane nel Cuneese. Stazionaria la temperatura: 16 gradi alle otto nel capoluogo.

Verbania, martedì sera.

Forti temporali ed acquazzoni si sono abbattuti nella notte su tutta la zona del Verbano, in particolare nelle valli e in montagna. I corsi d'acqua si sono ingrossati, ma fino a questo momento non si ha notizia di danni. Per le prossime ventiquattr'ore il Centro meteorologico prevede alternarsi di sole e di annuvolamenti, con possibilità di altri temporali.

Vigevano, martedì sera.

Stamane in Lomellina è ricomparso il sole. La temperatura è in leggero aumento: alle 7,30 a Vigevano il termometro segnava 12 gradi.

Alessandria, martedì sera.

E' tornato il sole sul territorio alessandrino dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Stamane, alle 7,30, la temperatura era di 16 gradi.

Asti, martedì sera.

Stamane sull'Astigiano il cielo era completamente sereno. Il termometro alle sette segnava 11°; massima di ieri 22°.

Acqui, martedì sera.

Durante la notte è cessato il vento sull'Acquese e sull'alto Monferrato. Stamane il cielo era completamente sereno. La temperatura alle 7 ad Acqui era di 15 gradi.

Novi Ligure, martedì sera.

Giornata serena nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia; leggera foschia nelle zone collinari e in val Lemme. Per tutta la notte è soffiato un vento impetuoso. Alle sette la temperatura era di 13 gradi.

Ovada, martedì sera.

Un vento impetuoso soffia da due giorni su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura; il cielo stamane era quasi completamente sereno, ma grosse nuvole nere si profilavano all'orizzonte. Alle sette il termometro in città segnava 14°.

Genova, martedì sera.

Nuvole e schiarite si alternano in Liguria. La costa è battuta da vento di libeccio ed il mare è mosso. Alle otto di stamane il termometro segnava 17 gradi a Genova, 18-20 gradi nelle due Riviere.

Il "caso Lavorini" sembra giungere alla conclusione

Viareggio: forse entro oggi altri tre mandati di cattura

Verrebbero arrestati tre ragazzi che avrebbero partecipato al festino in cui Ermanno morì - Giunge in giornata da Parigi, dove è stato rintracciato dall'« Interpol », un altro testimone importante

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, martedì sera.

Forse si è arrivati finalmente all'ultimo atto dell'affare Lavorini. Nelle prossime ore, stando alle solite indiscrezioni, il giudice istruttore di Pisa dott. Mazzocchi spiccherebbe altri tre mandati di cattura, pare per favoreggiamento, nei confronti di altrettanti giovani. I loro nomi, che logicamente per ora devono essere tenuti segreti, sarebbero già comparsi più volte nelle cronache del giallo di Viareggio.

Questa decisione lascerebbe anche intuire che il dott. Mazzocchi abbia abbandonato la tesi di balletti verdi e dell'orgia con la partecipazione degli adulti per indirizzare le indagini esclusivamente sulla possibile lite fra ragazzi o sulla « mini-orgia ». Se è vera l'indiscrezione trapelata ieri sera, quella secondo cui il magistrato intenderebbe in questa settimana trasferire tutti gli atti nuovamente al dott. Tamilia, giudice istruttore di Lucca, la tesi della mini-orgia dovrebbe essere quella più valida. Ermanno Lavorini sarebbe stato quindi ucciso durante un festino svoltosi a Viareggio, al quale partecipavano esclusivamente dei ragazzi.

Se infatti il giudice pensasse che Ermanno Lavorini fu ucciso sulla spiaggia di Marina di Vecchiano dovrebbe trattenere gli atti presso di sé e non trasferirli, dichiarando la propria incompetenza territoriale, al magistrato di Lucca. Questi accertamenti il giudice li ha probabilmente avuti grazie agli ultimi interrogatori avvenuti nei giorni scorsi a Firenze.

L'altro ieri il dott. Mazzocchi ha parlato lungamente con Marco Baldisseri e ieri pomeriggio ha interrogato per oltre tre ore Andrea Benedetti, il tredicenne rinchiuso al centro distrettuale di rieducazione per minori. Stamattina il magistrato si è recato nelle carceri « Don Bosco » di Pisa, dove ha interrogato « Foffo il necroforo », cioè Rodolfo Della Latta. Evidentemente il magistrato cerca di far combaciare le dichiarazioni dei tre ragazzi terribili del caso Lavorini.

Oggi pomeriggio, o questa sera al più tardi, dovrebbe inoltre arrivare da Parigi, dov'è stato rintracciato dall'Interpol, Noël Veneziani, il giovane che, stando al racconto fatto alla polizia da « Dinamite », era con Marco Baldisseri quando questi, il pomeriggio del 31 gennaio, gli chiese di aiutarlo a nascondere il corpo di Ermanno Lavorini. E' evidente che in questo caso la testimonianza di Noël « il francese » avrebbe molta importanza al fine di concludere le indagini.

Si sa anche che il dott. Mazzocchi, indagando sull'affare Lavorini, ha individuato una vera e propria catena del vizio, ha scoperto gli adulti che sostanzialmente, almeno da un punto di vista morale, rimangono la prima causa di quanto è accaduto al povero Ermanno. Questi adulti, uomini e donne, corrotti e corruttori, pur non comparendo direttamente nell'inchiesta sulla morte del ragazzo, verranno presto denunciati per corruzione di minori. L'inchiesta, a meno di nuovi clamorosi colpi di scena, pare quindi finalmente prossima a giungere in porto.

Le cronache registrano anche un episodio poco edificante. Al dott. Mazzocchi sono arrivate molte lettere anonime, alcune anche minacciose. Si è sparsa la voce che su carta intestata della Camera dei deputati sia giunta anche arrivata una missiva con minaccia di morte e di rapimento per la moglie ed il figlio Andrea, di 4 anni, del magistrato di Pisa. « Lettere anonime — ci ha detto il dott. Mazzocchi — ne ho ricevute, come sempre accade in questi casi, evidentemente ad opera di mitomani. Ma vi garantisco che in nessuna di queste ho trovato minacce di morte e di rapimento nei confronti dei miei familiari».

Umberto Zanatta

Verbania: alla Nestlé anche oggi sciopero

VERBANIA, mart. sera.

(n. c.) Continuano gli scioperi (anche oggi due ore) nello stabilimento dolciario Nestlé di Verbania, dopo il fallimento degli incontri fin qui avvenuti fra rappresentanti sindacali e della direzione per risolvere la vertenza in atto. Una pubblica manifestazione di protesta è prevista per giovedì o venerdì mattina nelle vie del centro.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — La malvagia zia Soso è finita in prigione. Ora si tratta di trovare un lavoro per la mamma dello straordinario bimbo con la barba. Il lavoro viene trovato subito, ma è complicato dall'intervento del cane-pantera, che ancora una volta trascinerà Dick Tracy in perigliose avventure.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

397 — (continua)

VITA SEGRETA DEL VATICANO

La lunga giornata di Paolo VI

Il Papa dorme quattro ore per notte e si alza tutte le mattine alle 6,15 - Dopo la Messa, legge i giornali, li commenta con i suoi segretari, poi fino alle 13,30 si occupa degli affari - Il menu è frugale: una minestra, una pietanza con contorno, frutta, un bicchiere di vino - Ama avere ospiti - Ai giardini vaticani preferisce il giardino pensile regalatogli da un gruppo di industriali lombardi - La sera vede il telegiornale e «Carosello» - Quindi si ritira nello studio dedicando al lavoro diverse ore notturne - Ha l'arguzia facile: a chi gli diceva che i cardinali sono longevi osservò: «Già, pigliano la porporamicina»; e all'attore Polacco (l'ispettore Rock) accarezzandosi l'alta fronte: «Lei ci fa dubitare della nostra infallibilità»

[illegible] Vaticano, maggio.

La consuetudine d'incapsulare nel riserbo la vita privata di sovrani e capi di Stato raggiunge in Vaticano i [illegible] d'una vocazione senza confronti. Con un impegno che supera l'ovvia consegna, tutti circondano d'una barriera impenetrabile l'esistenza quotidiana dei papi. E' il segreto dei segreti anche per Paolo VI, il «top secret» cui tutti i dignitari si sentono vincolati.

Nessuno dei membri altolocati o meno della «famiglia pontificia» dirà mai che Paolo VI dorme poco, anche se quattro ore di riposo gli bastano a ritemprarsi dalle estenuanti fatiche di ogni giorno. Ha sempre sofferto d'insonnia, ha sempre avuto l'abitudine di lavorare sino ad ora inoltrata.

Una foto inedita di Paolo VI. Fu scattata durante una passeggiata del Pontefice nei giardini vaticani, dopo una nevicata

La finestra illuminata

L'osservatore paziente, tuttavia, può seguire da piazza San Pietro i movimenti notturni del Papa attraverso il gioco delle luci nel suo appartamento privato che, dall'epoca di Pio X, occupa l'intero terzo piano del palazzo pontificio. Ogni notte le lampade dello studio personale di Paolo VI si spengono intorno all'una; ma subito s'accendono i lampadari della camera da letto, adiacente allo studio. Il chiarore trapela sino alle [illegible] dalle persiane serrate delle due finestre d'angolo, una esposta su piazza San Pietro, l'altra su Borgo Pio. Di colpo, alle due, la luminosità cessa e tutta la facciata del palazzo apostolico diventa buia. Le luci della camera papale si spengono, di solito, per ultime nella Città del Vaticano, a quell'ora immersa nel silenzio e nella penombra appena attenuata dai lampioni stradali d'altri tempi scaglionati nelle vie interne e nei cortili rinascimentali dove i gendarmi sono di fazione.

Paolo VI trascorre ogni pomeriggio e parte della notte nello studio privato. E' il suo «rifugio» o, come dicono alcuni, il suo «pensatoio». Anche negli anni in cui era sostituto della segreteria di Stato amava esaminare i casi più urgenti e complicati nella tranquillità del proprio studio. Vi passava lunghe ore.

Adesso dedica il suo lavoro notturno all'esame dei problemi che maggiormente l'assillano come Papa, ma anche a rispondere o a scrivere lettere personali a sacerdoti, vescovi o famiglie in difficoltà o in angustie. Proprio nel «rifugio» fu scritta con la sua calligrafia precisa e quasi «pacelliana», la famosa lettera a Don Enzo Mazzi per esortarlo a rappacificarsi con il card. Ermenegildo Florit in occasione dello scorso Natale: un invito caduto nel vuoto, ma un gesto unico nella storia recente del Papato.

Non è prigioniero dei cardinali

Anche la famiglia del povero Ermanno Lavorini si vide recapitare, nel momento più drammatico dell'angosciosa attesa, una lettera autografa di Paolo VI. L'aveva compilata di getto nella solitudine serale del suo studio. Ed altre lettere partono ogni giorno all'indirizzo di ecclesiastici ribelli o in crisi, anche se non ne viene data notizia.

Le tensioni quotidiane della Chiesa post-conciliare, protesa nello sforzo dell'aggiornamento fra resistenze conservatrici ed eccessi progressisti, si ripercuotono come onde spesso tempestose sulla scrivania del Papa. Nunzi e delegati apostolici sparsi nel mondo hanno avuto nell'ottobre scorso la richiesta di trasmettere, via via, particolareggiati rapporti su quel che accade nelle Chiese dei rispettivi paesi. In teoria, tutte le relazioni, positive o negative, dovrebbero finire sul «sacro tavolo» come, con locuzione medievale, viene ancora definita la scrivania papale. Ma c'è chi sostiene che i filtri burocratici, almeno sino a qualche settimana fa, depo[illegible] sul [illegible] tavolo preferibilmente le cattive notizie. Questa selezione spiegherebbe — a giudizio delle stesse fonti — il marcato pessimismo mostrato da Paolo VI nel recente periodo pasquale quando, per la prima volta, parlò in tono drammatico di «fermenti praticamente scismatici» che esisterebbero nella Chiesa e denunciò come «crocifissori» di Cristo gli ecclesiastici transfughi per ragioni matrimoniali o per crisi di fede.

L'olandese padre Edward Schillebeeckx e il francese Dominique Marie Chenu hanno detto, in separate circostanze, che il Papa sarebbe prigioniero di «alcuni cardinali».

E' un rilievo corrispondente alla realtà? Paolo VI è di casa in Vaticano perché vi ha trascorso esattamente la metà della propria vita: trentasei anni sui settantadue che compirà il prossimo 26 settembre. Vi fu per trent'anni (1924-1954) nei diversi gradi della Segreteria di Stato, dallo scalino minimo di «minutante» (colui che scrive lettere e documenti diplomatici) al massimo rango di Pro Segretario. Vi è tornato, dopo la parentesi milanese, come Papa, da quasi sei anni. In trentasei anni, trascorsi in tutti i posti-chiave del governo ecclesiastico, Giovanni Battista Montini ha accumulato una conoscenza e un'esperienza del mondo curiale da prevenire eventuali «intrighi». Neanche un Papa può vedere tutto: deve, necessariamente, affidarsi a collaboratori e, in particolare, al segretario di Stato che, con la riforma della Curia, è divenuto il suo braccio destro. La nomina del cardinale Jean Villot a segretario di Stato è valutata come un'affermazione d'indipendenza fatta da Paolo VI. E' una scelta che rispecchia l'orientamento prudentemente innovatore dell'attuale pontefice, definito «conservatore-progressista»: ma è, forse, il punto di partenza finalmente raggiunto per l'attuazione della sua linea programmatica, sinora inceppata da resistenze ed ostacoli curiali. La stessa nomina del card. Giovanni Willebrands, olandese, a successore del card. Agostino Bea quale presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani, rappresenta una prova della assoluta autonomia papale dalle pressioni della Curia.

Ma c'è di più: Paolo VI ha abolito le cosiddette «udienze di tabella» che regolavano, secondo un calendario prestabilito, i colloqui del Papa con i prefetti e i segretari delle singole congregazioni e uffici di curia. Prima accadeva che, volente o nolente, fosse utile o superflua, il pontefice dovesse dare udienza, nel giorno fissato, al cardinale X o all'arcivescovo Y, responsabili d'un dicastero.

Naturalmente la circostanza costituiva un'occasione preziosa, per chi ne avesse l'interesse, di tracciare un quadro più o meno obiettivo d'una situazione. E c'è chi spiega con questo meccanismo delle udienze di tabella certi atteggiamenti preoccupati assunti da papa Montini.

Un programma ispirato al dialogo

Ora il Papa vede chi desidera, quando vuole e non a scadenza prefissata; tratta gli argomenti urgenti sulla base d'una documentazione studiata in precedenza da lui personalmente o da consultori di sua assoluta fiducia. In conclusione la «prigionia» di Paolo VI rispetto ad alcuni cardinali non appare possibile, anche se ciò non esclude la tendenza reale d'influenzare i giudizi papali da parte di personaggi ultraconservatori, ma da tempo messi a riposo.

La giornata del Papa è assillante. Paolo VI si alza ogni mattina alle 6,15: ai suoi due segretari, monsignori Pasquale Macchi e Bruno Bossi, basta uno sguardo per stabilire se il Pontefice abbia riposato bene. In caso positivo il suo volto è disteso, leggermente colorito e, talora, abbronzato se in quei giorni Paolo VI si è sottoposto alla terapia del «sole artificiale» prescrittagli dai medici per supplire alla mancanza quasi assoluta di passeggiate nei giardini vaticani.

Se il Papa non ha dormito a sufficienza, ha le guance solcate da occhiaie e pallide. Alle sette Paolo VI officia la Messa nella cappella privata che, sin dai primi mesi di pontificato, fece rimodernare. Vi assistono i due segretari in qualità di cappellani. A sua volta Paolo VI assiste alla Messa di mons. Macchi e, talora, anche a quella di mons. Bossi.

Per combattere la solitudine

Il Papa e i due segretari hanno ricostituito in Vaticano la comunità sacerdotale che formavano all'arcivescovado di Milano. E' la valvola di sicurezza contro la solitudine che grava sulla vita d'ogni pontefice: necessariamente isolato dal resto del mondo, per quanto si tenga a contatto con i principali eventi. Il detto popolare «vita da papa» è ormai superato da un secolo: valeva ancora per Pio IX che, essendo sovrano temporale degli Stati pontifici, aveva spesso occasioni di [illegible] fuori di Roma e, comunque, amava passeggiare ogni giorno al Pincio e a Villa Borghese, intrattenendosi con chiunque incontrasse.

Ma già Leone XIII e ancor più Pio X trovavano senza significato quel modo di dire. Anzi, papa Sarto non riuscì mai ad accettare la monotonia della reggia vaticana. E' celebre la risposta che diede, un giorno, ad un suo amico veneziano che magnificava, durante una passeggiata, i giardini vaticani. «Sì, sì, belo — disse Pio X rifacendo una cantilena dei bambini veneziani — ma par de qua, par de là, par de là e par de qua, torototela, torototà».

Ha conservato i vecchi amici

Ancora oggi, malgrado la estensione dei problemi ecclesiastici e mondiali, la vita del Papa sarebbe quanto mai solitaria e, sotto il profilo mondano, una vera condanna, se non trovasse il sostegno nell'alta missione confidatagli. Ma l'isolamento che piaceva a Pio XII è caduto in disuso con papa Giovanni, così propenso ad intrattenere a tavola amici qualificati od umili e persino i più modesti dipendenti vaticani, come capitò una volta a Castelgandolfo ad un gruppo di giardinieri.

Paolo VI ha scelto la «comunità sacerdotale», senza escludere dalla propria intimità alcuni estranei alla «famiglia pontificia» ufficiale, ma a lui legati da antica amicizia. Per esempio, il vescovo Carlo Colombo, suo teologo di fiducia anche se la carica spetta, per tradizione, al «maestro dei sacri palazzi» che è sempre un domenicano, ora il padre Luigi Ciappi; l'arcivescovo mons. Sergio Pignedoli che abitò per anni nell'appartamento di mons. Montini — sostituto. E ancora Jean Guitton, Federico Alessandrini vice direttore dell'Osservatore Romano e il dott. Emilio Bonomelli, direttore delle ville pontificie e osservatore permanente del Vaticano presso la Fao.

Riuniti in comunità, il Papa e i due segretari fanno la prima colazione insieme alle 8,30 e insieme leggono i giornali del mattino, commentando le notizie e gli articoli di maggiore interesse. La colazione è, invariabilmente, a base di caffelatte e pane tostato, senza burro o marmellata. Alle 8,45 uno «ordinanza» (o commesso) porta dalla Segreteria di Stato un voluminoso corriere racchiuso in una capace borsa di pelle color nero o marrone. Contiene i rapporti, i documenti, le lettere che il Papa ha già studiato la sera precedente durante le ore passate nel proprio studio. Ogni «ponenza» (così si chiamano le pratiche nel gergo vaticano) reca le annotazioni fatte da Paolo VI: per esempio vi è scritto «ringraziare», «precedenti», «discuterne». Prima di scendere nella biblioteca dell'appartamento ufficiale, al secondo piano, il Pontefice vuol dare un'ultima scorsa ai problemi che dovrà trattare con il segretario di Stato quattro volte la settimana, con il sostituto mons. Giovanni Benelli quasi ogni giorno o con il ministro degli Esteri, mons. Agostino Casaroli. I suoi colloqui con i più diretti collaboratori durano, in genere, dalle 9 alle 10 quando Paolo VI comincia le quotidiane udienze private (o pubbliche il mercoledì e in altri giorni per circostanze speciali). Ogni mattina il Papa ha una decina di colloqui con personaggi ecclesiastici o laici. Si prepara con scrupolo ad ogni incontro perché non ama l'improvvisazione e perché desidera porre l'interlocutore a proprio agio. Per questo motivo vuol conoscere gli interessi specifici o la particolare situazione della persona che riceve.

Un graduato della Guardia svizzera, assistito da un alabardiere, chiude ogni sera alle ore 22 il portone di bronzo, l'ingresso d'onore al palazzo papale

E' un conversatore affabile, sorridente e semplice: non segue affatto la regola secondo cui al Papa non si pongono domande. Egli stesso sollecita la conversazione, rifuggendo dal monologo. Non per niente il programma del suo pontificato è ispirato al «dialogo»: e lo stesso Arrigo Levi, nel ritratto che pubblicò su La Stampa in occasione del famoso colloquio concesso al giornale da Paolo VI, non celò la sorpresa provata dinanzi ad un Papa alquanto diverso dal cliché di apparente freddezza che gli è stato applicato.

Due o tre anni or sono Paolo VI ricevette l'attore Cesare Polacco, a quell'epoca popolare come interprete del televisivo «show» pubblicitario «Ispettore Rock», poliziotto infallibile, ma caduto nell'errore di non aver mai usato una certa brillantina, di cui faceva la pubblicità, con la conseguenza d'una totale calvizie. Accennando alla propria calvizie, Paolo VI gli disse: «Lei qualche volta ci fa dubitare della nostra infallibilità...», ed accennò ai propri radissimi capelli.

Quadri moderni nell'antico palazzo

Papa Montini ha la battuta pronta e fine. Durante una riunione per elaborare la riforma della Curia, nel giugno del 1967, il discorso cadde sull'esigenza di assicurare un ringiovanimento nei massimi quadri della Curia, spesso impersonati da porporati in età molto avanzata. Uno dei partecipanti alla riunione (card. Angelo Dell'Acqua, monsignori Pinna e Martin) disse: «Santità, i cardinali sono longevi». «Eh, già — replicò fulmineo Paolo VI — pigliano la porporamicina».

Le udienze terminano verso le 13,30, l'ora in cui il Papa con i due segretari va a tavola. Mangia poco ma, va detto, con appetito: normalmente una minestra (in brodo o asciutta), carne o pesce con verdura, un bicchiere di vino a colazione e a cena, un frutto. Poi si concede una siesta sino alle 15,30 o alle 16 quando va in cappella a pregare. Non scende quasi mai nei giardini vaticani, preferendo passeggiare nello splendido giardino pensile ricavato sul tetto del palazzo papale dall'architetto Dandolo Bellini che ha anche restaurato tutti i saloni degli appartamenti ufficiali e privati di Papa Montini, ammodernando la tappezzeria e collocando alle pareti quadri contemporanei accanto a dipinti e arazzi classici, e arredando i magnifici locali con mobili antichi. Anche in questo accostamento fra l'antico e il moderno si vuol vedere un esempio rivelatore della mentalità montiniana a equilibrare la tradizione con il progresso. «Ogni epoca lascia la propria traccia», ha detto Paolo VI. Ed è un concetto che, applicato all'architettura, può vedersi realizzato nell'avveniristica aula delle udienze che l'architetto Pierluigi Nervi sta costruendo a poche decine di metri dalla basilica.

I suoi «hobbies» libri e musica

Il «giardino pensile» fu al centro di polemiche. Si riteneva, prima di tutto, che avrebbe alterato la linea architettonica del palazzo apostolico, considerato un gioiello rinascimentale; s'aggiungeva che ne avrebbe messo a rischio la stabilità (e, in effetti, si fecero lavori di consolidamento); infine, alcuni osservavano sottovoce che era una spesa superflua. Ma, quanto alla spesa, fu sostenuta da industriali milanesi; le perplessità estetiche si sono dimostrate eccessive ad opera compiuta e, infine, quel giardino pensile è giustificato come una necessità per un Papa che non fa movimento fisico. E' una terrazza vastissima, paragonabile ad una piazza, piena di piante, fontanelle rumoreggianti, nicchie e fiori, il tutto completato da una visione panoramica su Roma che non ha l'eguale.

Dopo la preghiera e la passeggiata nel giardino d'inverno, Paolo VI rientra nell'appartamento privato verso le 16,45, sorbisce un caffè e dà un'occhiata all'Osservatore Romano. E' l'«occhiata» del lettore esperto ed esigente. Se qualcosa non va o non lo persuade, lo fa notare con un biglietto di gran delicatezza, ma di sicuro effetto. Da quando diventò pontefice dispose che il giornale vaticano non usasse più le roboanti e barocche formule che [illegible] nel tempo di Pio XII. Abolì la dizione ufficiale «La Santità di Nostro Signore» sostituendola con quella più familiare di «Il santo padre»; soppresse la trionfalistica espressione «augusto pontefice» e quella paternalistica «il santo padre si è benignamente degnato, ecc.». Ma il 3 febbraio del 1965 capitò che l'Osservatore Romano fece un titolo altisonante per un discorso papale. Il giorno successivo giunse al direttore il seguente biglietto autografo: «Pregare l'Osservatore di non mettere titoli elogiativi per i discorsi del Papa (confronta Osservatore di oggi)». Da allora non è più accaduto. Anche le biografie o i volumi che lo esaltano come papa non trovano eccessivi consensi. Un sacerdote [illegible], per esempio, gli inviò in omaggio la prima copia d'una breve biografia di Montini con acclusa raccolta di discorsi del tempo in cui era cardinale a Milano. «Ringraziare, mandargli una medaglia d'argento (se fosse stato zitto d'oro)», fu la disposizione che Paolo VI scrisse per la Segreteria di Stato. Papa Montini è umile — spiegano i suoi intimi — ed ha il senso innato della modestia. Pochi mesi or sono fu informato verso le 23 che il cardinale Gustavo Testa era morente. A mons. Mario Brini, che telefonava, fece sapere di venirlo a prendere entro cinque minuti in auto perché, a quell'ora, «non poteva svegliare il suo autista». Così Paolo VI andò con il prelato al capezzale del porporato in fin di vita in un palazzo vaticano.

L'ora di cena coincide per il Papa con la trasmissione del Telegiornale delle 20,30 ch'egli segue con i due segretari. Il 30 ottobre 1967, quando i medici avevano deciso di operarlo, rimase stupito che il Telegiornale non avesse diffuso l'annuncio. «Perché non ha dato il comunicato?» chiese alludendo alla notizia ufficiale che aveva disposto fosse trasmessa alla stampa. Gli incaricati spiegarono che, per delicatezza, avevano preferito rinviare il comunicato. Ma Paolo VI ordinò che sull'istante venisse compilato e telefonato alle agenzie di stampa e alla Rai. Nel successivo Telegiornale delle 23, la notizia fu lanciata. «La gente ha il diritto di sapere come stia il Papa», commentò Paolo VI.

Dopo le notizie televisive qualche volta guarda la trasmissione pubblicitaria ed eventuali programmi che giudica interessanti: ha seguito con viva partecipazione gli «Atti degli Apostoli» di Rossellini.

Poi si ritira nel suo studio, come s'è detto: lavora, legge le più recenti pubblicazioni o scrive ascoltando al giradischi musiche di Bach, Beethoven, Brahms o d'autori moderni. La passione per la musica e per i libri è il suo unico hobby. Nel silenzio e nel raccoglimento, trascorre le ore forse più liete della sua giornata perché, in quei momenti di solitudine, esamina i casi più inquietanti o dolorosi che esplodono qua e là nella Chiesa post-conciliare.

Lamberto Furno

Un servizio che i cittadini attendono da tempo

Presto cabine telefoniche anche nelle vie di Torino

Entro l'estate ne saranno costruite una cinquantina, ma il piano completo ne prevede circa 250 - Verranno installate anche nella «cintura» - Avranno le pareti di vetro infrangibile e un disco luminoso sul tetto - Novità anche per l'elenco degli abbonati

Presto compariranno nelle vie di Torino cabine telefoniche stradali. Un'esigenza avvertita da tempo, utilissime [illegible] nelle ore notturne, quando anche nell'area centrale — e con molta fatica — è possibile trovare un telefono. La Sip-Stipel ha già previsto una cinquantina di punti dove sistemare le prime cabine; ma ritiene che a Torino ne siano necessarie non meno di 250-300 per coprire utilmente l'intera superficie della città. Successivamente l'iniziativa verrà [illegible] anche ai comuni della cintura.

Cabine telefoniche stradali sono da moltissimi anni in servizio nelle principali città estere. In Italia finora ne sono state sistemate solo a Milano ed a Roma, qualcuna a Genova. L'iniziativa della Sip-Stipel dovrebbe essere attuata con sollecitudine se non saranno frapposti ostacoli burocratici. Le cabine avranno le pareti di vetro infrangibile, in modo che sia sempre possibile vedere l'interno. Sopra il tetto un disco telefonico giallo illuminato, in modo da richiamare l'attenzione.

I telefoni saranno tutti in grado di collegarsi sia alla rete urbana che a quella teleselettiva; accanto all'apparecchio vero e proprio, la «gettoniera» automatica. La Sip-Stipel ritiene necessario dotare Torino di questo servizio, anche se ciò comporterà un onere non indifferente, perchè i vandalismi contro i telefoni stradali sono frequentissimi. A Milano si sono dovuti studiare accorgimenti speciali per bloccare i ladri. Ogni notte risultavano forzati cinque o sei telefoni per rubare i gettoni. Adesso i dischi metallici cadono in una vera e propria cassaforte, dello spessore di mezzo centimetro, con serratura a prova di scassinatori. Ci si augura che il Comune favorisca con ogni mezzo l'istituzione dei telefoni stradali e che già nell'estate le prime cabine possano essere in funzione.

A fine anno gli abbonati di Torino riceveranno un elenco telefonico [illegible] un po' meno dell'attuale, ma più largo di qualche centimetro. Ogni pagina conterrà quattro colonne di nomi, i numeri saranno stampati in carattere diverso, in modo da risultare più leggibili. Alla fine di aprile gli abbonati al telefono erano in città e nei comuni collegati alla rete urbana 374.543: in quattro mesi si sono aumentati di circa 6500. E' probabile che, fra un paio di anni al massimo, molti abbonati di Torino dovranno mutare i loro numeri: saranno necessarie sette cifre, come è già accaduto a Milano ed a Roma. L'elenco avrà allegato un volumetto, in cui sono raccolti tutti i comuni d'Italia con il loro prefisso teleselettivo.

Inoltre, in una pagina, ci sarà un interessante grafico che spiegherà agli utenti quando conviene usare la teleselezione e quando invece richiedere le conversazioni interurbane al centralino. In proposito viene rilevato che una chiamata a Palermo o a Catanzaro — collegate dalle 24 in teleselezione con Torino — costa attraverso centralino [illegible] lire nei giorni feriali (665 lire se la chiamata è «urgente») e 235 alla domenica o di notte (445 con l'«urgenza»). In teleselezione si paga — per 3 minuti di conversazione — 600 lire, soltanto 330 se la comunicazione avviene in giorno festivo o di notte.

Il «caro» attrezzi del Comune

Troppo elevata la tariffa per rimuovere un'auto in sosta vietata: 9 mila lire - Un guadagno giusto oltre la multa?

Si porta via un'auto: è una scena che si vede ormai di frequente nelle strade della città

I [illegible] [illegible] il servizio di rimozione delle auto deciso da qualche tempo dal Comune [illegible] vie cittadine. Non [illegible] (salvo qualche caso sporadico) il diritto dei vigili di «agganciare» le macchine parcheggiate in «seconda corsia» o dove esiste un assoluto divieto di sosta. Ma troviamo decisamente esosa la tariffa applicata.

Ricordiamo che chi va a ritirare una macchina portata alla depositeria comunale di corso Brescia, deve pagare [illegible] lire oltre alle mille di contravvenzione; se invece l'auto viene riconsegnata al proprietario quando è già stata agganciata dal carro-attrezzi, ma non ancora portata via, il prezzo è di 1000 lire oltre la contravvenzione. Il malcontento dei torinesi nasce dal fatto che l'Automobile Club, per un qualsiasi traino di autovetture all'interno della città, chiede al massimo 4000 lire agli automobilisti che non sono soci dell'Ente.

Il Comune, annunciando a suo tempo la decisione di far portar via le auto in sosta irregolare, aveva aggiunto che — per il momento — il servizio sarebbe stato compiuto con carri-gru di società private. Nel prezzo, oltre al traino vero e proprio, è compresa anche la sorveglianza nella depositeria.

Novemila lire, comunque, sono troppe. In media il percorso del carro attrezzi si aggira sui 5 chilometri compreso il ritorno a vuoto nella zona centrale. La maggior parte delle macchine «sequestrate» non rimane in corso Brescia più di una giornata. In complesso, si afferma, con cinquemila lire le spese [illegible] già [illegible] coperte. E' già seccante dover andare a recuperare la propria macchina, con perdita di tempo, spese di taxi, ecc.

Il Comune non deve considerare il servizio rimozione auto come una fonte di guadagno, se non per la parte costituita dalla contravvenzione. Se il costo elevato nasce invece da condizioni [illegible] pesanti richieste dai carro-gru privati, sulla via la si rivolgerà ad altri, concorrenti, o di accelerare al massimo le [illegible] necessarie per compiere in proprio il servizio di traino.

Ancora paralisi all'Inps

Lo sciopero dell'Inps proclamato ad oltranza il 28 aprile prosegue totale a Torino e in quasi tutte le città italiane. Sabato le confederazioni della Cgil, [illegible] e Uil avevano annunciato la sospensione della protesta per la ripresa delle trattative con la Direzione centrale e il ministero del Lavoro. La base, però, non ha accettato la decisione. A Torino, dei 700 dipendenti nessuno si è presentato in ufficio.

La situazione sta facendosi sempre più drammatica. Quarantamila pensionati non hanno ancora ricevuto le spettanze, a giugno scadono i termini stessi per gli assegni di invalidità e di tubercolosi. Inoltre da 2 mesi gli impiegati dell'Inps non percepiscono lo stipendio. La commissione interna ha risolto in parte il problema chiedendo un prestito alle banche, ma si dovranno pagare gli interessi.

— Prosegue in sede nazionale l'agitazione dei medici ospedalieri Inail. E' garantita l'assistenza sanitaria; i medici si astengono dal compilare i certificati e le notifiche per le pratiche amministrative. Situazione più grave al centro traumatologico di Torino dove non vengono effettuati ricoveri perchè l'ospedale — secondo i medici — non offre sufficienti garanzie di cura. Funzionano soltanto ambulatori e pronto soccorso.

— In Prefettura i funzionari direttivi hanno ripreso il lavoro dopo lo sciopero di tre giorni. I dirigenti statali (Dirstat) sono passati dallo sciopero attivo allo sciopero bianco, cioè all'applicazione rigorosa di leggi e regolamenti con conseguenti ritardi e lungaggini burocratiche. La situazione è particolarmente grave nel settore delle dogane.

— Alla Rai-Tv oggi si è ripreso il lavoro, ma l'assemblea ha deciso di rifiutare le prestazioni straordinarie. Questo vuol dire il rinvio di molte trasmissioni. In serata i sindacati s'incontrano con i rappresentanti della Direzione.

Esami in giardino per protesta

In via Accademia Albertina - Sono studenti della Facoltà di Scienze: intendono richiamare l'attenzione delle autorità sul grave stato delle aule pericolanti di alcuni istituti - Una studentessa: «Sostenere gli esami all'aria aperta è piacevole»

Esami in un giardino pubblico per un gruppo di studenti universitari torinesi, appartenenti alla facoltà di Scienze: il professore e gli assistenti se ne stavano seduti su una panchina, e loro si alternavano in piedi davanti alla commissione, in mezzo ai frettolosi passanti della mattina. L'insolita scena si è svolta nel giardino Cavour di via Accademia Albertina: ne sono stati protagonisti il professor Bacci, docente di zoologia, i suoi assistenti Badino e Lodi, e una decina di allievi della facoltà, che seguono i corsi di laurea in scienze naturali, geologiche e biologiche. Volevano protestare contro la mancata soluzione dei problemi edilizi dei loro istituti e richiamare l'opinione pubblica sul grave stato di molte aule, che sono pericolanti.

Alle 8,30 nel giardini, sotto gli alberi, o seduti sul prato, c'erano già una cinquantina di studenti che ripassavano i testi d'esame, o assistevano i colleghi nell'insolita preparazione. Alle 9 è arrivato il professore con i due assistenti, e la prova è cominciata, mentre la folla dei curiosi si faceva sempre più fitta. «I nostri argomenti — ha detto il prof. Bacci — si prestano assai a questo ambiente naturale. Non ci vogliono dare dei locali sicuri: abbiamo, noi gli esami li veniamo a dare in giardino, a contatto con la natura, finchè non sarà stata presa una soluzione soddisfacente per la sistemazione della facoltà».

Dei dieci candidati, nessuno è stato bocciato. Anzi, hanno preso tutti dei bei voti. Chioca Deblase ha avuto 30: «Sostenere le prove all'aria aperta — ha detto sorridendo alla fine — è proprio un piacere. Ci si sente più rilassati, a proprio agio: il professore non sembra più un "cerbero", ma un compagno di [illegible] gita». Anche per Bruna Vetulli, Bruno Bracco e Rosmina Castellino, l'esame è andato molto bene: «Io proporrei — ha sostenuto quest'ultima — di fare sempre così, quando arriva la primavera».

Come si è arrivati alla originale decisione del prof. Bacci e dei suoi allievi? Gli istituti naturalistici sono per lo più ospitati in un'ala del palazzo del Castellamonte, dove ha sede anche il vecchio ospedale San Giovanni: i locali sono inadatti, soffitto e pavimenti sono stati dichiarati da tempo pericolanti. L'Università intenderebbe sistemare definitivamente gli istituti di Zoologia, Anatomia e Embriologia in un prefabbricato sull'area dell'ex caserma aeronautica in via Maria Vittoria; inoltre si spera di dare l'avvio, tra non molto, alla costruzione di un palazzo in corso Caduti del Lavoro. Ma ancora niente è stato deciso, e gli studenti [illegible] anche questa preventivata soluzione.

Di qui la protesta. Il preside della facoltà, prof. Deaglio, non la condivide: «Ho già dato parere negativo alla iniziativa — ci ha detto — ma il prof. Bacci ha voluto farlo lo stesso. E' liberissimo, ma non condivido».

Il professor Bacci ed un'assistente, seduti sulla panchina, interrogano un allievo. Gli altri, in piedi, seguono l'esame

echi di cronaca

Operatori I.B.M.
e programmatori su elaboratori elettronici. Ultimi corsi serali di questo anno accademico. Sono previste esercitazioni pratiche presso il nostro Centro Meccanografico. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. [illegible] 889.870.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.875, la Or.Te.S. Bertumi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Con sole 12.000 lire
trasformiamo materassi di lana in moderni materassi a molle, con fodera nuova. Il lato estivo e la cornice di rinforzo. Supermaterassi, c. Giulio Cesare 3[illegible].

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Porte pieghevoli, Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di legno in [illegible] plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.871 - 746.121.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le [illegible].

C'è chi ama la domenica piena di emozioni

Dura vita dell'arbitro

Salvatore Vaccaro, che ha diretto la tumultuosa partita di Torre del Greco (45 feriti), è tornato a Torino - «Non ce l'avevano con me, ma il tifo era troppo incandescente» - E' stato scortato fino alla stazione dai carabinieri - Stamane era di nuovo nel suo negozio di specchi e cornici

Salvatore Vaccaro esce di casa per andare nel suo negozio. Un tifoso fermato dai carabinieri sul terreno di Torre del Greco

C'è chi ama tranquilli weekend e chi preferisce le domeniche piene di emozioni. «Quando sono arrivato a Torre del Greco — racconta Salvatore Vaccaro — ho capito subito che sarebbe stata una partita eccezionale. C'erano bandiere con i colori della Turris alle finestre, fotografie nelle vetrine dei bar e dei negozi. Molto prima dell'ora d'inizio centinaia di persone si erano avviate verso il piccolo stadio».

Salvatore Vaccaro è un giovane arbitro torinese: domenica ha diretto a Torre del Greco la partita del campionato di serie D, girone G fra la Turris (la squadra di casa) e la Juve Stabia di Castellammare di Stabia. Un «derby» campano. «Mi ero reso conto — racconta — che dovevo dirigere l'incontro più difficile della mia carriera a metà della settimana scorsa, quando la Lega semiprofessionisti mi ha comunicato che dovevo andare a Torre del Greco».

Aggiunge: «Bastava dare un'occhiata alla classifica per capire l'importanza dell'incontro: la Turris doveva vincere per essere promossa in serie C, la Juve Stabia non doveva perdere per evitare la retrocessione».

Com'è ormai noto, la Turris deve ora affrontare uno spareggio (domenica a Napoli con il Sorrento); la Juve Stabia è salva. «La Turris — dice ancora l'arbitro — è andata in vantaggio per prima, la Juve Stabia è riuscita a pareggiare. Gli incidenti sono successi a fine partita. Il pubblico era scatenato. Non ce l'aveva con me, forse era adirato con i suoi giocatori. Abbiamo dovuto asserragliarci negli spogliatoi, mentre fuori la confusione era indescrivibile».

Alle 21 i carabinieri hanno portato Salvatore Vaccaro a Napoli, in stazione. Ma l'arbitro ha preferito tornare in albergo e solo ieri mattina è partito in treno per Torino. Salvatore Vaccaro, 34 anni, è nato a Catania, ma vive ormai da moltissimi anni in Piemonte. «Da giovane giocavo anch'io, poi ho frequentato il corso arbitri; sembra che i dirigenti fossero contenti di me, dalle partite dei ragazzi sono passato a quelle di seconda divisione, poi di prima, alla promozione. Da qualche tempo dirigo partite di serie D. Non posso dirvi nulla sull'incontro, ho già inviato il mio rapporto a Firenze, alla Lega semiprofessionisti».

«Mi diverto ad arbitrare e finora sono sempre riuscito a tenere in pugno le partite. In verità anche domenica i calciatori non hanno trasceso. Gli incidenti (ci sono stati 45 feriti) sono nati dopo, per la rabbia del pubblico per la mancata promozione in Serie C dei suoi beniamini».

Salvatore Vaccaro abita in via Quadrone, alla Madonna di Campagna, con la giovane moglie. La signora non ha mai temuto per il proprio marito. Ieri però l'ha atteso in ansia, dopo aver letto i giornali. Salvatore è arrivato tranquillissimo, e stamane è andato nel suo negozio di vetri, specchi e cornici. Una settimana di lavoro, poi di nuovo una domenica emozionante.

Due ragazze fuggono: «State tranquilli manderemo cartoline»

Due ragazze sono fuggite ieri di casa. Hanno lasciato un biglietto: «Non state in pensiero, vi manderemo delle cartoline. Un giorno o l'altro torneremo». Sono Angela Dellino, 15 anni, apprendista pellicciaia, e l'amica Ornella Giordano, 15 anni. Vivono entrambe in via Urbino 34. La scomparsa è stata denunciata ieri sera dal padre della Dellino al Commissariato Borgo Dora.

L'uomo non ha saputo dire dove le due giovani possano aver trovato rifugio. La Giordano gli era stata affidata qualche giorno fa dalla madre che aveva dovuto partire con urgenza per Foggia. Ornella è alta metri 1,64, bionda, veste con pantaloni e camicetta. L'amica è bruna con i capelli molto lunghi.

Una tragedia della gelosia in Corte d'Assise

Ha ucciso la moglie infedele con 30 martellate sulla testa

La donna lo aveva abbandonato per fuggire con un vigile urbano - Dopo la riconciliazione, fra i coniugi continuarono discussioni e litigi - Pochi giorni prima del delitto, il Tribunale li aveva autorizzati a vivere separati - Battaglia di periti sulle condizioni mentali dell'imputato cinquantenne

Rosario Chiosto, l'uxoricida, e sua figlia Luigina durante l'udienza di questa mattina

Omicidio volontario aggravato è l'imputazione di cui deve rispondere Rosario Chiosto, di 50 anni, comparso stamane davanti alla Corte d'Assise. L'11 marzo dell'anno scorso ha ammazzato, con trenta martellate sulla testa, la moglie Oliva Marcon, di 40 anni. Movente del delitto: una gelosia giustificata che rodeva l'uomo da molti anni.

I due si erano conosciuti nel tempo di guerra, a Padova. Lui è di Piombino Dese, lei di Loreggia, due comuni che distano pochi chilometri l'un dall'altro. Si erano sposati nel '45, quando Oliva aveva appena 17 anni. Trasferitisi a Torino, si erano stabiliti in via San Massimo 47. Nei primi tempi la coppia filava di perfetto accordo. Il Chiosto era stato assunto come autista dalla carrozzeria Coriasco e guadagnava discretamente.

Nel '62 accadde l'imprevedibile. La Marcon, che aveva allacciato una relazione extraconiugale con un vigile urbano, scappò di casa abbandonando il marito e i due figli, Luigina, che ora ha 22 anni, e Antonio, che ne ha 19.

Dopo qualche mese ripresero la vita in comune, ma nella famiglia non c'era più serenità. Discussioni e litigi erano frequenti. Il marito si lamentava del comportamento della moglie e lei lo accusava di essere tirchio. Da via San Massimo si trasferirono in via della Rocca 25, dove la Marcon e sua madre, ora di 69 anni, aprirono una pensione.

Continuarono [illegible] i litigi con lesioni guaribili in [illegible] giorni per la donna e sei per l'uomo. Il 4 marzo 1968 il presidente del Tribunale autorizzò i coniugi a vivere separati ed assegnò Antonio alla madre e Luigina al padre. L'imputato avrebbe lasciato l'alloggio di via della Rocca, ma si sarebbe portato via i mobili e le stoviglie che erano suoi. A titolo di alimenti avrebbe dovuto corrispondere alla moglie un mensile di [illegible] mila lire.

L'11 marzo è avvenuta la tragedia in assenza dei figli. Il Chiosto scende in cantina, prende una cassetta di attrezzi, poi smonta una specchiera-attaccapanni. Per portarla via prende una coperta. La moglie si oppone e gliela strappa di mano riportandola in camera da letto. Il marito, che ha il martello in mano, la insegue. Lei si rifugia nel bagno, ma viene raggiunta e colpita al capo. La sventurata tenta di graffiarlo, ma il Chiosto continua a colpirla, come un automa, anche quando la vede stramazzare a terra con la faccia coperta da una maschera di sangue. Poi esce e va al San Giovanni. «Ho bisticciato con mia moglie», dice. L'agente di servizio telefona al commissariato. Poco dopo il cadavere viene scoperto e l'omicida finisce in carcere.

In aula il Chiosto ha continuato a dire che la moglie lo prendeva in giro e che l'ha uccisa per gelosia.

Presidente — Non c'erano per caso anche motivi d'interesse?

Imputato — Lo nego. Lei mi diceva che ero cornuto, non ho più potuto resistere.

Il figlio ha testimoniato contro il padre: «E' un avaro, maltrattava la mamma».

Imputato — Per lui sono avaro perché gli amici di mia moglie li pagavano.

Sottoposto a perizia psichiatrica da parte del dottor Oseglia, è stato riconosciuto sano di mente. Il professor De Caro, consulente di parte incaricato dai difensori avv. Delgrosso e Minni, sostiene invece che è seminfermo di mente. I due medici difenderanno le loro tesi in aula.

Taxisti: da oggi sciopero a oltranza

Motivo: mancato accordo per Caselle

Dalle 14 sono in sciopero i taxi di Torino. La decisione è stata presa stamane dai dirigenti della Cooperativa Esercenti in merito alla nota vertenza sul servizio all'aeroporto. Tempo fa era stato raggiunto un accordo fra il Comune di Torino e quello di Caselle. I taxi dei due centri potevano fare tutti servizio dall'aeroporto, ma — precisava il sindaco di Caselle — i torinesi potevano caricare clienti soltanto quando non vi fossero autopubbliche di Caselle presenti. I taxisti torinesi non avevano accettato l'accordo e avevano raggiunto con i colleghi di Caselle un tacito accomodamento: dopo che i locali avevano fatto il primo viaggio, le partenze si succedevano alternativamente.

A questo punto il sindaco di Caselle ha denunciato il concordato e stamane ha fatto togliere le paline che delimitavano lo spazio riservato alle autopubbliche di Torino. I taxisti sono entrati immediatamente in agitazione. E' stato chiesto un nuovo intervento dell'assessore Moretti che già aveva condotto le difficili trattative con Caselle; poi si è riunito il direttivo della Cooperativa. La decisione è stata rapida ed unanime: sciopero ad oltranza dalle 14 di oggi. E' stata anche programmata una manifestazione: le auto, in corteo, raggiungeranno la piazza del Municipio di Caselle, dove il comitato di agitazione chiederà un colloquio con l'avv. Sibille, sindaco di Caselle. Poi, la colonna, si trasferiranno a Torino, in piazza del Municipio.

Fa un solo sport scrive a macchina

Ma è campionessa: 387 battute al minuto

E' di Torino la più veloce dattilografa studentessa delle scuole professionali di Stato. Si chiama Maria Teresa Soldati, ha compiuto 18 anni ieri, abita in corso Belgio 120. Il padre, Rino, 41 anni, è operaio alla Fiat Mirafiori.

Maria Teresa frequenta il terzo anno all'istituto professionale «Lagrange», corso Tortona 41, e l'11 maggio la scuola l'ha mandata, con altre 12 allieve, a Montecatini per partecipare alla gara di dattilografia organizzata dall'Enel (Ente unitario stenografia dattilografia italiana). C'erano 300 concorrenti arrivate da tutta Italia, ma il primo premio — un diploma e 30 mila lire — l'ha vinto la Soldati con 387 battute al minuto.

«E' contenta del successo?» le abbiamo domandato. «Moltissimo, per la mia scuola e i miei familiari». «Quando terminerà l'istituto professionale farà la dattilografa?». «Inizialmente sì, ma intendo diplomarmi in ragioneria e iscrivermi all'Università in Economia e Commercio». «Fa dello sport?». «No».

i lettori ci scrivono

Non vedranno più il sole

«Non sappiamo a chi rivolgerci per avere un chiarimento, potreste aiutarci? Siamo parecchi interessati e ve ne saremmo molto grati.

«Vorremmo conoscere, a proposito del piano regolatore e delle zone verdi, se è regolare una costruzione di otto piani e dieci piani nella parte centrale, su una via stretta come la via Bernardino Luini e la via Gubbio, costruzione che danneggia noi piccoli proprietari limitrofi che non vedremo mai più il sole. E dire che era una superficie che si diceva destinata a zona verde, così scarsa nella zona, purtroppo invasa dallo smog. Potremmo avere spiegazioni dagli uffici competenti? Grazie e cordiali saluti».

Seguono le firme

Al mercato di Chivasso crudeltà contro gli animali?

«Potete intervenire in qualche modo perché cessi uno spettacolo barbaro e incivile al quale sono costretta ad assistere mio malgrado abitando di fronte dalla pubblicazione della mia casa?

«Parlo del mercato bestiame di Chivasso. Le bestie avviate al mercato o in partenza da questo sono picchiate selvaggiamente con nodosi bastoni e il più delle volte senza motivo. Un mio verbale intervento ha provocato una risposta volgare e incivile. Sono una donna, né giovane né vecchia; non mi spinge un malinteso sentimento di bontà, ma, un amaro senso di vergogna per questo spettacolo che fa parte, insieme con tante altre cose deprimenti, della vita del popolo italiano il quale pretende di chiamarsi civile.

«Nell'eventualità di una pubblicazione vi pregherei di non fare il mio nome. Vorrei, se è possibile, non avere discussioni spiacevoli».

Segue la firma

E' regolamento, non legge

«Vorrei domandare se esiste realmente una legge che vieta ai bambini di giocare nei cortili e se si può ottenere che tale legge — sempre che ci sia — venga abolita.

«Che cosa hanno i nostri bimbi all'infuori dei fantomatici due metri quadri di verde pro capite? La strada. La famosa strada, con tutti i suoi pericoli fisici e morali, mentre i cortili, chissà perché, rimangono lunghi vuoti ed inaccessibili, da guardare solo attraverso le sbarre di un esiguo balcone.

«E così, questi piccoli (nel mio caso un nipotino) invece di sfogarsi, giocando, dell'esuberanza repressa sui banchi di scuola, li dobbiamo tenere rinchiusi in casa come tanti animaletti in gabbia».

Vanna Notti

Delusione a Caselle

«Domenica scorsa, grazie allo sciopero di Milano-Linate tutti gli aerei arrivavano a Torino. Mi sono recato, assieme a migliaia di persone, a vedere (o meglio cercare di vedere) come funzionava Caselle. Ma questo non è stato possibile perché Caselle, al contrario di Roma, Milano, Ginevra, Nizza ecc. è sprovvisto di terrazza; non è possibile vedere niente. Se i nostri cronisti ci sono andati avranno visto che è così; anzi loro sicuramente qualcosa sono riusciti a vedere perché dovevano fare il servizio, mentre io e i miei bambini, tutti delusi, ce ne siamo tornati tristemente a casa».

Giancarlo Petrucci

Due giovani in Questura accusano uno sconosciuto

«Ci ha feriti a sciabolate» ma si tratta solo di pugni

I medici hanno escluso che le loro ferite siano dovute ad armi da taglio - Il litigio in via Stradella - Verso l'alba rintracciato il presunto aggressore

Pantaleo Leuci, 29 anni, e Agostino Voltano, 19 anni, sono stati medicati in ospedale

Due giovani si sono presentati a tarda notte in Questura sostenendo di essere stati assaliti a sciabolate da uno sconosciuto probabilmente impazzito. Avevano gli abiti in disordine ed erano sporchi di sangue. Il loro racconto non appariva molto credibile al dottor [illegible] della Mobile che faceva svolgere immediatamente delle indagini, ed emergeva che si era trattato di una banale lite per motivi di interesse.

I due sono Agostino Voltano, 19 anni, via Colautti 8, e Pantaleo Leuci, 29 anni, via Cantore 23. Sono stati accompagnati al Maria Vittoria e medicati. Si trattava solo di contusioni e lievi ferite che i medici hanno escluso assolutamente derivanti da armi da taglio.

Si è trattato solo di uno scambio di pugni. La lite è avvenuta nei pressi di un bar di via Stradella. Probabilmente i tre avevano bevuto insieme ed avevano scambiato qualche chiacchiera. Si conoscevano ed avevano avuto dei rapporti di lavoro. Pare che lo sconosciuto dovesse dei soldi ai due. Quando hanno alzato la voce il proprietario li ha fatti uscire dal locale e la rissa si è trasferita all'esterno.

Una pattuglia della Mobile verso le quattro ha rintracciato per strada il presunto aggressore che è stato accompagnato in Questura ed interrogato. Anche costui ha dovuto essere accompagnato al Maria Vittoria per essere medicato. Le indagini proseguono.

Nuova sistemazione per i cimeli

Cambia volto l'Armeria reale

I lavori di sistemazione dureranno ancora un anno. La cernita del materiale diretta da un esperto austriaco - Il 13 giugno il Museo accoglierà i 150 delegati del congresso internazionale di storia militare

Il prof. Bruno Thomas (a destra) e il sovrintendente prof. Mazzini sotto l'armatura equestre del duca Emanuele Filiberto

L'Armeria Reale cambia volto. Una nuova sistemazione per tutti i cimeli esposti, in una coreografia di luci. I lavori di sistemazione si sono iniziati da tempo e dureranno ancora un anno. Tuttavia le sale, ancora chiuse al pubblico, accoglieranno il 13 giugno prossimo, in visita speciale, i 150 delegati di vari Paesi che giungeranno a Torino per il Congresso internazionale dei musei d'armi e storia militare.

Uno specialista di fama ha curato la cernita del materiale: è il prof. Bruno Thomas, direttore dell'Armeria di Vienna. Lo studioso austriaco conosceva da parecchi anni il nostro museo: lo aveva visitato nel 1951, non esitando a servirsi di lunghe scale di servizio per studiare da vicino ogni pezzo delle stupende raccolte esposte nella galleria del Beaumont.

Il prof. Thomas, coadiuvato dal conservatore dell'Armeria viennese dott. Gamber, ha sottoposto a radicale revisione armi, armature, cimeli, indicando i pezzi di maggiore importanza, quelli originali ma di minor rilievo e quelli che converrà trasferire nei depositi. In questa fase è stato possibile ricostruire alcune armature che erano state smembrate per facilitare una esposizione guidata più che altro da criteri decorativi.

Ora il nuovo ordinamento è allo studio del prof. Mazzini, con il quale collabora il prof. Giorgio Vigni, della direzione generale Antichità e Belle Arti. A titolo di saggio, il sovrintendente torinese ha fatto eseguire ai restauratori Guido Nicola di Torino e Guido Fiumi di Milano, la pulizia di circa un terzo della famosa volta dipinta dal Beaumont. Prove analoghe sono state compiute anche per i manti dei cavalli che ricoprono i modelli in legno scolpiti dal Tamone.

Tutti i tentativi vengono dunque fatti, per valorizzare il più possibile gli stupendi cimeli che la nostra Armeria raccoglie. Il prof. Thomas ha espresso su di essa un lusinghiero giudizio: «E' importante per gli specialisti di tutto il mondo, che vi possono trovare pezzi talora rarissimi e di alta qualità».

an. dra.

Atterra con l'aereo a Caselle «Credevo d'essere a Stoccarda»

E' un pilota tedesco che viaggiava sul suo velivolo da turismo con moglie e figli

A Caselle, ieri alle 14,30, aspettavano l'aereo in arrivo da Napoli-Pisa. Hanno visto scendere, invece, un velivolo da turismo, un S. 205, che chiedeva insistentemente il permesso di atterrare. C'è stata un po' di confusione. Il pilota protestava in tedesco, non si riusciva a capire. Soltanto quando il piccolo aereo si è fermato sulla pista è stato svelato il mistero. Dall'apparecchio è scesa una intera famiglia: Friedric Steurer, 43 anni, con la moglie Cristine Barbara ed i figli Ruth, Fritz e George. «*Scusate il disturbo* — ha detto l'uomo tutto confuso — *ho commesso un imperdonabile errore. Credevo di scendere a Stoccarda e solo all'ultimo momento mi sono accorto di essere arrivato a Torino*».

Il signor Steurer ha poi spiegato la sua avventura. Con la famiglia era di rientro da una breve vacanza in Corsica. Partiti alcune ore prima da Ajaccio, invece di sorvolare la Riviera ligure, ha leggermente piegato ad ovest, passando sopra la Costa Azzurra.

La famiglia si è riposata per un paio d'ore nei locali dell'aeroporto, mentre i tecnici provvedevano alla manutenzione dell'aereo ed al rifornimento. Sono ripartiti alle 16,30. «Questa volta — ha detto con un sorriso il pilota — *spero proprio di arrivare a casa*».

Quindicenni scappano per andare al mare

Due quindicenni torinesi sono stati rintracciati ieri sera dalla polizia di Savona mentre vagavano senza meta per la città. Sono Alessandra Beraldani, via Re 18 e Giacomo Pulselli, via Bellardi [illegible]. Erano scappati due giorni prima da casa. «Volevamo andare ad Alassio — hanno detto — dove abbiamo degli amici».

temperatura di oggi

massima + 21,3
minima + 10,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 13,5; ore 8: 15,7; press. 741,8; umid. 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, possibile pioggia al pomeriggio, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 21,2; minima 10,2; ore 8: 15,4.

Gravi tumulti in due Consigli comunali

A Napoli dodici feriti per un'esplosione di protesta

Nella Sala dei Baroni si doveva discutere il tragico crollo di via Scarlatti e una mozione di sfiducia dei comunisti - Appena dichiarata aperta la seduta sono scoppiati disordini nel settore riservato al pubblico - La lotta è durata due ore - Grave un carabiniere colpito da un calcio al ventre

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Gravissimi disordini sono avvenuti ieri sera nella Sala dei Baroni, durante una riunione del Consiglio comunale. Il settore del pubblico è esploso in una violenta manifestazione di protesta; sono trascorse due ore prima che la forza pubblica riprendesse il controllo della situazione. Il bilancio degli incidenti è pesante: tre carabinieri e nove vigili urbani sono rimasti feriti, numerosi i contusi, fra cui il consigliere del partito comunista Sandomenico.

Tra i feriti, uno è in condizioni preoccupanti; si tratta del carabiniere Michele Infantino, di 24 anni, che è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Mentre tentava di allontanare la folla tumultuante dall'aula, il poveretto è stato colpito da un calcio al basso ventre. La polizia ha arrestato il ventiquattrenne Carmine Autore, per comportamento oltraggioso, ed ha fermato altre venti persone.

I lavori del Consiglio comunale erano cominciati alle 21, alla presenza di 47 consiglieri. All'ordine del giorno il tragico crollo di via Scarlatti e una mozione di sfiducia presentata dai consiglieri comunisti. Si è subito compreso che la seduta sarebbe stata agitata: nel settore riservato al pubblico serpeggiava l'inquietudine. Erano circa trecento persone, composte in prevalenza di senza tetto e di operai del Gas e della Ferrovia circumvesuviana, in sciopero da molti giorni. Vi era anche una folta rappresentanza dei dipendenti portuali della Società Esercizi Bacini Napoletani, che tre giorni or sono bloccarono il Giro ciclistico d'Italia in piazza Municipio.

Non appena il sindaco, prof. Giovanni Principe, ha dichiarato aperta la seduta, il pubblico lo ha interrotto con urla e fischi. Invano il prof. Principe ha esortato alla calma; per tutta risposta si è levato un coro che scandiva: «Dimissioni... dimissioni». La tensione in breve è diventata esplosiva e le minacce del sindaco di far intervenire la forza pubblica non sono servite a nulla.

Il pubblico ha cominciato a distruggere le sedie per ricavarne improvvisate armi contundenti, il rancore ha fatto perdere alla protesta [illegible]. La forza pubblica è intervenuta mentre i più esagitati fra i dimostranti cercavano di invadere l'emiciclo consiliare. Da un lato agenti di P. S. e carabinieri, dall'altro una folla tumultuante che ormai, perso il controllo si abbandonava ad atti di teppismo. Dopo due ore di scontri, urla, invettive e minacce, finalmente le forze dell'ordine sono riuscite a riportare la calma. Subito si è provveduto a soccorrere i feriti. I lavori del Consiglio sono ripresi verso mezzanotte con una dichiarazione del sindaco che ha deplorato gli incidenti. Successivamente il professor Principe si è recato in ospedale a visitare i feriti.

Adriano Luise

Un momento dei tumulti scoppiati ieri fra giovani dimostranti e consiglieri comunali a Novara

Eletta la commissione alla Ormig di Ovada

Ovada, martedì sera.

(g. t.) Si sono concluse ieri sera allo stabilimento metalmeccanico Ormig di Ovada le elezioni per la commissione interna. Sono state presentate due liste, quella degli operai e quella degli impiegati.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli del '67):

Operai: Cgil 225 (159); Cisl 67 (55). Seggi: Cgil 3 (3): Lorenzo Sciutto, Pietro Configliacco, Renato Caneva; Cisl 1 (1): Romolo Montaldi. *Impiegati*: eletto per la Cisl, Angelo Parodi.

ALESSANDRIA — In un albergo cittadino è stato arrestato il ventinovenne Sergio Fontana, di Roma, accusato di rapina aggravata. La rapina era stata compiuta nell'aprile scorso con la complicità di altre persone rimaste sconosciute, e riguardava sigarette di contrabbando. Il tabacco era stato trovato su una auto e sequestrato da agenti della guardia di finanza.

Si occuperà la magistratura della gazzarra di ieri a Novara

Mezza dozzina di contusi e un ferito sono il bilancio degli scontri provocati dalle intemperanze dei giovani contestatori - I dc accusano i comunisti di avere sfruttato «scandalisticamente» la situazione creatasi all'orfanotrofio «Dominioni»

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Una mezza dozzina di contusi e un ferito, l'autista del sindaco, Luigi Brustio, sono il bilancio della gazzarra avvenuta ieri sera al Consiglio comunale di Novara. Si discuteva dell'occupazione dell'orfanotrofio «Dominioni» e per due ore il dibattito si era svolto senza incidenti degni di nota. Aveva dapprima parlato a lungo il sindaco prof. Renato Canna, il quale non ha mancato di far rilevare che se i comunisti erano a conoscenza che qualcosa non funzionava all'orfanotrofio, il loro capogruppo consiliare, che fa parte dell'apposita commissione comunale che si occupa dell'istituto, avrebbe dovuto riferire alla adunanza di ieri sera; tra gli argomenti all'ordine del giorno vi era infatti quello riguardante il «Dominioni». Invece — ha rilevato il sindaco — è stato esasperata scandalisticamente una situazione che poteva essere risolta in modo democratico.

Il sindaco ha fatto la cronistoria di quanto è accaduto sabato notte al «Dominioni» riferendo il racconto del direttore, che ricalca quanto questi ha dichiarato al procuratore della Repubblica. La sera di sabato cinque o sei ragazzi ospiti dell'orfanotrofio hanno aperto la porta principale facendo entrare un gruppo di giovani contestatori, che subito hanno gridato: «L'istituto è occupato». Il direttore li ha invitati ad uscire, ma i giovani non solo si sono opposti, ma gli hanno impedito di usare il telefono. Poco dopo sono sopraggiunti il segretario della federazione comunista e un consigliere comunale pure di parte comunista, e in seguito l'on. Gastone (pci), che hanno dato vita, nel cuore della notte, ad un'assemblea all'interno dell'istituto, che ospita una sessantina di ragazzi tra i sei e i diciotto anni. Com'è noto, al mattino, con un'ingiunzione dell'autorità giudiziaria, il «Dominioni» è stato sgomberato.

Il sindaco, concludendo la sua relazione, ha detto testualmente, riferendosi ai fomentatori della occupazione dell'orfanotrofio: «L'operare scatenando l'odio e la più anarchica delle ribellioni, resta per me, sindaco ed educatore (il prof. Canna è insegnante di scuola media) segno di bassissima capacità civica e sociale».

Dopo il sindaco, ha parlato a lungo il consigliere comunista Santorenzo, il quale ha tra l'altro precisato di essere entrato sabato notte al «Dominioni» dopo aver chiesto il permesso al direttore. Le prime avvisaglie di gazzarra si sono avute durante l'intervento del capogruppo democristiano avv. Allegra. La sala consiliare era stipata fino all'inverosimile da giovani contestatori, fra cui gli stessi che venerdì notte avevano inscenato la gazzarra davanti al manicomio e che al mattino (lunedì) avevano provocato, con le loro intemperanze, la sospensione del Consiglio provinciale.

Questa fitta schiera — un centinaio, non di più — ha preso improvvisamente a scandire a gran voce: «Fascisti! Fascisti!». Dal banco della presidenza si è allora alzato il vice sindaco, sen. Lucio Benaglia (dc), che si è lanciato, attraversando la sala, verso i contestatori, seguito da altri consiglieri democristiani e socialisti, alcuni dei quali ex partigiani decorati. Travolto il tavolo dei giornalisti, è nata una zuffa indescrivibile, un corpo a corpo senza esclusione di colpi. Nella mischia, non si sa se per separare i contendenti, è finito anche l'on. Gastone (comunista). Si sono viste volare sedie e tavolini, e uno di questi ha colpito in pieno viso l'autista del sindaco Luigi Brustio, che sanguinante è stato trasportato al pronto soccorso. Le sue condizioni, dopo le cure del caso, non sono risultate gravi.

La battaglia — poiché tale può essere definita — si è protratta per almeno un quarto d'ora, finché i vigili urbani, presenti in forze, sono riusciti a sospingere i giovani contestatori fuori dell'aula. Per ristabilire l'ordine c'è voluto però una buona mezz'ora, mentre nell'ufficio del sindaco e in altri attigui continuavano i battibecchi tra consiglieri di opposte tendenze politiche. Forze di polizia e carabinieri, che stazionavano nella piazza antistante il municipio, non sono intervenuti poiché non richiesti.

La gazzarra dei contestatori s'è protratta in via Rosselli ancora per molto tempo. I consiglieri democristiani, all'uscita dal palazzo municipale, sono stati apostrofati con la frase «Servo dei padroni», preceduta dal loro nome. Soltanto dopo un'ora si può dire sia tornata la calma. Sia l'occupazione dell'orfanotrofio sia gli incidenti di ieri sera avranno probabilmente uno strascico giudiziario.

Piero Barbè

Disciplinato corteo in città

Sciopero alla Piaggio di Finale Ligure

Giovedì incontro con la Confindustria per risolvere la vertenza salariale

Dal nostro corrispondente

Finale Ligure, martedì sera.

(a. c.) Questa mattina dalle 9 alle 11 gli operai dello stabilimento aeronautico «Piaggio» di Finale Ligure hanno effettuato le prime due ore di sciopero articolato collettivo e con un disciplinato corteo si sono riuniti in assemblea al Teatro Civico.

All'assemblea a cui hanno preso parte oltre la metà dei [illegible] operai in sciopero dello stabilimento è stato deciso di proseguire lo sciopero articolato su una prima fase per complessive dieci ore, (mentre da venti giorni continua lo sciopero per il lavoro straordinario) a partire da venerdì prossimo secondo l'esito dell'incontro proposto dalla Confederazione Industriale per giovedì.

E' stato pure deciso di costituire commissioni di reparto per sorvegliare la partecipazione allo sciopero.

Sono attesi gli sviluppi dell'azione di rivendicazione economica anche per gli impiegati dello stabilimento che, nell'ultima riunione di ieri sera, hanno affidato alle organizzazioni sindacali il mandato di trattare con la Confederazione dell'Industria.

Arrestati 2 giovani torinesi mentre rubavano la porta di una chiesetta a Racconigi

Racconigi, martedì sera.

(f. d. m.) Due giovani torinesi, [illegible] Arnorati, 24 anni, via Monferrato 20, e Mario Roccatagliata, [illegible] anni, via Torino 4, sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri di Racconigi, mentre stavano caricando su un furgoncino l'artistica porta in legno massiccio alla barocco della cappella della Madonnina, già appartenente a Casa Savoia e ora di proprietà del Demanio. La chiesetta si trova in una zona isolata ai margini del parco.

I due [illegible], adoperando un palanchino, hanno scardinato la porta, ma la manovra è stata notata da alcuni agricoltori che stavano rientrando dai campi. Sono stati avvertiti i carabinieri i quali sono subito arrivati sul posto al comando del maresciallo Gaida. I ladri sono stati sorpresi in flagrante ed arrestati.

ALESSANDRIA — [illegible] Giuseppe Bianchi, di 52 anni, è stato travolto da un'auto a Solero. E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in gravissime condizioni.

Scoperto ad Imperia un «giro» di drogati età massima 17 anni

Dal nostro corrispondente

IMPERIA, martedì sera.

La squadra mobile di Imperia ha scoperto in questi giorni un «giro» di capelloni dediti all'uso di stupefacenti, oppio e marijuana. I giovani (età massima 17 anni), erano soliti riunirsi in un noto ritrovo cittadino ed in una casa di San Lorenzo al Mare. Al centro del gruppo è una studentessa di 17 anni, P. G., la quale, oltre a drogarsi con i suoi amici fungeva da intermediaria per lo spaccio degli stupefacenti.

E' stata proprio la ragazza a fornire agli agenti che la pedinavano una prova concreta. Infatti, accortasi di essere seguita, la diciassettenne si è data alla fuga e nell'agitazione ha perso due pacchetti contenenti polveri che all'analisi sono risultate essere marijuana ed oppio.

Durante gli interrogatori ai quali è stata sottoposta, la ragazza ha fatto il nome dei suoi amici. Ora la questura sta indagando per scoprire i fornitori della droga, che sinora sono rimasti nell'ombra. Si suppone che gli stupefacenti arrivino ad Imperia dalla vicina Costa Azzurra. Intanto sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Imperia, sei giovani, fra cui due ragazze, per detenzione, uso e commercio di stupefacenti.

g. b.

Di notte presso Lodi

Benzinai aggrediti da banditi armati

LODI, martedì sera.

(p. c.) Rapina questa notte ad un distributore di benzina sulla Via Emilia, nel tratto Lodi-Milano. Poco dopo l'una un'auto «Giulia», di colore bianco, si è arrestata sul piazzale del distributore della «Total»; sono balzati a terra due giovani che hanno puntato una pistola contro l'addetto al distributore Enrico Cesari di 37 anni, residente a Melegnano in via Pio IV n. 49.

Il Cesari, per nulla intimorito, ha gridato invocando aiuto. Il suo compagno di lavoro che riposava nel chiosco, Ferruccio Conzoni, di 34 anni, si è svegliato ed è corso a dargli man forte contro gli aggressori. I rapinatori, però, sono riusciti a prelevare dal cassetto del distributore 30 mila lire.

Il Cesari ha tentato di bloccare uno dei due giovani nell'interno del chiosco ma è stato gettato a terra; nell'urto si è ferito al capo. All'ospedale di Melegnano è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

I rapinatori sono fuggiti poi in direzione di Milano; l'auto era senza targa. I due erano sui 25 anni, alti un metro e sessanta circa, capelli biondi tagliati corti e vestivano abiti scuri. Una battuta è in corso in tutta la zona.

DAL VIVAIO DELLA SIST I PIU' BEI NOMI DELL'ALBO D'ORO DELLA DATTILOGRAFIA ITALIANA

Un'altra sicura promessa: Michelina MIGLIANO - terza assoluta nel Campionato Italiano di Montecatini

Abbiamo ritenuto di continuare le interviste col Direttore della SIST sul Campionato di Montecatini.

D. - *S'è parlato finora della prima e della seconda concorrente. La terza arrivata, la Michelina Migliano, non Le interessa per nulla?*

R. - M'interessa moltissimo per più ragioni. Iscrittasi al corso di Segretaria nel '63, si diploma nel '64. Appena diplomata è assunta alla Nebiolo e poi all'Istituto San Paolo. Nello stesso anno partecipa alle gare di Montecatini e vince la terza categoria dalle 300 alle 350. L'anno dopo, proviamo ad affiancarla addirittura alla Rossio nella grandiosa sala del Kursaal di Berna nei Mondiali del '65, per farle provare l'emozione delle grandi «partite». Non si impressiona per nulla e si piazza al secondo posto nella categoria Juniores delle macchine non elettriche. Nel '66, nei Campionati Italiani di Montecatini, di categoria unica, risale al sesto posto assoluto e, quest'anno, sale ancora, arrivando «a ruota» della seconda classificata, ben nota fuoriclasse e vincitrice del Campionato dello scorso anno.

Badate, è una delle più giovani: quelle che le sono avanti hanno almeno quattro anni di più di esperienza e di esercizio.

La sua caratteristica? Inconfondibile. Nessuna, fra le più provette concorrenti, conosce come lei il segreto del rapporto velocità-precisione, il che nella gara di dattilografia ha un peso determinante. Ve lo dimostro raffrontando i risultati della seconda e della terza classificata.

2ª classificata: battute 17007 perc. errori 0,40, punti 13457

3ª (Migliano): battute 14169 perc. errori 0,11, punti 13419

di modo che, superata nel numero di battute per ben 2838 unità, la Migliano, con circa cinque volte di meno di penalità a 50 punti per errore, riconquista, nel punteggio finale, 3700 unità, lasciando alla seconda il resto di 38 unità, dovuto alla mezza penalizzazione. Ma questo non basta: se noi confrontiamo la breve cronaca della sua carriera, noi constatiamo, a differenza di tutte le altre, che gradatamente lei, da 300, si porta a 350, poi a 400, poi a 450, poi a 470, ma lasciando inalterata la percentuale errori, che non supera ultimamente 0,11.

Se, come tutto lascia sperare, la nostra giovanissima Michelina continua a progredire pian pianino di qualche decina di battute al minuto per anno, fra qualche anno la troveremo in alto nei valori internazionali!

D. - *In tal modo, la gloriosa tradizione, secondo Lei, si rinnova attraverso le giovanissime.*

R. - Esatto: Badi però che la SIST non ha lo scopo di creare tutti campioni, ma, come più volte ripetuto, vuol dare a tutte coloro che frequentano i corsi di Segretaria SIST, oltre la preparazione completa che esige la moderna organizzazione del lavoro, anche la possibilità di eccellere, a tempo tecnico ed agonistico, in questa simpatica e importante disciplina.

dove andiamo questa sera

La torinese Loredana Furno, tra Leda Lojodice e Maria Grazia Garofoli, prepara a Venezia lo spettacolo per il Festival internazionale della danza che si svolgerà a Montecatini

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani ore 21, «Ballet du XXème Siècle» celebre complesso di balletto di Maurice Bejart.

CABARET «DA GIPO» (via Chiomonte 2 angolo c. Francia 338; tel. 723.600): ore 22,30, cabaret di Gipo Farassino, Franco Nebbia, Gino Paoli e I Gatti Rossi. Ultima settimana.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: giovedì e venerdì ore 21,15, 2 concerti straordinari del pianista Sviatoslav Richter, dedicati a Bach (Clavicembalo ben temperato: prima parte). P. P. Castello 29, tel. 544.523.

ALCIONE: Compagnia Pippo Pollaci. Orario spettacoli ore 15,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (P. Solferino, tel. 542.822): The Evergreens - c. T. Rutti e Gigi.
AUGUSTEO: ore 21, I Megaton.
CLUB 84: Roby e i Gentlemen.
FARO: 21, Ombo e i Draghi.
GAUDIO DANZE: 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45 e 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: 21, I Faraoni.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.
PRINCIPE: ore 21, I Migrana.

TROCADERO: 21, I 3 Rizzo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, tel. 683.686).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Roll e 33.
EVARISTO'S CLUB (Cavoretto 2).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra I Lovers.
ROUGE NOIR (Novalesa a. Frejus).
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.692), ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 21, Formula 3.
WEST END NIGHT CLUB: Orchestra I Tambafanda, ore 1 Attrazioni internazionali.

BEATHOUSE (v. Sacchi 29, t. 541.025): ore 21.
ASYLUM (v. Volta 6): 21, Records Collection.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (Strada Traforo Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (via Sacchi 16, tel. 531.328): ore 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, tel. 511.738) ore 21
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): Gogo Stereo: 15-21. Riap. alle ore 2.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito, telefono 687.363: I Gnomi.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**«Z» («L'orgia del potere»)** di Costa-Gavras (Drammatico - Colore - Francia-Algeria) con Yves Montand, Irene Papas — Da un [illegible] politico in Grecia una stringente inchiesta giudiziaria. - V. 14.	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,40 17,15 19,50 22,20 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal «triangolo» al «pentagono» dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,50 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 510.516	**Sfida negli abissi** di William Graham (Guerra - Colore - Usa), con James Caan, David Sumner. — Ardita impresa di marinai britannici del tipo «uomini rana» contro munitissima base nazista in Norvegia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,30 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**I dannati della terra** di Valentino Orsini (Dramm. - Italia), con Frank Wolff, Marilù Tolo. — Autocritica di un comunista inquadrato nel travaglio dell'affrancamento negro dal colonialismo. - Vietato minori 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto [illegible] Tel. 510.702	**Istanbul Express** di Richard Irving (Spionaggio - Colore - Usa), con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon. — Sul famoso treno collegante Parigi alla Turchia, attività pericolosa di agenti segretissimi.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 8 Tel. 656.100	**Assassination Bureau** di B. Dearden (Satirico - Col. - Gr. Bret.), con O. Reed, Diana Rigg, C. Jurgens, T. Savalas, A. Incontrera. — Nella «belle époque» imprese delittuose d'una «anonima omicidi». Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Anna Karenina** di Aleksandr Zarkhi (Drammatico - Colore - Urss) con Tatiana Samoilova, Maya Plissetskaja, Y. Yakovlev — Il romanzo di Tolstoi nella prima realizzazione sovietica, fedelissima al testo.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,20 19,45 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Flashback** di Raffaele Andreassi (Guerra - Colore - Italia), con Fred Robsham, Pilar Castel, Onda Gallotti. — Soldato tedesco sull'albero ricorda drammatico passato. (Pres. a Cannes). - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,15 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 8 Tel. 541.523	**Plagio** di Sergio Capogna (Drammatico - Colore - Italia), con Mita Medici, Alain Noury, Cosetta Greco. — Tre giovani fautori del dissenso politico e culturale in un dramma d'amore. - Vietato minori 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Vedo nudo** di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sensualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,25 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Bisexual** di Yasuzo Masumura (Drammatico-sportivo - Colore, scope, Giappone) con Michiyo Yasuda, K. Ogata, T. Uchida — Conflitto passionale intorno ad un'atleta che si teme debba mutar sesso. V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.150	**Anch'io sono una donna** di Mac Ahlberg (Dramm. - Colore - Danim.), con G. Petré, L. Lunoe, R. Patterson, B. Lauring. — Bella infermiera scandinava passa attraverso difficile esperienza sentimentale. V. m. 18.	Critica ● Pubblico ○○	14,05 15,45 17,30 19,10 20,50 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**La battaglia del Sinai** di Maurizio Lucidi (Guerra - Colore, scope - Italia-Israele) con Assaf Dayan, Katia Christine — Ispirato alla «guerra dei sei giorni». Il figlio di Moshe Dayan è l'interprete.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,25 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Joanna** di Michael Sarne (Comm. - Col., scope - Gr. Bret.) con Genevieve Waite, Christian Doermer. — Nella Londra spregiudicata degli «hippies», avventura d'una provincialina estrosa - Vietato minori 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,20 [illegible] Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Sette baschi rossi** di Mario Siciliano (Dramm. - Col., sc. - Italia-Germ.) con I. Rassimov, K. Morris, P. Drake. — Nel Congo, tragica avventura di mercenari impegnati nella guerriglia. - Vietato minori 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,25 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Omicidio per vocazione** di Vittorio Sindoni (Poliziesco - Colore - Italia) con Tom Drake, Fomi Benussi, Ivo Garrani, Valeria Ciangottini, J. Len. — In prima visione la storia d'un delitto. V. m. 14.	Critica ● Pubblico ○○	14,10 15,45 17,30 19,10 20,45 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 240 Tel. 530.714	**2001: Odissea nello spazio** di Stanley Kubrick (Fantasc. - Col. 70 mm - Usa), con Keir Dullea, Gary Lockwood. — Computer impazzito ribellasi astronauti causando fallimento impresa (Premio Oscar '69).	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,20 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Ultima notte a Cottonwood** di Allan Smithee (Western - Colore - Usa) con Richard Widmark, Lena Horne, Carrol O'Connor, John Saxon. — Uno sceriffo contro una città, o questa contro di lui? - V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 [illegible] 20,30 22,30 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**La chamade** di Alain Cavalier (Commedia - Colore - Francia), con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Roger Van Hool. — Dal romanzo di Françoise Sagan, storia d'amore e di denaro in un cornice «chic».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
TORINO c. Bozzi 8 Tel. 530.353	**L'alibi** di V. Gassman, A. Celi, L. Lucignani (Comm. - Colore - Francia-Italia), con Gassman, Celi, Lucignani, T. Aumont — Spregiudicata autocontestazione di 3 giovani artisti che si confessano pubblicamente.	Critica ●● Pubblico ○○○	10 — 12,20 14,20 16,20 18,20 20,20 22,20 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Il carnevale dei ladri.** Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli. Technicolor. ★ Commedia - PRIMA VISIONE
COLOSSEO v. M. Cristi. 73 Tel. 651.034	**Agguato nel sole.** G. Montgomery, Y. De Carlo. Techn. scope. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**Il carnevale dei ladri.** Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli. Technicolor. ★ Commedia - PRIMA VISIONE
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.837	**Il carnevale dei ladri.** Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli. Technicolor. ★ Commedia - PRIMA VISIONE
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.905	**Agguato nel sole.** G. Montgomery, T. Hunter, techn. scope. Aper. 14,45; ult. 22,30. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 38 Tel. 304.791	**Fräulein Doktor.** S. Kendall, K. Moore, Capucine. Techn. ★ Spionaggio bellico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.001	**Una donna tutta nuda.** Ira Fürstenberg, G. Blain. Colori. Vietato 14. ★ Commedia - PRIMA VISIONE
PORTINO v. Cigna 47 Tel. 488.580	**Il Boat 55 il mostro degli abissi.** H. Felmy, S. Bethman. ★ Guerra
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Le ragazze dalla calda pelle.** M. Farmer, A. Rey. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 48 Tel. 760.291	**Bill il taciturno.** G. Eastman, L. Orfei. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	**Quella notte inventarono lo spogliarello.** Britt Ekland, J. Robards. ★ Commedia americ.
ADRIANO v. Sacchi 66 Tel. 587.715	**Costretto ad uccidere.** C. Heston, D. Pleasence. Techn. ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Ray Master l'inafferrabile.** Technicolor ★ Poliziesco. Comp. Pippo Pollaci 15.15-21.15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Una notte per 5 rapine.** Franco Interlenghi, Irene Tunc. Colori. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.595	**Fräulein Doktor.** Capucine, K. Moore. Techn. ★ Spionaggio bellico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.235	**7 pistole per un massacro.** Colori. ★ Drammatico. **Gli uomini e le donne.** Ap. 10. ★ Commedia
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.586	**Sexy show.** Colori. Viet. 18. ★ Commedia
PO v. Po 21 Tel. 510.486	**Poker di pistole.** George Hilton. Technicolor scope. ★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 652.109	**La spia che viene dal mare.** ★ Drammatico. **Frenesia dell'estate.** V. Gassman, M. Mercier. Apert. 10. ★ Commedia
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.673	**7 ooit per 7 carogne.** W. Clift. Technicolor. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 320.467	**Assalto finale.** G. Ford, G. Hamilton. Technicolor. Viet. 14. ★ Western
SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.711	**Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.** Aper. ore 15. ★ Disegno animato
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 556.123	**Agguato nel sole.** G. Montgomery, J. De Carlo, T. Hunter, B. Donlevy. Techn. scope. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.740	**L'assassino ha le ore contate.** Klaus Kinski, Margaret Lee, C. Brook. Tech. ★ Poliziesco
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**Commandos in azione.** A. Murphy, G. Sanders. Techn. scope. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.637	**Navajo Joe.** B. Reynolds. Techn. Vietato 18. ★ Avventuroso
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Kiss kiss bang bang.** Giuliano Gemma. Colori, scope. ★ Commedia satirica
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Custer eroe del West.** Robert Ryan, J. Hunter. Colori. ★ Western
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 40.521	**Riflessi in un occhio d'oro.** M. Brando, E. Taylor. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico, regista John Huston
ERIDANO c. Casale 109 Tel. 82.098	**Brasile inferno e paradiso.** Technicolor. ★ Film inchiesta di Luigi Scattini
OROPA v. Oropa 3	**Ladri sprint.** Technicolor. ★ Commedia satirica
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.042	**40 fucili al passo Apaches.** Audie Murphy. Technicolor. ★ Western
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 733.307	**Passo falso.** Michael Caine, Giovanna Ralli. Techn. scope. Viet. 18. ★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Di sabato mai,** di Alex Joffé, con Robert Hirsch. ★ Commedia satirica
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 708.149	**Missione suicidio.** ★ Poliziesco
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 735.809	**Agguato nel sole.** G. Montgomery, T. Hunter. Techn. scope. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
ODEON v. Venaria 9 Tel. 772.362	**Il figlio di Django.** G. Madison, J. Schneller. Technicolor. ★ Western
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.890	**Vivi ma non uccidere.** Anita Pallemberg. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	**Le stelle si vedono di giorno.** George Kennedy. Technicolor. ★ Drammatico
ARS c. R. Parco 140 Tel. 278.588	**Wichita.** Joel McCrea, Vera Miles. Colori. ★ Western
AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.510	**Nudo, crudo e...** Vietato minori anni 18. ★ Commedia satirica
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 267.463	**Due occhi di ghiaccio.** Terence Stamp, J. Pettet. Technicolor. ★ Western
MAJOR c. G. Cesare 180 Tel. 287.074	**Una meravigliosa realtà.** George Peppard. Technicolor. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.232	**Grande sfida a Scotland Yard.** Stewart Granger. Techn. ★ Poliziesco
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.583	**Voglio sposarle tutte.** Elvis Presley. Colori. ★ Commedia
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Con le spalle al muro.** S. Stevens. Techn. Vietato 14. ★ Commedia
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 650.608	**Tutto sul rosso.** B. Halsey. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 280.807	**Un cow-boy in Africa.** Hug O'Brian. Techn. ★ Commedia
CABIRIA c. Dante 2 (Moncal.) Tel. 600.583	**La morte ha fatto l'uovo.** G. Lollobrigida, J. L. Trintignant. Technicolor. ★ Commedia satirica
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.059	**I fanciulli del West.** Stan Laurel, Oliver Hardy. ★ Comico
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.407	**Il sole scarlatto.** Mickey Hargitay. Technic. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	**A sangue freddo.** John Forsythe. Vietato 14. ★ Drammatico; regista Richard Brooks
PIEMONTE v. Nizza 39 Tel. 652.706	**Il padre di famiglia.** N. Manfredi, L. Caron, U. Tognazzi. Technicolor. ★ Commedia satirica; regista Nanni Loy
SAN CARLO Nichelino	**Una bara per Ringo.** Lex Barker, M. Koch. Technicolor. ★ Western
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 603.017	**Custer il ribelle.** W. Morris. Techn. scope. Apert. 15. ★ Western
DIANA c. R. Margh. 220	**Per un dollaro di gloria.** Broderick Crawford. ★ Western
DORA c. Pr. Oddone 51 Tel. 484.621	**Satanik.** Margaret Lee. Technicolor. ★ Drammatico
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	**La tua pelle brucia.** Sammy Davis. Techn. scope. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**La rivolta dei pretoriani.** Richard Harrison. Technicolor. ★ Storico-avventuroso
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77 Tel. 297.197	Chiuso. Da mercoledì: **Nuda per amare.** ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 61 Tel. 313.663	**La notte infedele.** C. Minazzoli, A. Cimarosa. Techn. scope. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Il segreto del vestito rosso.** Cid Charisse. Techn. scope. ★ Giallo
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.161	**Custer, eroe del West.** Robert Shaw. Techn. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 230.767	**Anche nel West c'era una volta Dio.** R. Harrison. Technicolor.
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 290.338	**Warkill, grido di guerra.** G. Montgomery, T. Drake. Scope. colori. Viet. 18. ★ Drammatico

Nicoletta Rangoni Machiavelli scritturata per «La cattura»

Alessandria

ALESSANDRINO: Pochi dollari ancora.
AMBRA: Quattro, tre, due, uno morto.
CRISTALLO: Sapore della vendetta.
GALLERIA: Diamanti a colazione.
DANTE: Le labbra proibite di Sumuru.
MODERNO: Appuntamento sotto il letto.

ACQUI
ARISTON: chiuso.
GARIBALDI: Sapore della vendetta.
BATTISTI: I Desi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sette volte donna.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: La scuola delle vergini.
POLITEAMA: Sharaz.
TEATRO SOCIALE: Ringo prega il suo Dio ora il ammazzo.

OVADA
LUX: A [illegible] dei.
MODERNO: Lasciami baciare la farfalla.
TORRIELLI: Il grande ventilatore.

CASALE
NUOVO: Johnny Banco.
POLITEAMA: Una colt in pugno al diavolo.
MODERNO: El Dorado.
VITTORIA: La più bella coppia del mondo.

NOVI LIGURE
MODERNO: Non rompete le uredazi.
IRIS: All'ultimo sangue.
ITALIA: Sull'orlo della paura.
CRISTALLO: Caporale di giornata.

TORTONA
SOCIALE: Sei simpatiche carogne.
VERDI: I volontari del Texas.
MODERNO: Base Artica Zebra.

Asti

VITTORIA: Girando intorno al cespuglio di more.
POLITEAMA NAZIONALE: La tredicesima vergine.
LUX: chiuso.
TEATRO ALFIERI: chiuso.
SPLENDOR: Dracula principe delle tenebre.
SALONE ALFIERI: Mostra internazionale

CANELLI
BALBO: Il magnifico Bobo.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: I quattro del Texas.
VERDI: Messico amore e sangue.

Cuneo

CORSO: Lungo viaggio verso la notte.
FIAMMA: I dolci peccati di Venere.
NAZIONALE: La guerra dei sei giorni.
ITALIA: Delitti bucati.

POLITEAMA: La bionda di Pechino.
SPLENDOR: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: La vecchia legge del West.
ITALIA: chiuso.
FERRINI: chiuso.

ALBA
EDEN: Prigionieri dell'orrore.
CORINO: Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.

BRA
POLITEAMA: Fermi tutti, cominciamo daccapo.
VITTORIA: Arizona Colt.
IMPERO: chiuso.

FOSSANO
ASTRA: chiuso.
IRIDE: Don Giovanni in Sicilia.

LIMONE PIEMONTE
CITA: I violenti di Rio Bravo.
LA CICALA: chiuso.

Novara

ASTRA: Non tirate il diavolo per la coda.
ELDORADO: «Z» l'orgia del potere.
COCCIA: Quei fantastici pazzi volanti
EXCELSIOR: Il sapore del peccato.
FARAGGIANA: Un killer per Sua Maestà.
VITTORIA: Execution.

ARISTON: La notte infedele.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): I raggi mortali.
[illegible] (Pallanza): Un ragazzo, una ragazza.

OMEGNA
SOCIALE: chiuso.
SPLENDOR: Il gaucho.

VERBANIA
APOLLO: Colpo di Stato.

ARONA
LUX: Poker e valle delle bambole.
MODERNO: I trafficanti del piacere.
ROMA: Pugni pupe e marinai.

DOMODOSSOLA
CATENA: Si muore solo una volta.
CORSO: La morte viene dal pianeta Aytin.

Vercelli

ASTRA: Joanna.
CIVICO: Delirio dei sensi.
ITALIA: Il diavolo alle 4.
PRINCIPE: La 13ª spia.
VERDI: Il serpente di fuoco.
VIOTTI: La vendetta di fu Mascius.

CARRIERA (Serravalle): La notte dei generali.

BORGOSESIA
LUX: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

BIELLA
APOLLO: Tutti cadranno in trappola.
MARCONI: chiuso.
TEATRO SOCIALE: Pulce nell'orecchio.
MAZZINI: Appuntamento sotto il letto
ODEON: chiuso.
IMPERO: Duffy, re del doppio gioco.

Aosta

CORSO: Falstaff.
GIACOSA: La pelle brucia.
ITALIA: Più veloce del vento.
SPLENDOR: Sette sporche carogne.
LUX: I peccatori di Peyton.

DELLE GUIDE (Cervinia): chiuso.

SAINT VINCENT
NUOVO: Gioco d'allarme.

Parma

ARISTON: La ragazza.
CAPITOL: Il capitano di lungo... sorso.
CENTRALE: Anna Karenina.
DUCALE: Manicomio '70.
JOLLY: Le amanti di Dracula.
LUX: Baci rubati.

EDISON: I complessi.
[illegible]: Z: l'orgia del potere.
ODEON: Sexy report.
ROMA: La volpe.
TRENTO: Il sigillo di Pechino.
ZOTTA: Una storia americana.
OLIMPICO: Meglio vedova...

Piacenza

APOLLO: Girando attorno al cespuglio di more.
EXCELSIOR: Assalto al tesoro di Stato
CORSO: Non tirate il diavolo per la coda.

IRIS: Z, l'orgia del potere.
PLAZA: La salamandra.
ROMA: Bill, il taciturno.
POLITEAMA: La ragazza.

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Concerto del pianista Richter giovedì e venerdì a Torino con musiche di Bach

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: «Ivan il Terribile» di Rimski Korsakov con Boris Christoff, Nicoletta Panni, Lajos Kozma, Aldo Bertocci, Giovanni Antonini. Direttore Sarne Hirhed.
SUPERBA: Il figlio di Django. Rivista: Rassegna di donne con Marchetti.
ARISTON: Nel labirinto del sesso.
ASTOR: Flashback.
AUGUSTUS: Salvare la faccia.
AURORA: Baci rubati.
DIANA: Il diario di uno schizofrenico.
DIONISIO: In gambe marinaio!
GRATTACIELO: Il magliaro.
IDEAL: Orgasmo.
IMPERIALE: Justine.
LIDO: In gambe marinaio.
LUX: La rivolta.
MODERNO: La rivoluzione sessuale.
OLIMPIA: Vedo nudo, Manfredi.
ORFEO: Hilde e Hans. Viet. 14.
PALAZZO: Interludio.
RITZ: Un bellò giorno.
SMERALDO: Black Jack.
UNIVERSALE: I complessi.
VERDI: Confessioni intime di 3 giovani spose.
ARCOBALENO: L'ereditiera di Singapore.
ITALIA (Sestri P.): Rose rosse per il Führer.
ROMA (Sestri P.): I 7 della gloria.
VERDI (Sestri P.): Resia.
VITTORIA (Sestri P.): Zum zum zum
A. DORIA (Pegli): Spettacolo pubblicitario.
AMBRA (Nervi): Metti, una sera a cena
VERDI (Nervi): Stranieri, tutti il segni della croce.
PONTEDECIMO: Lo scatenato
ZIOLA' (Prà): Sesso passo per la donna.
PRIARUGGIA: Dagueyo.
FLORA (Quinto): Nuda al [illegible].

La Spezia

ARSENALE: Selvaggio rosso.
ASTORIA: Satanik.
AUGUSTUS: Marinaio del Gibilterra.
ASTRA: Gli agenti dell'Uncle in «La spia vengono dal cielo».
CIVICO: Il ladro di crimini.
DIANA: Flashback.
GOZZANI: Lasciami baciare la farfalla.
ODEON: Helga e Michel.
MARCONI: Il cavaliere di Lagardère. Segue: Franco e Ciccio e la vedova allegra.
MONTEVERDI: Delitto in pieno sole. Segue: Le ore nude.
SMERALDO: Colpo di Stato.
GOLDONI: Niente rose rosse per OSS 117.
MANTEGAZZA: chiuso.
GIARDINO: chiuso.

Imperia

CAVOUR: Traci strettamente sorvegliati.
CROCE BIANCA: L'uomo che ride.
ROSSINI: La legge del più forte.
DANTE: Dillinger è morto.
CENTRALE: Frontiera a Nord-Ovest.

SANREMO
ARISTON: Buonasera signora Campbell
ASTRA: Cin cin cianuro.
CENTRALE: Il momento di uccidere.
LUX: La saga dei Cromwell.
MIGNON: Il molto onorevole agente di sua Maestà britannica.
ORFEO: Lo straniero.
SANREMESE: Cimarron.
SUPERCINEMA: Vincitori e vinti.

BORDIGHERA
ZENI: Due assi nella manica.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: L'uomo dal colpo perfetto
EUROPA: Rebus.
[illegible]: Sonderyla di [illegible].

OSPEDALETTI
EDEN: La spia che venne dal mare.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fumo e amore.
CERRI: Dal cuore in gola.

RIVA LIGURE
CORALLO: chiuso.

Savona

ASTOR: Armata a cavallo.
DIANA: Sapore della vendetta.
ELDORADO: Per il re per la Patria, per Susanna.
ARS: Inchiesta pericolosa.
MODERNO: Quella carogna dell'ispettore Sterling.
LUX: Carovana di fuoco.
OLIMPIA: Il lungo giorno per morire.

FINALE
ONDINA: Carogne si nasce.
VITTORIA: Costernenza.
IDEAL: Come l'amore.

ALBISOLA
MARCONI: Le quattro chiavi.

ALASSIO
COLOMBO: Rassegna.
RITZ: Sfida oltre il fiume rosso.

LOANO
PERLA: Bluebeam.

ALBENGA
AMBRA: Prega Dio e scavati la fossa.
ASTOR: La toccabill.
CRISTALLO: L'affare Goshenco.

NOLI
CRISTALLO: Le calde notti di Lady Hamilton.

VARAZZE
TEIRO: Gioco di massacro.
VERDI: La tredicesima vergine.

SPOTORNO
MIGNON: Messico di un crimine.

CAIRO MONTENOTTE
ROMS: Racconti d'estate.
CRISTALLO: La meglio morte.
DOPOLAVORO (Ferrania): chiuso.
SOCIALE (Cengio): Tre fisici due bambole un tesoro.
ITALIA (Carcare): Pistole roventi.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Tiffany memorandum.
LUX (Millesimo): Solo sotto le stelle.
ALTARE: L'assassino non ha scelta.

CERIALE
ODEON: Nick Carter e il trifoglio rosso.

VADO
SABAZIA: La spiaggia rossa.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Difficoltà per la rassegna del nuovo cinema spagnolo

L'ombra di Franco su Olbia

OLBIA, martedì sera.
La contraddizione è già nei titoli di testa di questa rassegna che s'intitola al «Cinema indipendente» e quest'anno è dedicata al «nuovo cinema spagnolo». Di indipendente in Spagna non esiste nulla, e tanto meno lo è il cinema laddove «è direttamente vincolato non solo alla società che lo circonda ma alla stessa politica imperante». Così scrive Ricardo Muñoz Suay nella sua appassionata e coraggiosa introduzione a questo festival che non potrà certo presentarci il vero volto della Spagna, ma solo gli echi deformati di una realtà sociale attraverso la mediazione di grigie cronache della mediocre vita spagnola e delle sue frustrazioni quotidiane oppure ricerche sperimentali che si esauriscono in stanche citazioni d'avanguardia. Ecco i due volti del cinema spagnolo contemporaneo: da un lato la scuola di Madrid, in cui si cerca di far rivivere i ricordi del neorealismo italiano per quanto la censura e l'autocensura lo permetta e dall'altro la scuola di Barcellona, più formalista, che risente dell'influenza di certo cinema francese, e per poter dire qualcosa ha scelto la strada della metafora estetizzante.

Non deve quindi meravigliare che un festival che ha come oggetto una realtà così inquieta, abbia avuto un inizio polemico ove alla dichiarazione del ministero della Cultura popolare e dello Spettacolo di Madrid — che giudica «abusiva» la proiezione dei film a Olbia — ha fatto seguito la dichiarazione degli organizzatori in cui precisano che i film sono usciti regolarmente dalla Spagna e che «l'indipendenza cinematografica, oggetto della mostra, non è l'indipendenza economica e politica ottenibile all'interno del sistema cinematografico dei vari Paesi, ma l'indipendenza obiettiva delle idee e dei contenuti delle singole opere cinematografiche».

Le proiezioni hanno avuto inizio ieri sera con il film di Jacinto Esteva Grewe e Joaquin Jorda «Dante no es unicamente severo» (scuola di Barcellona) con Enrique Irazoqui (il Gesù pasoliniano del «Vangelo secondo Matteo»).

All'ultimo momento veniamo a sapere che una rappresentanza di cineasti della scuola di Barcellona, tra cui Ricardo Muñoz Suay e Jacinto Esteva, non potrà essere presente ad Olbia perché la loro partenza dalla Spagna è impedita da «ragioni amministrative». La lunga ombra della dittatura giunge così fino ad Olbia.

Nedo Ivaldi

«HAIR» A LONDRA, LA COMMEDIA DELLO SCANDALO

Metti, un nudo in scena

(Come reagiscono gli spettatori?)

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, martedì sera.
Hair, la commedia «di amore e musica» che ha fatto parlare tutto il mondo, lo spettacolo-bomba frutto della più ardita contestazione teatrale. Andare oggi a Londra e non assistervi è diventato peggio che perdere il tradizionale cambio della Guardia davanti a Buckingham Palace: una mancanza imperdonabile.

Così, con ancora nelle orecchie le confidenze sentite sere prima al cocktail impegnato ci si sente costretti, subito dopo l'arrivo, a prenotare i posti. Il teatro è al completo per mesi: per fortuna che, a favore degli stranieri, vigila l'Ente turismo.

Ed eccoci, un gruppetto di italiani un po' perplessi, in attesa della «roba da togliere il fiato». Lo spettacolo si svolge al Shaftesbury Theatre.

Tra il pubblico in attesa, adolescenti crespute con intorno alla testa un nastro da Sioux, quiete coppie di provincia in completi di cashmere e tweed, efebi con camicie di velluto [illegible] fino in vita. D'improvviso dalle ultime file, dai palchi, dai corridoi laterali sbucano fuori gli attori. Ragazzi e ragazze per la maggior parte al disotto dei vent'anni, tutti in pantaloni sbrindellati e camicette stinte, piedi nudi o pantofole di corda. A quattro gambe, correndo, facendo [illegible], urlando e sbraitando si precipitano sul palcoscenico. Un tavolaccio nudo, [illegible] sfondo un traliccio metallico con su un babbo Natale, una reclame di minestra in scatola, un Cristo flagellato, un cuore rosso di plastica, una [illegible] di catene. Comincia — sono parole dell'Observer — «una notte il magico moto perpetuo».

I numeri si susseguono con rapidità: inquietanti i [illegible] — hashish, sodomia, il tutto —, più che sopportabile la realizzazione. La compagnia, o meglio la tribù, come preferisce essere chiamata, canta, balla, si agita sprizzando gioventù ed entusiasmo. «Per ora — dice il mio vicino arrivato fresco fresco da Caselle — mi sembra di essere al Piper».

In continuazione il pubblico viene insultato (chi ha paura di perdere qualche sfumatura, basta comunque che si rilegga l'Amante di Lady Chatterley in edizione originale ed è a posto), in continuazione si alzano cartelli contro la guerra ed il capitalismo e si inneggia al sesso in tutte le sue più multiformi manifestazioni. Ogni tanto viene distribuita un'immaginaria «pillola» a destra e a sinistra, «una o due, anzi [illegible] meglio due alla [illegible]» e si lanciano al pubblico palloncini colorati, mentre sulla scena chi non è impegnato a far qualcosa si arraffa un partner, con preferenza per il sesso opposto, e lo bacia con passione.

Può succedere allora che, temendo di non capire bene, si chieda all'inglese più a portata di mano dove sia questo famoso furore parossistico. «E chi lo sa: — è la risposta — A me sembra un West Side Story recitato da bambini maleducati».

Così ci si tranquillizza e si resta a vedere serenamente la protagonista, Sheila, che si rotola ridendo e con la grazia di un orsacchiotto tra due maschiotti, «non è possibile che le piacciano tutti e due — si lascia [illegible] una signora del gruppo — non vedi come guarda quello biondo?». Ipotesi ragionevole, confermata subito dopo da una Sheila in lacrime che canta struggente e molto bene per la verità: «E' così facile aver cuore duro. Io voglio che la gente sia più buona» in risposta ad un brusco gesto del biondo.

Poi, di colpo, il clou dello spettacolo. Un enorme lenzuolo con sotto strani movimenti si apre improvviso. Ed ecco i nostri dritti impalati, che inneggiano in coro alla libertà, nudi come vermi. Arrivano due poliziotti minacciosi: [illegible] in platea, «accidenti, qui ci arrestano tutti». Ma non è vero niente: i poliziotti sono attori anche loro, e se ne vanno sghignazzando e tenendosi fin troppo affettuosamente a braccetto.

Quando si ricomincia, stessa solfa. Di nuovo le corse tra gli spettatori, di nuovo i ritmi frenetici ballati con slancio ma senza nessun particolare tentativo scenico, di nuovo tanti abbracci convulsi e troppe camicette sbottonate. Alla fine, e questa sì che è una sorpresa, un bell'inchino collettivo e [illegible] con molti sorrisi e senza più parolacce.

«Ma non si doveva finire ballando tutti insieme? — protesta uscendo qualcuno. — Tutto quel parlare sull'ineluttabile finale bacchico. Perché con la principessa Anna sì e con noi no?». E si scopre che l'«inevitabile finale bacchico» non c'è per una ragione semplicissima. Questo è lo spettacolo pomeridiano del sabato, e la sera si replica: se la tribù non si riguardasse un po', sarebbe una fatica eccessiva.

Luisella Re

Londra offre gli spettacoli più audaci d'Europa. I giovani affollano i locali in voga e si elettrizzano con i ritmi convulsi e psichedelici (Telefoto)

il film del giorno

«Il carnevale dei ladri», «Omicidio per vocazione» e «Una donna tutta nuda»

Brutti scherzi e belle donne

IL CARNEVALE DEI LADRI («Carnival of Thiefs»), di Russel Rouse, con Giovanna Ralli, Yvette Mimieux, Stephen Boyd - Poliziesco, giallo-rosa, americano, a colori (Cinema Alexandra, Faro, Fiamma).

Colpo grosso a Pamplona, istigato da una bella donna bruna (Giovanna Ralli, avventuriera viennese), [illegible] sagacemente da «4 uomini d'oro 4» e tosto annullato, con un'inattesa quanto diabolica sostituzione del «grisbi» da una rivale buona ma scaltra dell'avventuriera. Per i malandrini il [illegible] del carnevale redditizio e [illegible] squallore della quaresima è brusco, ma non [illegible], in un film, succedere altrimenti: i gioielli sottratti, ma da restituire subito, [illegible] quelli della venerata Madonna recata in processione durante le «Fiesta». Comunque per il capo-banda, l'«amore che redime» della biondina (Yvette Mimieux), è una consolazione apprezzabile. Nella sua sfacciata assurdità, il filmetto scorre e diverte.

Giovanna Ralli

Un «giallo» al casello

OMICIDIO PER VOCAZIONE di Vittorio Sindoni, con Tam Drake, Femi Benussi, Iva Garrani, V. [illegible], [illegible], italiano, a colori (Cinema Ariston).

Attorno a tre sorelle, delle quali due casellanti ferroviarie, si sviluppano fatti e fattacci di cronaca nerissima, prospettati con evidente immaturità narrativa da un esordiente regista. Ci vuol altro (altro polso, altra «suspense», altra architettura romanzesca) per capiare, oggi, l'attenzione d'un pubblico che in genere, specie nel «giallo», ne sa sempre una di più dei soggettisti, sopratutto se costoro han vuotato in anticipo il sacco delle idee. Qui, poi, si vuol dare un clima e uno sfondo da provincia francese ad una vicenda palesemente girata in Italia. C'è differenza, e se ne accorgono tutti. Nel «cast» si vede, sparuto, Ivo Garrani, un buon attore.

Ira tra le spie

UNA DONNA TUTTA NUDA di Klaus Lemke, con Gérard Blain, Ira Fürstenberg, Serge Marquand. Produzione svizzera, a colori, genere avventuroso. (Cinema Massimo).

Un fotografo pieno di iniziativa e avvezzo a farsi mantenere dalle donne, la bella moglie di un riccone vendicativo e abituato ai colpi bassi dello spionaggio internazionale. La coppia è male assortita e in un'ora e mezzo la vediamo precipitare dai beati [illegible] della Costa Azzurra alla disperata fuga sui sentierini delle Alpi svizzere. Con qualche vaga reminiscenza dei finali disperati alla Carné (ma con esagerazione), scatta la trappola. Lei finisce falciata dal mitra del marito, lui in prigione per un delitto che non ha commesso.

in prima

«Z» (in prima all'Ambrosio): a una settimana di distanza dalla presentazione a Cannes, ecco in versione italiana il capofila dei film francesi al Festival, quello che ha vinto il premio speciale della giuria e l'altro per il miglior attore (Jean-Louis Trintignant). Il costo del cast è autorevole quanto il premiato: esso comprende infatti Irene Papas, Yves Montand, Jacques Perrin, François Périer, Charles Denner (di cui si [illegible] Landru), Magali Noël e Renato Salvatori. E' derivato da un romanzo di Vassili Vassilikos, è sceneggiato da Jorge Semprun insieme con il regista Costa-Gavras, ha una colonna sonora di Mikis Theodorakis. Prodotto da Francia e Algeria, girato per gli esterni in quest'ultima nazione. Il film è la cronaca di un caso politico avvenuto in Grecia nel 1963. In quell'anno ad Atene scoppiò la crisi di governo che portò al potere Papandreu, poi drammaticamente [illegible] dai «colonnelli».

SANREMO: il Festival il 26 febbraio tutto nuovo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.
Stamane il sindaco di Sanremo, avv. Francesco Viale, assieme all'assessore al turismo del Comune, al commissario del Casinò e al presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, componenti la commissione organizzatrice del prossimo Festival della canzone italiana, si è incontrato a Milano con gli esponenti delle maggiori case discografiche italiane e anche con Gianni Ravera, direttore artistico del Festival.

Intanto è stato stabilito che il Festival si articolerà nelle tre serate del 26, 27 e 28 febbraio 1970, esattamente un mese dopo la data tradizionalmente fissata per le edizioni precedenti. Allo scopo di garantire la partecipazione al Festival di tutti i più noti cantanti di musica leggera, sia italiani che stranieri, anche quelli che temevano di non poter giungere alla serata conclusiva perché eliminati nelle due prime serate, i componenti la commissione organizzatrice hanno reso noto stamane le seguenti loro [illegible].

Al prossimo Festival dovranno partecipare 24 autentici «big» della canzone e 12 cantanti meno noti, o addirittura 12 «voci nuove». Le canzoni ammesse alla gara canora saranno ventiquattro. Dodici verranno eseguite la prima serata e dodici la seconda, cantate in prima esecuzione dai «big» e ripetute dalle voci nuove. Il responso delle giurie per le due prime serate verrà reso noto soltanto la mattina della terza serata, quella conclusiva. Infine, le dodici canzoni prescelte verranno eseguite e trasmesse, tutte, in Eurovisione, dai 24 cantanti più noti, anche se sono stati eliminati nel corso delle prime due giornate di gara: 12 «big» effettueranno la prima esecuzione e dodici la relativa ripetizione.

Un meccanismo che a prima vista può sembrare complicato ma che, se approvato e attuato, può effettivamente arricchire la manifestazione sotto l'aspetto turistico e spettacolare. Si ritiene che fra le proposte avanzate dalla commissione figuri anche l'eventuale organizzazione di un mercato mondiale del disco, che dovrebbe effettuarsi nello stesso periodo del Festival, in diretta concorrenza con il Mercato internazionale del disco e dell'edizione musicale (Midem) di Cannes. Nel pomeriggio d'oggi Gianni Ravera terrà una conferenza stampa nel corso della quale esporrà la nuova linea del Festival 1970. r. o.

Iva Zanicchi, la vincitrice di quest'anno con «Zingara»

spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
CASELLE
ITALIA: «Superargo contro Diabolikus», in technicolor, scope.
CHIVASSO
MODERNO: «Divorzio all'americana» colori, D. van Dyke.
CINECITTA': «A suon di lupara», A. Incontrera.
POLITEAMA: «Mouchette», Regia di Bresson.
CIRIE'
ITALIA: «Tre fusti, due bambole e un tesoro», E. Presley.
CUORGNE'
PERONA: «Tutte le sere alle 9», D. Bogarde.
GIAVENO
ALFIERI: «Attentato ai godons», J. Sorel, [illegible].
IVREA
POLITEAMA: «Rebus», L. Harvey, A. Margret.
SIRIO: «Il lungo coltello di Londra», C. Lee, M. Lee.
SPLENDOR: «Agente chiamato Dagger», T. Moore, I. Murray.
ORBASSANO
[illegible]: «La [illegible] si svegliano di giorno», E. Renzi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «La vergogna», L. Ullmann, M. von Sydow.
NUOVO: «Il vecchio e il bambino», M. Simon, A. Cohen.
ITALIA: «Metti, una sera a cena», J.-L. Trintignant, Rosanna [illegible] Girardot.
RIVOLI
CARNINO: «Chiamata per il morto», J. Mason, M. [illegible].
SETTIMO
GARIBALDI: «Mi vedrai tornare», Gianni Morandi.
MODERNO: «Rapporto Fuller».

carnet

RISTORANTE - CABARET
da GIPO
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 318 tel. 751.090
Tutte le sere ore 23,30 cabaret di
GIPO FARASSINO
FRANCO NEBBIA
GINO PAOLI
e I GATTI ROSSI
ULTIMA SETTIMANA

CHALET del VALENTINO
RIAPERTURA venerdì 30, con
RICCARDO RAUCHI

GAY SALA
Via Pomba, 7
«Il ballo cura la solitudine e vince la timidezza»
TRATTENIMENTI ore 16,45 - 21

GIAGUARO
[illegible] Torino 207, t. 944.374, Chieri
STASERA ore 21 - 2
GRUPPO 7
Ingresso omaggio alle dame

ASSOC. ORTICOLA DEL PIEMONTE
GIARDINI DEL MONDO A TORINO
GIARDINI DI PALAZZO REALE
Orario 9,30 - 23

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
CARLO ALBERTO «12» (telefono 541.585): 100 «Mini pitture» dei più noti pittori del passato e del presente.
GISSI (p. Solferino 3, 534.473): Pittori contemporanei. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (Piazza Carignano 2): Mostra personale di Sutherland.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 515.994): Mostra personale di Giorgio Bonelli. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Mario Lenora (piazza C. Carlo 175, tel. 537.463). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Oscar Dominguez.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.257): Orazio Gerardi: mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c - tel. 553.810): personale di Piero Gensi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21 «Cabiria» (visione storica del III secolo a. C.) di G. Pastrone, con B. Pagano (Maciste) (Itala Film, Torino, 1914, minuti 160).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alba, Alfa, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Aura, Aurora, Capitol, Cinerio, Corallo, Eridano, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Splendid, Vittoria, Italia (Moncalieri). Iniziative Anderlecht: (biglietti ridotti all'Enal): Palazzo Reale: Mostra Giardini del mondo ([illegible] sconto alla cassa); Teatro Nuovo: «Balletto XX Secolo» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì sera); Palazzo dello Sport: «Harlem Globetrotters» (biglietti ridotti all'Enal).

Arcesi — Stasera alle 21,15, nella [illegible] di corso Vittorio Emanuele 68, tavola rotonda su tre film spagnoli e sudamericani, di Buñuel (Las hurdes), [illegible] e Brignolo. Parteciperanno Gabriele Oriani, Giovanni Mortier, Giuseppe Bertola, Piero Perona, Roberto Radicati, Gianni [illegible].

Protestano (comodamente a letto)

Il «beatle» John Lennon e la sua giapponesina Yoko Ono hanno deciso di continuare anche a Toronto la loro manifestazione di protesta contro la società dei consumi, rimanendo a letto per una settimana (Tel. a «Stampa Sera»)

questa sera alla TV

Esplode l'estate della canzone

● Teatro-inchiesta con il «Processo Cuocolo» ● Da Masaryk a Dubcek - Musica leggera e divi giovani per Saint-Vincent

Serata varia sui due programmi: c'è la rievocazione cronistica del teatro-inchiesta, quella politica sulle vicende cecoslovacche e canzoni per gli appassionati di musica leggera.

* *

Alle 21 sul Primo Canale: teatro-inchiesta. Per questa serie, giunta al suo ventiduesimo numero, andrà in onda stasera una ricostruzione drammatica di quella che ancora oggi, dopo oltre mezzo secolo, viene definita la più clamorosa vicenda giudiziaria del secolo. Si tratta del processo seguito alla morte dei coniugi Gennaro e Maria Cuocolo uccisi la sera del 5 giugno 1906, a Torre del Greco il primo e nei pressi del Palazzo Reale di Napoli la seconda, con 47 coltellate ognuno.

In quegli anni, Napoli non era una città tranquilla; ma tutti pretesero subito una immediata soluzione al mistero che faceva da sfondo ai due episodi, come per reazione ad una realtà miserevole di una città dominata dalla malavita. I due anziani coniugi, era noto, appartenevano (seppure non ne erano i maggiori esponenti) alla «camorra». E la voce pubblica e la stampa, concordi, additarono proprio la «camorra» come responsabile del duplice omicidio. Si arrivò a sospettare perfino di una certa connivenza tra la potente organizzazione che dominava in quel tempo la malavita partenopea e taluni personaggi della classe dirigente cittadina, senza escludere una passiva complicità da parte della polizia. Fu così che un'intera città fu messa sotto accusa.

Comunque, l'assassinio dei Cuocolo fornì l'occasione per una vera e propria crociata contro la «camorra», e tutti coloro che per fama erano legati a questa organizzazione furono incarcerati. Ne seguì un processo indiziario che, nella sua fase istruttoria, durò cinque anni, e si concluse con una serie di condanne che andavano dai cinque ai trent'anni di reclusione. Personaggio chiave della vicenda fu Gennaro Abbatemaggio, un imputato che depose contro i suoi compagni camorristi, formulando una serie di accuse che, pur nella loro contraddittorietà, determinarono l'andamento di tutta l'azione giudiziaria. Nel 1927, a dodici anni dalla sentenza, l'Abbatemaggio ritrattò quelle accuse; ma la sua voce, per motivi politici, non fu ascoltata. Nello sceneggiato televisivo, curato da Fulvio Ciocca e Guido Guidi, si alternano ad alcune testimonianze-chiave del processo le fasi salienti dell'accesa discussione che precedette il verdetto finale. La vicenda — che a tutt'oggi costituisce uno dei «punti neri» della recente storia giudiziaria — è stata ricostruita sulla base di documenti autentici e di testimonianze.

* *

Il Secondo Canale si apre alle 21,15 con la seconda puntata del programma dedicato alla più recente storia della Cecoslovacchia: «Da Masaryk a Dubcek». Questo episodio si apre con il «colpo di Stato di Praga» avvenuto nel febbraio 1948: fatto che portò i comunisti al potere e pose fine al tentativo di creare una democrazia avanzata con la collaborazione delle forze che avevano realizzato la resistenza e facilitato la rinascita del Paese.

* *

Alle 22,15: Passerella di «Un disco per l'estate». Il secondo gruppo di cantanti risulta così formato: i New Trolls (Davanti agli occhi miei), Christina Hansen (Tutto o niente), Franco Soy (C'è questo sole che), Rosanna Negri (Quel giorno di illusione), Mario Tessuto (Lisa dagli occhi blu), Dino (Simone, Simonetta), Maurizio (Elisabetta), Rosanna Fratello (Lacrime nel mare), Armando Savini (Bella, bella ballerina), Piter (Corri corri), Bruno Chicco (Vediamoci domenica), Nicky (Poi si vedrà), Pino Riccardi (Ti stringo più forte), Fiorella (Gente qua, gente là). Le rimanenti 28 canzoni verranno presentate al pubblico la prossima settimana in altre due «passerelle» televisive.

d. g.

Fausto Leali, con la presentatrice Marina Morgan, è il «Numero uno» di oggi alla radio (foto Trovisio)

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino - Tvm.
14,45: Giro ciclistico d'Italia (tappa a Silvi Marina).
17 —: Per i più piccini (Centostorie).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Tre ragazzi in cerotto e Armando Romeo).
18,45: La fede, oggi.
19,15: Sapere: Gli anni più lunghi.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Teatro-inchiesta (Il processo Cuocolo).
22,30: Perchè? rubrica di attualità.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Da Masaryk a Dubcek.
22,15: Un disco per l'estate.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Arungu, telefilm - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: I grandi interpreti della canzone: Aznavour - 21,45: Ritratti (Saul Steinberg) - 22,30: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Tanto era tanto antico - 13,30: Telegiornale - 14: Tvm - 15,45: Giro d'Italia - 17: Per i più piccini (Giocagio) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: S. Caterina da Siena - 19,15: Sapere (Mode e stili) - 19,45: Sport; Notizie del lavoro e dell'economia; Il tempo in Italia - 20,25: Calcio (Milan-Ajax) - 22,30: Il cuore della [illegible] - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La maschera e il cuore, film - 22,40: L'approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE

13,00 Giornale radio Giro d'Italia
13,20 I numeri uno: Fausto Leali
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano - Prima parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte: Un disco per l'estate
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 «Ma che storia è questa?», di Franco Passatore
16,30 Il saltuario
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
18,15 Il dialogo
19,00 Sui nostri mercati
19,13 Grandi speranze, di Charles Dickens
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il crepuscolo degli dei, di Richard Wagner - Atto terzo - Direttore Wolfgang Sawallisch
22,40 XX Secolo - «La società scientifica»
23,00 Fantasia musicale
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

13,00 Un disco per l'estate
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15,00 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: Soprano Licia Falcone
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale a cura del giornale radio - Tra le 15,35 e le 16,45: Giro d'Italia
16,00 Il bambolto
16,30 Giornale radio
16,35 Lo spazio musicale
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,05 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera - Sette arti - Giro d'Italia
20,00 Punto e virgola
20,11 Ferma la musica, con Mike Bongiorno
21,10 La voce dei lavoratori
21,20 Taras Bulba, di Nicolaj Gogol
22,00 Giornale radio
22,15 «Un disco per l'estate»
24,00 Giornale radio

TERZO

13,00 Intermezzo - W. A. Mozart: Quartetto in si bem. magg. K. 458 «La Caccia»; A. Salieri: Concerto in do magg. per fl., ob. e archi. L. van Beethoven: Balletto cavalleresco
14,00 Musiche italiane d'oggi - O. Zino: Sonata
14,30 Il disco in vetrina
15,15 F. Busoni: Improvvisaz. sul Corale di Bach «Wie wohl ist mir»
15,30 Concerto sinfonico, diretto da Eugene Mrawinski
16,40 M. Clementi: Sonata in sol min. op. 34 n. 2
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 A. Webern: Sei Pezzi op. 6 per orchestra
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica legg.
18,45 Contestazione globale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Diciotto scritti di [illegible] Verdi
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

I saggi al Conservatorio

Stasera, alle 21,15, nel salone del Conservatorio, sesto concerto dei saggi di studio degli allievi dell'istituto. Sarà sostenuto da studenti delle classi di musica da camera e di violoncello. In programma il Quartetto in mi bemolle maggiore K. 493 di Mozart per pianoforte e archi, il Trio in si bemolle op. 11 di Beethoven per pianoforte clarinetto e violoncello, la Suite italiana di Strawinsky per violoncello e pianoforte, l'Introduzione e Allegro di Ravel per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 1° giugno, alle 16 e 21 sarà proiettato «Cabiria», di Giovanni Pastrone, con Bartolomeo Pagano (Maciste), Umberto Mozzato, Italia Almirante (1914).

I prezzi sul mercato dell'arte

PITTURA

Ecco alcuni prezzi registrati di recente sul mercato artistico in Italia e all'estero.

BORRA POMPEO: *Nudo di donna* (1938), olio su tela cm 57 x 71, firmato e datato L. 500.000 (in asta, Milano).

CANALETTO (Antonio Canal detto il C., 1697-1768): *Il prato della valle a Padova*, olio su tela cm 92 x 40, L. 157.500.000 (in asta, Londra).

CHAPOVAL YOULA (n. Kiew nel 1919): *Composizione* (1949), [illegible] cm 23 x 36; firmato e datato, L. 200.000 (in asta, Milano).

CASTELLANI LEONARDO: *La torre dell'orologio* (1964), acquerello, cm 420 x 300, firmato e datato, L. 90 mila (in galleria).

DE PISIS FILIPPO (1896-1956): *Natura morta marina con pesci* (1948), olio su tela, cm 65 x 50), firmato e datato. Pubblicato in G. Ballo, «F. De Pisis», Torino Ilte, n. 478 p. 360, L. 2800 (in asta Milano).

FICO ETTORE: *Natura morta* (1964), olio su masonite, cm 50 x 90, L. 300.000 (in galleria).

FINI LEONOR: *Figura di donna* (s.d.) olio su tela, cm 25 x 80, firmato, L. 700 mila (in asta, Milano).

GENTILINI FRANCO: *Roma, corso Italia* (1945), olio su tela, cm 60 x 50, firmato e datato, L. 650.000 (in asta, Milano).

GUARDI FRANCESCO (1712-1793): *Lago con sfondo di monti*, cm 25 x 19, L. 10.920.000 (in asta, Parigi).

GUTTUSO RENATO: *Nudo con tenda rossa* (c. 1942) bozzetto per piatto da realizzarsi in ceramica), acquerello, cm 280 x 255, firmato, L. 550.000 (in galleria).

C. TERZOLO «Neve a Reaglie»

LARGILLIERE NICOLAS, DE (1656-1746): *Ritratto di dama* (si presume della contessa di Goulonges), olio su tela, cm 104 x 136, L. 7 milioni 200.000 (in asta, Parigi).

LEGER FERNAND (1881-1955): *Motivo da fabbrica* (con dedica e firma sul verso), olio su tela, cm. 37 x 27, proveniente dal Museo d'arte moderna di S. Paolo del Brasile, L. 10.500.000 (in asta, Milano).

MONACHESI SANTE: *Agrò, o mille e non più mille* (titolo e firma sul verso), olio su tela cm. 40 x 69, lire 160.000 (in asta, Milano).

MASTROIANNI UMBERTO: *Cavalcata* (1960), rilievo colorato cm. 40 x 30, L. [illegible] mila (in galleria).

OMICCIOLI GIOVANNI: *Tramonto dietro la foresta* (1961 - Germania), acquerello, cm. 40 x 29, L. 120.000 (in galleria).

PANNINI GIAMPAOLO (1691-1764): *L'interno del Pantheon a Roma* (definito di «eccezionale qualità»), cm. 102 x 136, L. 57.000.000 (in asta, Londra).

PITZIANTI PAOLA: *Vetrina con pesci* (1960), tecnica mista su tela, cm. 100 x 70, firmato e datato, L. 250.000 (in studio).

PIGNON EDUARD: *Composizione* (1962), tempera su carta, cm. 75 x 55, firmato, L. 400.000 (in asta, Milano).

TERZOLO CARLO: *Neve a Reaglie* (1931), olio su cartone, cm 35 x 25, L. 300.000 (nel 1934, L. [illegible]).

RAMBAUDI PIERO: *Succede alle ostilità* (1965), olio su tela, cm. 80 x 100, L. [illegible] mila (in studio).

ROCCATI LUIGI (1906-1967): *Cavallo* (s. d.) olio su tavola, cm 33 x 30, L. [illegible] (in galleria).

ROSAI OTTONE (1895-1957): *Tre pere* (s. d.) acquerello, firmato, L. 370.000 (in galleria).

GRAFICA

Pubblichiamo i prezzi attuali e quelli di sei anni fa delle seguenti incisioni edite dalla stamperia d'arte grafica contemporanea «Il Bisonte» di Firenze.

POMODORO GIO': *Composizione «Strutture sul vuoto»* (1961), litografia a due colori, impressa a piena pagina su carta cm 45x65, tiratura di 60 esemplari numerati e firmati anche sulla pietra, L. 60.000 (nel 1963 L. 25.000).

SOFFICI ARDENGO: *Cabine* (1963), punta secca, mm 340x210, su carta cm 65x45, tiratura 30 esemplari numerati e firmati, L. 250 mila (nel 1963 L. 35.000 e nel '64 L. [illegible]).

SOFFICI ARDENGO: *Cartella* (1963) di sette litografie a più colori e di vari formati impresse su carta cm 45x65, tiratura 100 esemplari, comprendente: *Bottiglia e cocomero* (frontespizio), *Strada di Poggiali*, *Cipressi e pagliaio*, *La potatura*, *Bottiglia bianca*, *La casa del Berna*, *Caffè*, tutte numerate e firmate, L. [illegible] (nel 1963 L. 150.000).

SOFFICI ARDENGO: *Vasoviola cocomero e uva* (1963), litografia a 6 colori, mm 370x285, su carta cm 65x45, tiratura 125 esemplari numerati e firmati, L. 220.000 (nel 1963 L. 35.000).

TAMBURI ORFEO: *Le finestre si illuminano* (1963), litografia a 4 colori, mm 435x325, su carta cm 65x45, tiratura 100 esemplari, numerati e firmati, L. [illegible] (nel 1963 L. 25.000).

ZANCANARO TONO: *Brunalba a Punta Nord* (1963), punta secca, mm 330x250, su carta cm 65x45, tiratura 50 esemplari, L. 40.000 (nel 1963 L. 15.000).

Nuovo grande complesso industriale IGNIS a Trento

Alla presenza dell'onorevole Dr. Emilio Colombo - Ministro del Tesoro, dell'onorevole Dr. Flaminio Piccoli - segretario politico della Democrazia Cristiana, del Dr. Ing. Giovanni Borghi - Presidente del Gruppo Ignis, e di tutte le autorità religiose, politiche, civili e militari di Trento, sabato 24 maggio è stata posta in località Spini di Gardolo (Trento) la prima pietra di un nuovo complesso industriale.

I nuovi stabilimenti, che sorgeranno su una superficie di 230 mila mq., di cui circa 60.000 coperti, potranno raggiungere una prevista capacità produttiva giornaliera di 3000 frigoriferi e congelatori verticali e di 1000 lavastoviglie. Occuperanno circa 2000 unità lavorative, tutte della zona, preventivamente addestrate nei centri che il Gruppo Ignis ha da tempo istituito a Cassinetta di Biandronno (Varese).

Il complesso sarà collegato nei suoi capannoni mediante tunnel [illegible] pressurizzati e raccordato con la ferrovia e l'autostrada del Brennero; gli impianti, strutturati secondo tecniche modernissime, saranno dotati di attrezzature di avanguardia.

Verranno utilizzati concetti costruttivi oggetto di brevetti Ignis e realizzati cicli pressochè integrali, che permetteranno di produrre molte parti componenti i prodotti finiti.

Con questa nuova iniziativa il Gruppo Ignis vuole attuare un'azione a favore del progresso della produttività italiana, anche in funzione delle esigenze di occupazione nelle varie zone del Paese.

Nella foto l'Ing. Giovanni Borghi con il plastico dei nuovi impianti.

donne confidenziale

Oggi curiamo i capelli

Per i capelli grigi c'è ora la pillola

Uno scienziato tedesco ha scoperto la pillola contro i capelli bianchi e le tempie brizzolate, che restituisce perfino a [illegible] completamente bianche almeno in parte il colore originario. Il nuovo medicinale che entrerà fra breve in [illegible] con il nome «[illegible]» è stato sperimentato su [illegible] uomini e donne anziani ricoverati in un ospizio con risultati sensazionali.

Oltre alla ripresa totale o parziale della colorazione originale dei capelli, questo nuovo tipo di pillola ha anche ottenuto una serie di ulteriori successi: aumento generale delle capacità fisiche e intellettuali; netta ripresa dell'appetito, maggiore resistenza nel lavoro fisico, [illegible] zione della stanchezza durante il giorno, maggiore equilibrio di fronte a [illegible] sioni fisiche e psichiche.

I primi fili bianchi o un colore troppo insignificante dei capelli è un problema presto risolto con uno shampoo colorante o con i cosiddetti «[illegible]», termini questi che vogliono minimizzare la terribile parola «tintura». I capelli tinti di una volta spiccavano in mezzo agli altri per l'innaturalezza dei loro [illegible] nero azzurro, rosso mogano, biondo stoppa.

La ricerca di toni [illegible] luti e irreali da Jean Harlow o da Carmen si può paragonare alla vanità di certe vecchiette che esigono per la dentiera il bianco più smagliante, il più accecante e innaturale. Adesso per ravvivare una capigliatura si scelgono toni che vogliono innanzitutto sembrare spontanei e naturali.

I colori [illegible] per questa primavera-estate si compiacciono di gradazioni delicate del castano con ombre fulve (il color leone) o del biondo rosato (il colore scoiattolo), per armonizzare [illegible] il colore [illegible] abiti.

La lacca micro-diffusa

La lacca è un elemento indispensabile all'acconciatura, quasi come il pettine e la spazzola. Una volta si usava la retina (e le donne russe continuano a servirsene) poi è venuto il miracoloso prodotto che [illegible] la [illegible] dell'acconciatura e tiene a bada le ciocche ribelli. Molti progressi sono stati compiuti dall'apparizione delle prime lacche e le novità si susseguono.

Ecco le bombolette minime da viaggio, per non ingombrare la valigia (250 lire in farmacia), ecco le lacche anallergiche per premaman, ecco infine la lacca con micro-diffusore (Elnett lire 650). Si tratta di uno speciale diffusore grazie al quale il prodotto fissante viene atomizzato sui capelli a gocce piccolissime, impercettibili, che non si raggrumano solo sulle parte più superficiale della pettinatura ma che si distribuiscono leggermente su tutte le curve e i movimenti delle ciocche, mantenendo quindi alla testa un aspetto naturale e niente affatto vetroso.

oggi festeggiamo

S. Natalia; Beda il Venerabile; S. Federico.

OGGI martedì 27 maggio: il Sole è sorto alle 5,48 e tramonta alle 20,03.

ricetta del giorno

BISTECCA ALLA TARTARA — Tritare finemente [illegible] carne [illegible] migliore qualità. Formare polpette larghe e schiacciate e [illegible] centro di ognuna un tuorlo d'uovo freschissimo. Servire in tavola con cipollina tritata, succo di limone, pepe, sale, Worchester.

Il miele elemento tonificante

Anche il miele para capelli [illegible] benefico effetto sui capelli perché li rinvigorisce e sul fisico in generale. [illegible] che possa [illegible] siderato un vero e proprio afrodisiaco ma le virtù di questo miracoloso alimento [illegible] al [illegible] di un generico apporto di calorie. Già Ovidio consigliava come prima colazione dei giorni di festa tuorli d'uova e miele mischiati insieme.

Gli igienisti vedono nello zucchero un alimento troppo sofisticato e per dolcificare le loro bevande si servono esclusivamente di cucchiaini di miele.

Anche in Spagna, dove in questi giorni molte stradine adiacenti alle «ramblas» si è tenuta l'annuale sagra del miele, le virtù di questo alimento prezioso [illegible] giovinezza dei capelli erano spiegate da popolareschi cartelloni.

In versione snobistica ecco i tre nuovi tipi di miele, per la prima volta importati in Europa. Vengono dalla Nuova Zelanda e si presentano sigillati in pratici contenitori di plastica che non appiccicano né si sformano. Si tratta di miele di «fior di loto», di «kamaki» e di «manuka». Il gusto del loto è gradevolmente dolce e simile al miele d'arnia. La pianta alpina «kamaki» fornisce un miele di una dolcezza aspra e fortemente odorosa di fiori, invece il miele ricavato dall'erba «manuka» è scuro ed ha un sapore aspro e fortemente esotico.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Contro l'Anderlecht (ore 21,15)

JUVENTUS in notturna

Heriberto in panchina, Allison in tribuna - Il figlio di Nordahl guida i belgi

Amichevole ad alto livello stasera allo stadio Comunale. L'appuntamento è fissato alle ore 21,15. La Juventus si congeda dal proprio pubblico affrontando l'Anderlecht di Bruxelles, una delle più forti formazioni europee. Per gli sportivi torinesi questa è l'ultima occasione della stagione per [illegible] i bianconeri. Giovedì, infatti, la Juventus partirà per gli Stati Uniti dove disputerà tre partite. Rientrerà in sede l'8 giugno, quindi concluderà l'attività partecipando al trofeo Città di Milano.

Fra i motivi di maggior richiamo della [illegible] di stasera c'è la presenza fra i belgi di Tom Nordahl e Paul Van Himst: il primo è il figlio di Gunnar, l'ex famoso cannoniere del Milan negli «anni '50»; il secondo fino [illegible] scorso era considerato uno dei migliori attaccanti d'Europa. Tom Nordahl ha 23 anni, è mezz'ala di punta della Nazionale svedese (stasera, per necessità contingenti, fungerà da centrocampista) e appartiene alla Juventus che, non potendolo tesserare per il veto sull'importazione dei calciatori stranieri, l'estate scorsa lo ha ceduto in prestito all'Anderlecht. E' la «pedina di lusso» della squadra di Bruxelles, che non vede l'ora che si riaprano le frontiere per giocare in Italia, perché si sente juventino, [illegible] il nostro paese dove ha [illegible] to a lungo con la famiglia e considera il calcio italiano «il più grande del mondo». Nell'Anderlecht, in 20 partite, ha segnato 13 goals.

L'Anderlecht, diretto dal francese Pierre Sinibaldi [illegible] battuto nella finale di [illegible] dal romeno Hofling, applica il 4-2-4. Nel torneo belga, dopo aver vinto lo scudetto per cinque anni consecutivi, si è classificato terzo a pari merito con il Lierse e in Coppa dei Campioni è stato eliminato dal Manchester United negli ottavi di finale.

La Juventus schiererà la miglior formazione comprendente gli azzurri [illegible] stasi e Salvadore. Unico assente [illegible] Sol, indisposto. In tribuna ci sarà Mal «Big» Allison, successore di Heriberto Herrera. I bianconeri s'im[illegible] a fondo anche perché il tecnico inglese osserverà i giocatori che, nella prossima stagione, passeranno probabilmente alle sue dipendenze. Allison domani va a Capri, poi a Roma. Il [illegible] giugno discuterà la sua posizione con il Manchester.

b. b.

Mondonico [illegible] e va?

Fabbri: «Bologna mi attende»

Fabbri conferma. Il Bologna gli interessa, nella prossima stagione diventerà il nuovo trainer della società rossoblù. E' stata finalmente consolidata una notizia della quale si era già a conoscenza quattro mesi fa. Fabbri a suo tempo era stato paletico. «Io al Bologna? No, non c'è nulla di vero, solite storie che si scrivono. Lascio il Torino per ricomporre la mia famiglia, nessuno mi ha cercato, può darsi che non trovi neanche più un lavoro, ecco dalla scena torinese ad occhi chiusi). Chissà cosa mi riserverà il destino». Il destino se l'era già segnato invece [illegible] tempo.

[illegible] il Torino e la Cremonese si incontreranno per definire la comproprietà di Mondonico. Stando alle ultime informazioni non è escluso che la popolare ala destra ritorni in forza alla squadra lombarda. La notizia non mancherebbe di addolorare i tifosi granata. Mondonico non è un giocatore da abbandonare così su due piedi; iniziata bene, la stagione dell'estrosa attaccante si è conclusa male ma non soltanto per colpa del giovane e bizzarro giocatore.

il medico della famiglia

[illegible] le articolazioni

La signorina C.B. scrive: *«Quando cammino, le mie articolazioni scricchiolano così forte, che ho l'impressione che tutti debbano sentire il rumore. Ciò è molto imbarazzante. Pensa che possa trattarsi d'artrite».*

— Imbarazzo a parte, poiché non credo che il rumore delle sue articolazioni possa essere percepito dagli altri, è del tutto possibile che lei abbia l'artrite. E' necessario, comunque, che lei consulti un medico di sua fiducia, il quale, a seconda della diagnosi, le prescriverà la cura del caso.

* *

Il signor A.A. scrive: *«Fumo molto e soffro spesso di mal di gola. Ora sono ossessionato dall'idea di avere un cancro alla gola o ai polmoni. C[illegible] sapere se questo è vero?».*

— In primo luogo si tranquillizzi e non pensi subito al peggio: i suoi mali di gola, molto probabilmente, non hanno alcun rapporto col cancro. Si faccia, comunque, visitare dal suo medico di fiducia, che la sottoporrà agli esami necessari. Il cancro alla gola, in genere, si può scoprire esaminando la [illegible] e la gola, mentre quello dei polmoni, di norma, viene rivelato inizialmente tramite la radiografia del torace. Se i raggi indicassero un'ombra sospetta, verrebbero effettuati esami supplementari, fra cui quello broncoscopico.

* *

La signora C.P. scrive: *«Ho sentito parlare di "carcinoma in situ". Mi dica, per favore, che cos'è e se questa malattia può essere provocata dalla pillola anticoncezionale».*

— E' un termine che a volte si adopera per designare un cancro che si forma nel collo (cervice) dell'utero. In quanto alla «pillola» [illegible] viene ri[illegible] da alcuni responsabile della malattia, ma finora ad ora tale teoria non è ancora stata dimostrata in modo definitivo.

* *

Un lettore scrive: *«Mi dica perché sulle gambe continuano a formarmisi degli orzaioli».*

— Con sicurezza posso dirle soltanto questo: lei non ha degli orzaioli sulle gambe. Gli orzaioli, infatti, sono dei piccoli foruncoli o delle pustolette che si formano sulle palpebre e che sono causati da un'infezione [illegible] palpebrali. Per quanto riguarda le sue gambe, invece, i foruncoli possono essere provocati da mancanza di pulizia, da irritazione o dalla presenza di stafilococchi.

* *

Una lettrice scrive: *«Soffro di depressione psichica e il mio medico intende curarmi con una serie di elettro-shock. Lei pensa che questo trattamento potrebbe giovarmi?».*

— Sì, se le è stato consigliato da uno specialista di malattie nervose. Gli psichiatri si servono a volte di questo genere di terapia per eliminare i fattori che provocano gli stati depressivi e [illegible] la cura dà degli ottimi risultati.

* *

Un lettore scrive: *«Da ragazzo ho sofferto di acne e mi sono rimaste sul viso delle brutte cicatrici. Ora mi hanno detto che esiste un metodo per farle scomparire: che si tratta di una specie di *[illegible]* della pelle. E' vero?».*

— Sì, se lei si riferisce alla dermoabrasione. E' un sistema che ha dato degli ottimi risultati nei casi di cicatrici derivanti da acne o dalla varicella. Quando, tuttavia, le lesioni sono più profonde, è preferibile ricorrere ad altri metodi. Consulti un dermatologo.

* *

Un lettore domanda: *«Quanti giorni dopo essere stati operati di un'ernia ci si può far togliere i punti?».*

— Le suture vengono tolte dopo un periodo di tempo che va in genere dai cinque ai dieci giorni. Il termine esatto varia a seconda dell'età dell'individuo, delle condizioni della ferita e di molti altri fattori. E' comunque una decisione che spetta esclusivamente al chirurgo che ha effettuato l'intervento.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* è consigliabile non assumere atteggiamenti di intransigenza, specie al pomeriggio, quando la Luna forma una dissonanza con Marte. Conciliare. *Sentimenti:* fermezza unita a diplomazia per convincere un familiare a prendere una decisione. *Salute:* lievi processi infiammatori con rialzi termici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* inizio difficoltoso, specie per motivi finanziari che si rivelano preoccupanti. [illegible] che non dipendono dalla vostra volontà. Rassegnatevi. *Sentimenti:* incombono gravi problemi familiari. Affrontateli con animo forte e sereno. *Salute:* compromesso, specie nella mattinata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, offeso dalla Luna, non promette nulla di buono, per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e le corrispondenze. State in difesa. *Sentimenti:* l'urto Venere-Mercurio lascia prevedere scontri violenti fra innamorati. *Salute:* estrema [illegible] nervosa per sbalzi del tempo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible] intralciati dalle configurazioni planetarie e l'inciampo si verifica [illegible] nelle attività artistiche. Preferibile agire al pomeriggio. *Sentimenti:* nei contatti sociali ed affettivi date prova di tatto e di gentilezza. Noia. *Salute:* scompensi nelle funzioni digestive. Mangiare lentamente.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari comporta riflessi negativi nelle intese con il pubblico. Inquietudine nel lavoro in comune, [illegible] rendimento, stasi. *Sentimenti:* non intavolate discussioni suscettibili di contrasti in [illegible]. Circospezione. *Salute:* risparmiatevi emozioni violente al cuore.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* richiedono un migliore orientamento [illegible] delle passate esperienze. Successo in una piccola speculazione finanziaria. Guadagni insperati. *Sentimenti:* sorvegliatevi nelle parole, negli scritti verso la persona amata. Tensione. *Salute:* il sistema [illegible] è molto [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* la polarità planetaria si accentua, particolarmente sulle attività artistiche e intellettuali in genere. Favoriti anche gli oratori. *Sentimenti:* convinte [illegible] qualsiasi [illegible] in campo affettivo. Incomunicabilità. *Salute:* [illegible] e bambini [illegible]. Coroparotiti e tonsilliti. Gli occhi esposti a pericoli.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* possibilità di svilupparsi in modo da realizzare le iniziative più ambiziose. Agevolate le speculazioni finanziarie in mattinata. *Sentimenti:* pericolo di scrivere cose che possono ritorcersi contro di voi. Luna in Scorpio. *Salute:* riscontro dopo le 21, resistenza alla fatica. Una tisana prima di coricarsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occorre mettere la parola fine a quelli già in [illegible] approfittando delle fortunate [illegible] da Giove, in forza dopo le 14. *Sentimenti:* fragile il complesso di inferiorità per quanto riguarda l'amore. Lanciatevi. *Salute:* benessere psicofisico, funzioni organiche regolari.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* consigliabili quelli che hanno attinenza con il trapasso di proprietà mobiliari, oppure con la costruzione di stabili. [illegible] con calma. *Sentimenti:* mancanza d'intesa con i familiari su certi problemi domestici. Dubbiosità. *Salute:* stanchezza e depressione, specie in mattinata.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i dati dopo il tramonto non aprono la realizzazioni soddisfacenti perché Saturno li ostacola ritardando l'esito sperato. Prudenza. *Sentimenti:* parlate il meno possibile perché correte il [illegible] di offendere gli amici. *Salute:* vulnerabili gli arti inferiori, cadute, distorsioni, ecc.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* prospettive soddisfacenti specie se, accoltate al pomeriggio, le ispirazioni suggerite da Nettuno stimolatore anche delle attività artistiche. *Sentimenti:* oscillanti, più stabili in serata. Probabile incontro dell'amore improvviso. *Salute:* scompaiono i disturbi epatici. [illegible] sete in ripresa serale.

I problemi dello sei

Vuarnet spiega il suo programma al Panathlon Club

Il Panathlon torinese ha riunito ieri [illegible] tecnici, dirigenti, giornalisti che si occupano degli sports invernali, più specificamente dello sci. Tema della serata una relazione di Jean Vuarnet, direttore tecnico delle squadre nazionali italiane, sullo sci da competizione. L'iniziativa fa parte di un «nuovo corso» che verrà adottato dall'associazione nell'intento di riprendere un contatto con la vita sportiva dei nostri giorni, contatto non facile a stabilire dopo anni di attività svolta praticamente soltanto all'interno del club stesso.

E veniamo all'argomento. Vuarnet ha dato una sua interpretazione dell'attività sportiva (lo sci nel caso specifico, ma anche altre discipline reggono la medesima teoria) come mezzo per l'inserimento nella società di uomini formati dallo sport e pronti a lavorare per essa, in una sorta di ciclo continuo. Lo sci deve trovare in se stesso i mezzi per progredire, distaccandosi dal concetto troppo semplicistico dell'organo centrale (il Coni nell'occasione) che pensa a tutto. Autogestione dei fondi da parte di chi contribuisce, indipendenza della federazione, lavoro in «équipe» per un'attività nazionale che [illegible] ogni settore.

Dall'astratto al concreto. Una associazione di «Amici della squadra» composta di persone interessate allo sci, soprattutto interessate professionalmente, sia per essere costituita, ben diversa da «Gli amici dello Sci Azzurro» il cui fallimento era dovuto proprio al dilettantismo dei suoi componenti. Lo sci italiano ha bisogno di denaro: non deve chiederlo, ma trovarselo.

Vuarnet non ha citato per mancanza di tempo i dati in suo possesso riguardanti la federazione francese. E sono dati interessanti poiché c'è una generale convinzione che lo sci transalpino sia praticamente coperto d'oro dallo Stato. Il contributo degli enti centrali è invece di poco più di cento milioni, un terzo di quanto riceve la Fisi dal Coni, e costituisce nel bilancio federale soltanto il sette per cento del totale delle entrate: in Italia è il settanta. La differenza è che in Francia c'è un'organizzazione, ed una massa di iscritti che raggiunge quasi il mezzo milione, e in Italia non esistono né l'una né l'altra. Vuarnet deve creare qui infrastrutture sui poi potrà pensare ai campioni.

g. v.

oggi sugli ippodromi

Tremenico [illegible] a San Siro

(c. r.) Galoppo a Milano ed a Roma. A [illegible] solo 39 cavalli nelle 7 corse del programma. Prova di centro il Premio Naviglio (L. 4 [illegible] 400.000, m. 2400) ridotto ad un «match» fra Playboy (52 1/2, G. Deltori) e Bacuco (52 1/2, A. Di Nardo), che partirà favorito. Attesa per il debutto di Tremenico, un «due anni» fratello di Tolstar e Tompet, nel Premio Garda (L. 2.300.000, m. 1000) contro Crema e la modesta La Taglioni. La riunione comincia alle 15; favoriti: 1. Bacuco; 2. Mouha-Timex; 3. Tremenico-Crema; 4. Muscadet-Roradanini; 5. Tanacro-Piano; 6. Grosse [illegible] che-Gigia; 7. Marc-Furlan.

Alle Capannelle programma migliore nel complesso, ma pochi partenti nelle gare meglio dotate. Nel Premio Proserpina (L. 2.500.000, m. 2000) si presentano Boresso 57, Valia [illegible], Rivoli 50 1/2, Farini d'Olmo 56 1/2. Al Premio Porta Appia (L. 2 milioni 750.000, m. 1700) partecipano: Ortiano 57, Cornelius [illegible] Siviglia [illegible]. Le corse cominciano alle [illegible], favoriti: 1. Sternwath-Mirino; 2. Totonio-Balcolo; 3. Rivoli-Farini d'Olmo; 4. Guarrano-Icaro; 5. Cornelius-Ortiano; 6. Van Vliet-Drusillo; 7. Protoni-Potentino.

Trotto a Firenze ed a Napoli. Alle Mulina sei cavalli nel Premio Casentino (L. 1 milione 200.000, m. 1600): Frassineto, Sicilia, Pincio, Topsy, Globerti, Berlicche; senza tolture, Topsy potrebbe respingere la minaccia, assai pesante, di Berlicche. Inizio alle 15, favoriti: 1. Byama-Sorolla; 2. Giunone-Cordoba; 3. Querzero-Le Kef; 4. Malatesta-Sunz; 5. Pulgallo-Stabbia; 6. Topsy-Berlicche; 7. Uhl Major-Prlopio.

Ad Agnano parecchi cavalli noti a Torino, affidati a Pino Rossi: Quadrattenario (1ª corsa), Primofiore (3ª), Anfriso (4ª), Mirasco di Jesolo (6ª), Sbadiglio (7ª), [illegible] varnia (8ª). Prova di centro è il Premio Astronavi (L. 1 milione 500.000, m. [illegible]) con Trionfatore, Secchia [illegible] Vallicelle, Ounari e Mirasco di Jesolo: compito difficile, ma non impossibile per quest'ultimo. Le corse alle 15, i favoriti: 1. Gimona-Carlinio; 2. Quadragenario-Vaprio; 3. Sorting-Wagner; 4. Tork-Enquist; 5. Barracuda-Long John; 6. Mirasco di Jesolo-Trionfatore; 7. Ormeto-Giancarlo; 8. Acrope-Obregon.

STRESA. — Il Sindacato provinciale [illegible] ragionieri liberi professionisti di Milano ha indetto per i giorni 1 e 2 giugno prossimo un [illegible] di studi sui problemi della categoria, si terrà nel salone del Grand Hôtel delle Isole Borromee. Al [illegible] parteciperanno anche delegati di [illegible], Busto Arsizio, Gallarate, Pavia, Bergamo, Sondrio, Novara, Genova, Torino, eccetera.

la posta dei lavoratori

Molti quesiti sulle pensioni

D. — Riferendosi alla nuova legge sulle pensioni, ci rivolge alcune domande alle quali rispondiamo nell'ordine. (R. F. - Pavia)

R. — *Agli impiegati già esclusi dall'obbligo assicurativo (perché avevano uno stipendio superiore a 800 lire mensili prima, ed a 1500 lire poi) è data facoltà di riscattare quei periodi di lavoro con le norme vigenti per la costituzione delle rendite vitalizie richiesta all'Inps nel caso di omissioni contributive. La relativa [illegible] — ridotta della metà — è a carico del richiedente, che può farsene precisare l'importo dietro domanda dalla competente sede territoriale di quell'Istituto.*

Se la sua pensione di vecchiaia ha avuto decorrenza dal 1953 e lei ha continuato a lavorare fino al 31 luglio 1968, avrà diritto ad un [illegible] plemento di importo proporzionale a quello dei contributi versati dopo il pensionamento e, dal 1° gennaio 1969, all'aumento del 10 per cento previsto dall'articolo 9 della nuova legge.

Non potrà invece chiedere che la pensione le sia riliquidata con le più favorevoli norme successivamente disposte, e cioè in rapporto al [illegible] per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, perché possono optare per questo trattamento solo quei pensionati di vecchiaia che abbiano continuato ininterrottamente a lavorare presso terzi fino al 1° maggio 1969, quando è entrata in vigore la nuova legge.

e. p.

Il Milan (in Coppa) non può fallire

GIRO - Quattro secondi ancora e Merckx lascia

Gelido Michels, vulcanico Rocco

Due scuole due stili

Un caldo affetto circonda il tecnico italiano - Soltanto una stima sincera nel «clan» olandese per il loro «trainer»

Da uno dei nostri inviati

MADRID, martedì sera.

In Milan-Ajax sono domani a confronto due stili, due scuole. Li rappresentano, nelle opposte qualità, gli allenatori. Rocco, 57 anni, già nonno, estroverso, sicuro di sé, deciso nelle proprie opinioni e franco nell'esprimerle. Nereo parla l'italiano e soprattutto il dialetto veneto, ma non ha complessi d'inferiorità. Michels, quarantunenne, sposato, veste come un gentleman, conosce bene l'inglese, ha un carattere chiuso. E' stato cinque volte nazionale, giocava centravanti nell'Ajax. La sua vita calcistica è trascorsa quasi tutta nella squadra di Amsterdam. Ora ha raggiunto il vertice d'una carriera, eppure non appare quasi mai allegro.

Domani chi rischia di più tra i due è Rocco, il quale ha già portato il Milan alla conquista d'un titolo continentale. Se gli italiani perdono, Nereo fa una figuraccia, se gli olandesi hanno la peggio, poco male, Michels si salva. L'Ajax non è certo il favorito. La situazione potrebbe innervosire il trainer milanista, che invece la prende con molta calma.

Michels resta serio, più d'un professore che debba spiegare Kant a un allievo distratto.

«Un pronostico mister Rinus?».

«Impossibile».

«Che formazione schiererà in campo?».

«Lo saprete domani a mezzogiorno o forse soltanto domani sera».

«Qual è stata la sua più bella soddisfazione sportiva?».

«L'avere impostato la mia squadra in un foot-ball moderno».

Michels non ha detto di più. Lo spareggio di Parigi che lanciò l'Ajax in campo internazionale facendogli battere il famoso Benfica? Un episodio. L'essere arrivato in finale? Una buona cosa, nulla di più. Michels resta concentrato e calmo ancor più dei suoi giocatori.

Rocco è capace di dare manate sulle spalle anche ai giornalisti olandesi muniti d'un sigaro da Vip (very important person) e in due minuti di conversazione può strappare un sorriso persino a Puskas, il quale pare abbia perso un paio di milioni di pesetas nella fabbrica di salsicce andata a male. «Nel '61-'62 — racconta — sono arrivato al Milan e l'ho portato allo scudetto. La stagione dopo, a Wembley, ci siamo aggiudicati la Coppa dei Campioni. Lo scorso anno sono ritornato al club rossonero e nuovamente questo si è guadagnato il titolo nazionale. Ora siamo in finale di Coppa. C'è bisogno di un altro pronostico?».

«La formazione l'avete già scritta tutti, non sarò io a smentirvi».

Rocco è festoso e ha tanti amici. Michels è impassibile ed è circondato da una gelida stima. I due con le loro squadre stanno a Navacerrada e all'Escurial, due centri a pochi chilometri di distanza, ma è come se uno abitasse al Polo, l'altro all'Equatore.

Paolo Bertoldi

Il capellone Cruyff

L'Ajax ha i suoi «gemelli»

Il Milan ha Rosato e Rivera nati lo stesso giorno - Gli olandesi, Cruyff e Keizer, età diversa, ma amici per la pelle

Da uno dei nostri inviati

MADRID, martedì sera.

Anche l'Ajax, come il Milan, ha i suoi gemelli del calcio. A differenza di Rivera e Rosato, nati nello stesso giorno d'agosto del '43, i due biancorossi sono separati da quattro anni di età. Si tratta di Johan Cruyff e Piet Keizer. Tutti in Italia pensano che il centravanti stondatore della squadra olandese venga lanciato in zona gol dal Charlton di Amsterdam, cioè dal biondo e stempiato Groot, il quale assomiglia all'inglese non solo nel fisico ma anche per l'intelligente gioco di regia. Invece chi guida Cruyff è l'ala sinistra Keizer.

Piet, diciannovenne, era già titolare dell'Ajax e della Nazionale quando Johan Cruyff aveva appena 14 anni e si muoveva tra i juniores. Piet era l'idolo di Johan. Ha portato nel [illegible] club il ragazzo rimasto orfano giovanissimo: lo ha preso sotto la sua protezione, l'ha pilotato nel mondo del calcio difendendolo con il peso della sua autorità quando a 17 anni anche Cruyff entrò tra i titolari e fu criticato perché un po' gracilino. «Se ho Keizer vicino a me — racconta il capellone di Amsterdam — mi sento un asso. Metà dei miei goals li devo a lui. Il famoso trainer brasiliano Otto Glória ritiene che Piet sia più bravo di me. In tutta l'Olanda c'è solamente un'altra persona altrettanto fermamente convinta di questo: io stesso».

Keizer punta invece tutto sul suo allievo: «Cruyff ha l'istinto della rete — dice —, sa fare di tutto con il pallone. E' certamente il n. 1 della nostra formazione».

I «gemelli» sono così affezionati l'uno all'altro che se hanno affrontato dei guai con gli arbitri lo hanno fatto solamente per proteggersi a vicenda. Cruyff in un incontro Olanda-Cecoslovacchia si avventò sul direttore di gara che voleva punire ingiustamente l'amico. Un anno dopo, durante una partita con la Jugoslavia, le parti si invertirono. Keizer volò a pugni, teso in soccorso di Johan e finì anzitempo l'incontro. Sono state le uniche espulsioni della carriera dei due e non se ne vergognano.

p. b.

Tra i monti della Navacerrada

Sembrano in vacanza

(Rossoneri deconcentrati, può essere rischioso)

Da uno dei nostri inviati

Madrid, martedì sera.

Un Milan quasi turistico [illegible] da ieri a Navacerrada, una ridente e fresca località di montagna (quota 1200 metri sul mare) a cinquanta chilometri circa da Madrid. Non è scortesia parlare di «Milan quasi turistico», piuttosto una giusta osservazione, in quanto tutto l'entourage (dirigenti, accompagnatori e tifosi) hanno un'aria di tranquilla sicurezza, sicurezza che i rossoneri possano fare un sol boccone dei modesti «dilettanti» dell'Ajax di Amsterdam. Rocco, da esperto conoscitore di faccende calcistiche, tenta di moderare questo clima di eccessiva euforia, nella paura che i suoi possano deconcentrarsi.

La finalissima di Coppa ha un favorito d'obbligo, e questo favorito è proprio il Milan. Però non si dimentichi che l'Ajax in tre partite [illegible] per i quarti di finale (si è resa necessaria la bella di spareggio) ha rifilato sette goals al Benfica.

A Navacerrada opinioni in libertà. Si discute di tutto, anche di Milan-Ajax, ma pure della campagna acquisti, che è in pieno svolgimento.

Si parla con Sormani del suo possibile trasferimento al Torino nell'ambito della operazione Combin. Sormani è una sfinge, non [illegible] atteggiamento. «Sono un professionista e non posso che obbedire — dice. — Però, se devo esprimere un pensiero, direi che preferisco il Milan, perché qui si [illegible] anche la Coppa dei Campioni».

Hamrin, 34 anni che non dimostra. Sa che a fine stagione se ne andrà dal Milan, ma non si preoccupa. «A trentaquattro anni — dice — si può essere fortunati e giocare ancora, ma si può anche essere sfortunati e dover smettere. Io andrò subito a fare il corso di allenatore a Coverciano. Poi aspetterò. Se [illegible] come giocatore, sono pronto, se mi troverò un posto come *trainer*.

«Rimarrò in Italia. A Firenze ho casa e famiglia, mi trovo bene. Non dimentico la Svezia, dove sono nato, ma in Italia ho fatto fortuna e ho costruito la mia vita». *Questo è il simpatico italiano di Svezia.*

Cudicini ha molti simpatizzanti in Spagna. Ieri, all'arrivo all'aeroporto di Madrid, ha dichiarato di amare la Spagna per le sue infinite bellezze. E' bastata questa diplomatica frase per attirargli la simpatia di tutti gli spagnoli. Cudicini parla del Milan e della tattica. Riferendosi alla possibilità che domani, contro l'Ajax, la squadra rossonera tenti di giocare in copertura, sfruttando il contropiede, il lungo portiere-miracolo dice: «Speriamo di no. Quest'anno abbiamo perso il Campionato proprio per questa tattica che si è rivelata suicida. Abbiamo pareggiato tre partite che avevamo praticamente già vinto: contro il Lanerossi Vicenza, contro la Roma e contro la Sampdoria. Siamo andati in vantaggio nel primo tempo e per [illegible] poi quell'unico goal segnato abbiamo buttato alle ortiche tre punti che significano appunto lo scudetto».

Giulio Accatino

«Cuore matto» entra in guerra

Bitossi (a sin.) e Schiavon nella fase finale della fuga decisiva di ieri. Due avversari in più per Merckx (Tel. a «Stampa Sera»)

Il "velo,, cadrà in riva all'Adriatico?

Schiavon e Colombo a due passi dalla maglia rosa

Da uno dei nostri inviati

Scanno, martedì sera.

Da Scanno a Silvi Marina, dagli Appennini alle... onde. Il Giro lascia le montagne abruzzesi per trasferirsi sulle sponde dell'Adriatico, dopo due giorni di delusioni. La lotta fra gli assi non c'è stata ieri, sulle strade da Campobasso a Scanno, come non c'era stata il giorno prima nella tappa che si concludeva a Campitello Matese. Gli Appennini insomma non sono serviti a niente. I maggiori protagonisti del Giro pensano a quello che li attende nelle ultime due settimane di corsa: la «cronometro» di San Marino, la terribile serie di scalate dolomitiche. Il severo controllo quotidiano sull'abuso degli eccitanti impedisce a tutti di cercare altrove le energie disperse nel vertiginoso inizio del Giro. Ne è nata quindi una tacita tregua e si ha l'impressione che nemmeno le difficoltà, ancora notevoli, contenute nel percorso di oggi, possano rompere il temporaneo patto di «non aggressione» tra i pretendenti alla maglia rosa finale.

L'ultima delle tre tappe appenniniche del Giro, scattata alle 11 da Scanno, comprende infatti, nel suo tracciato di complessivi 180 chilometri, altre due salite, troppo distanti dal traguardo per influire direttamente sull'ordine d'arrivo, ma sufficienti per determinare una selezione nel caso in cui il tono della battaglia fosse più vivo di quello che si può ora prevedere.

A 50 chilometri dalla partenza i concorrenti devono arrampicarsi a quota 1282 del Passo di San Leonardo — non difficile, tanto è vero che non vale per il Gran Premio della Montagna — mentre al chilometro 81 è posto il più impegnativo Passo Majelletta (m. 1654) che corrisponde alla prima parte della famosa salita del Block Haus. Dopo la Majelletta, si scende a valle, si affrontano ancora un paio di saliscendi prima di Chieti e poi da Pescara si continua in pianura lungo l'Adriatico, fino al traguardo di Silvi Marina.

Il fragilissimo velo di secondi che separa la maglia rosa di Merckx dal suo più tenace inseguitore Silvano Schiavon, che ieri a Scanno, ha mancato per soli 4" il più ambizioso degli obiettivi, costituisce l'unico motivo di possibile incentivo alla lotta tra i migliori in classifica. Quattro secondi sono un margine ben lieve tra Merckx e Schiavon, e si può essere certi che il tenace *leader* della Sanson non rinuncerà a tentare la carta della sorpresa. Ed altrettanto potrebbe fare Colombo.

Si ha, però, la netta impressione che anche la Scanno-Silvi Marina sarà una tappa abbastanza tranquilla, in cui i giovani ed i velocisti avranno un'altra occasione per riportarsi alla ribalta. Nomi? Il solito tandem Basso-Zandegù, sempre che i due rivali non rimangano indietro.

Gianni Pignata

La tv oggi riprende con Giro e Benvenuti

Concluso lo sciopero alla mezzanotte di ieri, la televisione è pronta a offrire agli sportivi italiani nelle prossime trenta ore tre grandi avvenimenti. Oggi pomeriggio, alle 15.30, il primo canale trasmetterà in ripresa diretta le fasi finali della dodicesima tappa del Giro d'Italia, la Scanno-Silvi Marina di 180 km.

In serata alle 22.30 la boxe. Salvo contrattempi (il film dovrebbe giungere oggi pomeriggio in aereo a Roma) sul programma nazionale verrà teletrasmessa un'ampia sintesi dell'infelice combattimento perso questa notte da Nino Benvenuti contro Dick Tiger. Domani sera, infine, in ripresa diretta da Madrid, la finalissima di Coppa dei Campioni fra il Milan e l'Ajax di Amsterdam.

IL PUNTO

di Gigi Boccacini

E' l'ora degli outsiders

Da uno dei nostri inviati

Scanno, martedì sera.

C'è chi si lamenta, c'è chi dice poveri noi, questo Giro d'Italia è una ferissima delusione. Ha torto o ha ragione? Se si lasciamo andare alla trita retorica, hanno ragione. E' facile sostenere che i campioni, finora, hanno magari chiacchierato molto, ma in realtà hanno combinato poco. La tappa di ieri, ad esempio, è filata liscia liscia, senza che Gimondi, Adorni e Zilioli manco si sognassero di attaccare Merckx. Ma, se appena appena si ragiona con un filo logico, bisogna pur convenire che questo Giro rispetta le previsioni: ha un finale durissimo, addirittura sfibrante, per il quale è necessario tenere in riserva la maggior quantità di energia possibile. Allora, diventa normale la tattica degli assi, che si rifiutano di battersi allo spasimo.

La corsa, naturalmente, va al piccolo trotto, che è sinonimo di noia. Ci si può perdere in critiche, che lasciano però il tempo che trovano. E tanto vale allora, in attesa di... giorni migliori, guardare al poco che abbiamo, constatato come, in classifica generale, si stiano creando le premesse per una [illegible] zionantissima lotta conclusiva.

Merckx, Adorni, Gimondi e Zilioli, i quattro moschettieri, sono sempre divisi da una manciata di scarsi secondi e, nelle posizioni di rincalzo, si sono infilati validi «outsiders», elementi abbastanza solidi e robusti, non destinati cioè a scomparire dalla scena ai primi accenni di vera «bagarre».

Già c'era Ugo Colombo, il migliore dei gregari italiani, il quale è in grado di giocar le sue carte, a proprio favore personale o a favore del suo «capitano» Zilioli. Adesso si sono aggiunti Schiavon, scalatore esperto (peccato che senta eccessivo timore per le discese...) e Bitossi, «cuore matto» fin che si vuole, atleta però capace pure di grandi, impensabili imprese. E Michelotto, un altro «duro», è ottavo, con 1 minuto di distacco da Merckx.

Gigi Boccacini

BENVENUTI, DOPO LA SCONFITTA, IN OSPEDALE

Ferito al primo round

Il suo *manager* voleva far sospendere l'incontro, il triestino si è opposto - Forse operato al rientro in Italia

Nino Benvenuti [illegible] la mano fratturata (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

tro, ma Benvenuti non ne ha voluto sapere.

Il campione del mondo, secondo il giudizio dei critici che hanno assistito al combattimento, ha disputato un match incolore, privo di mordente, sicuramente uno dei più deludenti della sua carriera. Benvenuti, trentunenne, si era allenato in vista di questo match per circa un mese, a causa dei suoi impegni cinematografici. Come è noto, egli ha ultimato da poco un film western con Giuliano Gemma. Era questo il secondo combattimento di Benvenuti nella categoria dei medio-massimi, dopo il debutto sostenuto quasi tre anni fa contro il brasiliano Moraes. Il pugile italiano aspirava a boxare nella categoria superiore e ad affrontare, titolo mondiale in palio, il detentore Bob Foster: in caso di successo egli sarebbe stato così l'unico pugile italiano a conquistare il titolo mondiale in tre categorie differenti.

Ad incitare il campione triestino per questo match erano giunti in aereo dall'Italia circa duecento sostenitori, oltre alla moglie signora Giuliana. Il loro tifo non è servito a Benvenuti ad evitare la sconfitta e una prova deludente. Tiger, di quasi dieci anni più anziano, si è battuto con la forza della disperazione, propria di chi sa di giocarsi l'ultima possibilità della propria carriera. Il pugile negro aspira adesso ad un incontro di rivincita per il titolo mondiale con Foster. Tiger, fra un paio di settimane, conta di raggiungere per un breve periodo il Biafra, dove si trova la moglie con gli otto figli.

Gordon Piggins

Un match deludente

NEW YORK, martedì sera.

E' stato uno degli incontri più deludenti disputati da Benvenuti, quello di stanotte contro Tiger. L'arbitro del match, Tony Perez, e i due giudici non hanno avuto dubbi nell'assegnare un netto margine di vantaggio al pugile biafrano. Tiger (Kg. 78,2), dopo diciotto anni di carriera, è apparso fresco, scattante, deciso, Benvenuti (Kg. 74,5) non è invece riuscito quasi mai a mettere a segno qualche colpo, qualche combinazione capace di scuotere l'avversario.

Tiger si è lanciato in un furibondo assalto fin dal primo round, Benvenuti ha ribattuto saltuariamente e portando un colpo ha subito il serio infortunio alla mano destra. Le prime quattro riprese sono state tutte a favore del biafrano, al terzo round Benvenuti è scivolato al tappeto in seguito ad una spinta e non è stato contato dall'arbitro.

Il triestino è passato al contrattacco nel corso della quinta ripresa con una buona combinazione di jab e diretti. Più equilibrato l'andamento dell'incontro nei round successivi, durante uno scambio al settimo, Tiger apriva una ferita al sopracciglio sinistro dell'italiano.

Nella decima ripresa i due pugili si sono battuti all'attacco dando vita ad un'entusiasmante sequenza di colpi, Benvenuti è riuscito per la prima volta a far indietreggiare il rivale, con una buona serie di destri e sinistri. Ma era troppo tardi per rimontare lo svantaggio e rimediare a questa imprevista sconfitta.

le borse oggi

Flessioni sensibili, con ripresa in Dopoborsa

A TORINO — La riunione, povera di affari, si conclude con un ulteriore, moderato regresso dai prezzi di ieri. In apertura la quota accusa una notevole svogliatezza mentre si delinea una modesta prevalenza delle vendite, specie sulle voci di primissimo piano. Nel «durante» il mercato presenta dapprima un tono incerto e successivamente dà peso alla presenza dei realizzi, per cui la chiusura raccoglie i livelli minimi della giornata. Le perdite da ieri sono abbastanza severi per i titoli di punta, mentre per le voci meno scambiate si delineano andamenti contrastanti: ad esempio parecchie voci, fra cui Amiata, Mittel, Gilardini, Paramatti, Sacic, Sai, Saffa riescono a concludere positivamente la riunione. Titoli di Stato e Obbligazioni stabili. Nel dopoborsa il mercato si allinea progressivamente alle chiusure di Milano, in genere superiori a quelle di Torino. Diritti Industriale Stura: 725.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7200; marengo svizzero 8000-8700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,25 - 146,25; franco francese 118-120; oro fino 870-890; argento 25-37.

A MILANO — Ancora una riunione irregolare stamane con movimenti divergenti in apertura, anche tra valori dello stesso settore. L'apertura ha visto infatti moderati rialzi accentuati in particolare su Generali, Mediobanca, Abeille, Burgo, Fiat, Mittel, Sai e Toro: riflessive per contro le Assicuratrice, Ifi, Cucirini, Stampati, Lepetit, Pierrel e Siele: in complesso però il mercato è apparso più resistente della vigilia ed ha permesso un buon assorbimento di alcune partite offerte senza registrare cedimenti nei corsi.

L'attività è rimasta nel complesso modesta ed accentuata sui valori primari e sui titoli patrimoniali. Piccoli assestamenti marginali si sono avuti al listino, bilanciato da altrettante modeste migliorie sui valori apprezzati. In complesso il mercato è apparso resistente ma ancora privo di una direttiva. Nel settore dei valori di Stato normali scambi a corsi stabili: resistenti le obbligazioni.

Principali oscillazioni: Generali 79490-79200-79700-79600 Fiat 3529-3523-3534-3528; Montedison 1042,50-1049 (manca chiusura); Viscosa 3760-3755-3758; Toro 10.900-10.830; Olivetti priv. 3643-3640.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3780; Amiata 14.220; Anic 1240; Assicuratr. 74.070; Bastogi 2090; Beni Stabili 4230; Biula 34.100; Breda 3760; Brioschi 16.100; Burgo 16.010; Caffaro 342; Cantoni 18.300; Carlo Erba ord. 14.720; Carlo Erba pr. 7630; Cascami 6620; Cementir 4370; Châtillon 4575; Ciga 6425; Coge 14.400.

Comp. Toro ord. 10.830; Comp. Toro priv. 7830; Cond. Acqua 768; Cucirini 6700; Dalmine 1010; De Ferrari 1336; Donzelli 2030; E. Marelli 642; Eternit 3480; Falck ord. 3850; Falck priv. 3690; Fiat ord. 3528; Fiat priv. 2550; Finmare 330; Finsider 644,75; Fisac 408; Fond. Incendio 18.250; Fond. Vita 29.850.

Gavardo 2280; Generalilo 1000; Generali 79.600; Gim 4550; Ginori 530; Habitat 2650; Imm. Roma 644; Invest 2946; Italcable 3748; Italcementi 29.130; Italgas 1108; Italpi 2390; Italsider 1031; La Centrale 7260; Lanerossi 3370; L'Ausiliare 2660; Lepetit ord. 7140; Lepetit priv. 7290; Linificio 625.

Liquigas 105; Magneti M. 1551; Magona 2830; Manif. Tosi 3450; Marzotto 1281; Mediobanca 98.300; Metalli 3630; Mira Lanza 59.420; Mondadori priv. 4200; Montedison 1043,50; Nebiolo 670; Olcese 429,50; Olivetti ord. 3630; Olivetti priv. 3640; Pacchetti 206.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3800; Pirelli S.p.A. 3540; Pozzi or. 85; Pozzi pr. 237; Ras 57.450; Rinascente or. 377; Rinascente pr. 248; Risanamento 6630; Romana Zuc. or. 120; Romana Zuc. pr. 237; Rossari 7105; Rotondi 32.800; Rumianca 1393; Saffa 6234; Sai 35.430; Sarom 1155; S. E. Sardi 4119; Sges 1641.

Siele 6250; Sitos 3069; Sip 2040; Sme 2334; Stampati 3080; Stet 3322; Sviluppo 2388; Tecnomasio 979; Tilane 345; Tosi Franco 3113; Trafilerie 570; Un. Manifatt. 22.500; Viscosa or. 3758; Viscosa pr. 28; Westinghouse 1062.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato riflessivo, ma su basi ben tenute. Reddito fisso stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 7280; Generali 79.000; Ras 57.125; Meridionali 2005; Nai 6400; Viscosa ordin. 3751; Viscosa privileg. 2625; Finsider 645; Italsider 1030; Fiat ord. 3516; Fiat priv. 2542; Sip 2022; Montedison 1044.

A FIRENZE — Anche oggi il mercato è apparso svogliato e leggermente cedente, anche in relazione ai limitati affari trattati.

Alcuni prezzi — Bastogi 2105; Centrale 7280; Fondiaria Incendio 18.380; Fondiaria Vita 29.650; Viscosa ord. 3750; Montedison 1043; Magona 2830; Fiat 3522; Immobiliare 643.

A TORINO	26	27		26	27		26	27
VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI						OBBLIG. CONVERTIBILI / AZIONI: ALIMENTARI, MINIER. ED ESTRATT., COMUNICAZIONI, IMMOBILIARI, CHIMICI, FINANZ. E ASSIC., METALMECCANICI, TESSILI, DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La Terra è più piacevole, dopo un viaggio nello spazio

In onore dei tre dell'Apollo sfrenate danze polinesiane

Oggi i cosmonauti sono già trasferiti in aereo speciale, con volo senza scalo, da Pago Pago a Houston - Un commento dell'astronomo sir Lovell: «Si apre una nuova èra. Le reazioni sulla vita terrestre saranno enormi»

Ridono felici le mogli degli astronauti dopo il successo della missione «Apollo». Da sin.: le signore Young, Cernan e Stafford

(Nostro servizio particolare)

Houston, martedì sera.

Thomas Stafford, Gene Cernan e John Young hanno trascorso la prima notte terrestre dopo la trionfale conclusione della cavalcata nello spazio. Con tre elicotteri (uno a testa, per suddividere le possibilità di pericolo) sono stati trasferiti dalla nave Princeton, che ieri li aveva raccolti alla superficie dell'Oceano, dopo il tuffo delle 17,52, e trasferiti a Pago Pago, nel gruppo delle isole Samoa.

Qui sono stati accolti con baci e ghirlande di fiori da giovani polinesiane che hanno ballato in loro onore alcune delle tradizionali danze di Samoa e di Haiti. Non è mancata la sfrenata pantomima detta «delle spade fiammeggianti». I cosmonauti vi hanno assistito con evidente interesse e Young, osservando i contorcimenti delle danzatrici, ha commentato: «Chissà perché c'è gente che vuole andare sulla Luna, quando nel nostro mondo esistono posti piacevoli come questo».

Stamane all'alba il soggiorno a Pago Pago è già terminato. Rispettando i rigidi programmi prefissi, i tre astronauti sono stati spediti su un aereo speciale a Houston, dove arrivano oggi stesso fra le 15 e le 17, ora italiana, con un volo senza scalo di undici ore.

A Houston la Nasa concede loro di trascorrere il resto della giornata con le famiglie. Domani cominciano al centro spaziale i colloqui, i controlli, gli esami nel corso dei quali saranno studiati i vari aspetti della missione compiuta con esito così clamorosamente perfetto dall'«Apollo 10».

Con il volo dell'Apollo 10 la situazione della «gara spaziale» fra Stati Uniti e Unione Sovietica volge fortemente in vantaggio dell'America. Finora gli Stati Uniti hanno eseguito 20 voli con pilota singolo e l'Urss 13; 14 voli con equipaggi di più persone (Urss 3); 2 orbite lunari (Urss 0).

Gli equipaggi americani hanno trascorso 4514 ore nello spazio (Urss 868); gli Stati Uniti hanno mandato in complesso 38 uomini nello spazio (Urss 17); eseguito 10 «passeggiate nel vuoto» (Urss 3) e trascorso 13 ore fuori delle capsule (Urss 40 minuti); eseguito 9 missioni di appuntamento spaziale (Urss 3) ed 11 agganci (Urss uno).

Sir Bernard Lovell, il famoso scienziato direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra, ha esaltato l'impresa dell'Apollo 10: «E' un successo quasi miracoloso, ottenibile soltanto con la più avanzata tecnologia esistente al mondo. Ormai si è aperta una nuova èra nella storia dell'umanità, in cui uomini e mezzi possono essere trasferiti su altri pianeti. Le reazioni sulla vita terrestre saranno enormi, anche se in questo momento non possiamo prevederle».

(Ansa Associated Press)

L'imputato segue il dibattimento dal Libano

Riva: respinta l'istanza di annullare il processo

Il difensore dell'industriale aveva chiesto ieri che l'istruttoria fosse rifatta con rito «formale» - Il Tribunale, dopo due ore di riunione in camera di consiglio, ha deciso stamane la prosecuzione del procedimento giudiziario

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

Seconda udienza, stamane, al processo a carico dell'ex presidente del Milan, Felice Riva, che lo segue attraverso le informazioni telefoniche della moglie rimanendosene al sicuro in Libano. Il Tribunale doveva decidere se continuare il dibattimento o rinviare tutti gli atti al giudice istruttore in base ad una istanza presentata ieri dall'avv. Michele Zener.

Il difensore ha sostenuto che il processo dovrebbe essere sospeso e gli atti affidati al giudice istruttore per una nuova indagine, svolta questa volta con rito formale, più attenta ed accurata come la vastità del caso richiede. Il rito sommario con cui è stata condotta l'istruttoria per il fallimento del Vallesusa — secondo la difesa — non garantirebbe alcuna verità e il giudizio potrebbe essere avventato. La difesa, inoltre, avrebbe la possibilità di intervenire in modo più efficace e di garantire agli imputati ed alla stessa giustizia una più sicura valutazione delle responsabilità.

L'ipotesi di un rinvio non trova tuttavia rispondenza nemmeno tra i difensori degli imputati.

Quello della differenza fra attivo e passivo nel bilancio dell'azienda al momento del «crollo» è il punto più oscuro del processo. Non vi è alcuno in grado di precisarne oggi la cifra. Agli atti sono allegate quattro valutazioni, tutte diverse e discordanti tra di loro. Quella del curatore del fallimento è ritenuta generalmente imprecisa: trascura il costo del «Vallesusa», da poco rinnovati, le scorte e le merci in magazzino. L'indagine svolta in sede di amministrazione controllata dà un attivo di 53 miliardi e un passivo di 47. L'ing. Valerio, presidente della «Montedison», in sede di trattative d'acquisto indicò un attivo di 47 miliardi. C'è poi un'altra offerta d'acquisto, per soli 7 miliardi.

Quanto valga il «Vallesusa», quale sia stato il suo reale passivo, è un dato di fondamentale importanza che ancora manca in questo delicato processo. L'avv. Lener ha chiesto appunto che questa basilare informazione venga acquisita e resa nota. Una perizia, naturalmente, farebbe segnare il passo al procedimento: un rinvio — certo non breve — risulterebbe quindi inevitabile.

L'udienza di stamane si è aperta con una disquisizione del P. M. dott. Galli in risposta alle richieste dell'avv. Lener. Il dott. Galli, che ha parlato per circa un'ora, ha motivato la richiesta che fosse respinta l'istanza con una serie di motivazioni giuridiche e di fatto. Ha ricordato, fra l'altro, che le dichiarazioni di Felice Riva al presidente del Tribunale dottor Gianni, «equivalgono quasi ad una confessione; da esse si desume quale fosse il pensiero dell'industriale a quell'epoca: distrarre quanti più titoli ed azioni poteva del cotonificio Valle Susa considerandoli cosa propria per sottrarli al disastro imminente».

Il rappresentante della pubblica accusa nel corso del suo intervento inteso a dimostrare la validità dell'istruttoria sommaria, ha anticipato l'intenzione di attribuire agli imputati a piede libero Roberto Maier e Carlo Casale (rispettivamente ex presidente ed ex vice presidente del CVS) il reato di bancarotta inizialmente contestato al solo Riva, e di modificare il capo d'accusa per parecchi altri imputati.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Bianchi d'Espinosa, si è quindi riunito in camera di consiglio. Dopo due ore è tornato in aula. Il presidente ha letto il deliberato con il quale i giudici hanno respinto l'istanza della difesa ed ordinato la prosecuzione del processo. L'udienza si riapre nel tardo pomeriggio. **c. b.**

Le agitazioni sindacali

(Segue dalla 1ª pagina)

fine dell'anno scolastico la prospettiva si fa sempre più preoccupante. All'Inps, dopo quasi un mese di sciopero, Cgil, Cisl e Cida hanno deciso di sospendere l'agitazione. I dipendenti della sede centrale dell'istituto non sono stati tuttavia in grado di riprendere la loro attività perché gli uffici sono bloccati da elementi aderenti alle organizzazioni minori che non accettano la sospensione della protesta. C'è una grave tensione e ieri, di fronte alla direzione generale dell'Inps, è volato anche qualche pugno.

Una volta di più, purtroppo, la folla linier col trasferirsi all'interno dei sindacati, con numerosi episodi di scavalcamento e di contestazione.

Alle agitazioni a carattere nazionale si aggiungono quelle locali. In questo momento sono particolarmente numerose quelle di Roma. Da domani, nella città, per lo sciopero degli spazzini, verrà sospeso per tre giorni il servizio di nettezza urbana. Per domenica 8 giugno è proclamata la serrata di tutti i bar e di tutte le latterie.

Di problemi sindacali sta per occuparsi il governo. In una riunione del Consiglio dei Ministri prevista per la fine di questa settimana verrà esaminato lo statuto dei lavoratori che deve stabilire i loro diritti nelle fabbriche e negli uffici. Annunciato da vari anni, arriva ora alla realizzazione per iniziativa del ministro Brodolini (Lavoro).

Si parla di problemi sindacali anche alla Camera. Oggi e domani sono all'esame le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni sulla Rai-tv. La maggior parte affrontano gli aspetti politici della questione (tra l'altro i criteri con cui, di recente, si è provveduto al cambio della guardia al vertice dell'ente radiotelevisivo) ma ci si sofferma anche sulle rivendicazioni che sono state poste durante lo sciopero di ieri del personale della Rai-tv.

Finita la discussione su queste mozioni e interpellanze, la Camera si occuperà, domani, del divorzio. Si tratta di decidere quando iscrivere all'ordine del giorno la proposta Fortuna-Baslini per lo scioglimento dei matrimoni. I dc sono per un rinvio a ottobre, Pci, psiup, pli chiedono un esame immediato. Psi e pri sono per una discussione a breve scadenza: i primi di luglio, subito dopo il congresso della dc.

Mario Pinzauti

DAI TETTI I DETENUTI LANCIAVANO PIETRE

Rivolta per il vitto nel carcere di Perugia: feriti alcuni agenti

La ribellione, durata tutta la notte, è stata domata stamane alle 8 - Cesare Mastrella, l'«ispettore miliardo», è rimasto tranquillo nella sua cella durante i disordini

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, martedì sera.

La rivolta scoppiata ieri sera (all'«ora della televisione») nel carcere di Perugia per il vitto è stata domata stamane alle 8. Gruppi di detenuti erano rimasti tutta la notte sui tetti resistendo al lancio di candelotti lacrimogeni da parte della polizia. La situazione è ormai sotto il controllo delle forze dell'ordine. Il direttore del centro chirurgico, dott. Zeppa, sequestrato in un primo tempo dai dimostranti, è stato poi lasciato libero.

Nella notte, verso le 3, un gruppo di agenti e carabinieri è riuscito a raggiungere dall'interno i piani superiori del carcere. Sono stati gettati candelotti fumogeni verso il solaio occupato dai detenuti, ma il lancio non ha raggiunto lo scopo di far sloggiare gli occupanti. Le forze dell'ordine sono state fatte segno ad un fitto lancio di pietre, suppellettili e tegole. Alcuni agenti sono rimasti contusi o feriti.

Alle 5,30, altro assalto al solaio mentre i rivoltosi suonavano la campana del carcere per richiamare l'attenzione dei cittadini e lanciavano pietre sugli agenti. Questa volta il lancio dei candelotti faceva assottigliare le file dei detenuti: una decina infatti hanno deciso di desistere e si sono consegnati alle forze dell'ordine.

Stamane alle 8 anche gli ultimi focolai di resistenza sono stati domati, nel frattempo le guardie di custodia, che in un primo momento erano state immobilizzate dai rivoltosi e rinchiuse nello stanzone dove i carcerati assistono agli spettacoli televisivi (e dal quale ha preso l'avvio la sommossa) sono riuscite a lasciare il locale. Sembra che la protesta sia stata guidata da alcuni detenuti recentemente trasferiti a Perugia da case di pena di Torino e Milano.

Tra i pochi che non hanno preso parte attiva alla sommossa, c'è l'«ex ispettore miliardo» Cesare Mastrella.

I motivi all'origine della rivolta — stando almeno a quanto dichiarato da alcuni di quelli che si sono arresi alla polizia — sarebbero da ricercare nella mancata costituzione di commissioni di controllo, formate dagli stessi detenuti, per quanto riguarda il vitto, che, da alcuni, è stato definito «scadente».

g. f.

Ferita misteriosamente da un colpo di pistola

Rovigo, martedì sera.

(c. j.) Una donna, Maria Franzoso, di 37 anni, da Boccasette di Porto Tolle, si è presentata all'ospedale di Contarina con un braccio insanguinato. Al sanitario di turno ha detto di essere stata colpita da un proiettile mentre percorreva in bicicletta una strada di campagna. La Franzoso, alla quale è stato estratto dal braccio un proiettile calibro 9, è stata dichiarata guaribile in quindici giorni.

Non è stato possibile per ora sapere dalla donna, che è in stato di choc, particolari che consentano di dare un indirizzo alle indagini sul misterioso ferimento.

Uccide il fratellino giocando col fucile

BENEVENTO, martedì sera.

Un ragazzo di nove anni, Tito Pilla, ha ucciso con un colpo di fucile all'addome il fratello più piccolo, Tommaso, di due anni. Si tratta di una disgrazia che è avvenuta nella loro abitazione colonica, in contrada «Tommasecchia», un comune dell'Alto Sannio a circa cinquanta chilometri da Benevento.

I due fratellini stavano giocando a rincorrersi quando il più grande ha staccato il fucile del padre e l'ha puntato contro Tommaso. Senza volerlo ha premuto il grilletto ed è partito un colpo che ha ferito mortalmente all'addome il fratello.

Al momento del fatto in casa c'era solo la nonna dei due bambini, Maria Pilla. La donna ha subito invocato aiuto; sono accorsi alcuni contadini e con un'auto Tommaso Pilla è stato trasportato agli «Ospedali Riuniti» di Benevento, ma è morto durante il tragitto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Vittorio Casalli e famiglia prendono viva parte al grande dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Osvaldo Fadini

— Torino, 26 maggio 1969.

Il 28 maggio 1966 un ingiusto e crudele destino ci strappò per sempre il nostro adorato unico figlio

Paolo Gabriele

Studente in Ingegneria

In un dolore senza conforto i genitori lo ricordano con infinito rimpianto. La Messa verrà celebrata domani alle 8,10 nella chiesa S. Cristina.

— Torino, 26 maggio 1969.